I.C. SAN G. BOSCO - MASSAFRA
C.F. 90214650732 C.M. TAIC851009
AF85012 - UFFICIO PROTOCOLLO
Prot. 0001209/U del 18/02/2026 08:40

TRINITY COLLEGE LONDON
Registered Examination Centre

Sede esami
Centre number: 29114

ISTITUTO COMPRENSIVO "SAN G. BOSCO"
Corso Roma 251 - 74016 MASSAFRA (TA)
Segreteria tel. 099/3313902
Codice Fiscale: 90214650732

e-mail taic851009@istruzione.it PEC taic851009@pec.istruzione.it
www.icsgboscomassafra.edu.it

CAMBRIDGE ENGLISH
Language Assessment
Authorised Centre

Erasmus+

Piano dell'Offerta Formativa

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola I.C. "SAN G.BOSCO" è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del ***16/12/2025*** *sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot.* ***5930/U*** *del* ***02/09/2025*** *ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del* ***16/12/2025*** *con delibera n. 13*

Anno di aggiornamento:
2025/26

Triennio di riferimento:
2025 - 2028

La scuola e il suo contesto

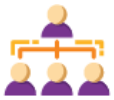
1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
7 Caratteristiche principali della scuola
10 Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
12 Risorse professionali

Le scelte strategiche

13 Aspetti generali
17 Priorità desunte dal RAV
19 Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
20 Piano di miglioramento
37 Principali elementi di innovazione
46 Iniziative della scuola in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

L'offerta formativa

60 Aspetti generali
63 Traguardi attesi in uscita
66 Insegnamenti e quadri orario
74 Curricolo di Istituto
87 Azioni per lo sviluppo dei processi di internazionalizzazione
94 Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM
104 Moduli di orientamento formativo
108 Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
161 Attività previste in relazione al PNSD
164 Valutazione degli apprendimenti
169 Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica



Organizzazione

176 Aspetti generali
179 Modello organizzativo
190 Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
193 Reti e Convenzioni attivate
199 Piano di formazione del personale docente
203 Piano di formazione del personale ATA

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

La conoscenza del contesto in cui è insita la scuola è punto di partenza per l'elaborazione e l'attuazione del P.T.O.F., tenuto conto che il territorio è fattore, risorsa e prodotto dell'educazione.

Popolazione scolastica

Opportunità

Nel territorio è per lo più vivo il valore della famiglia, capace di seguire e sostenere la crescita dei propri figli, di prepararli al futuro, trasmettendo loro nuclei etici, culturali e della tradizione. La famiglia, in larga misura, è partecipe e condivide le scelte educativo-didattiche della scuola, si fa carico dei bisogni educativi, di assistenza, di sostegno economico, di supporto affettivo e logistico. Ad oggi il nostro Istituto detiene il maggior numero di iscritti, sono 1088 di questi n. 53 sono alunni con disabilità certificata, n. 35 con disturbi evolutivi specifici. Nell'Istituto ci sono anche circa n. 10 alunni di cittadinanza non italiana (albanesi, rumeni, ucraini, tedeschi, colombiani, dominicani, greci). Sul territorio esiste una significativa presenza dell'etnia Rom, adeguatamente integrata nella comunità. La presenza di stranieri a scuola è una risorsa preziosa per diversi motivi. In primo luogo, arricchisce l'ambiente scolastico e culturale, promuovendo la diversità e il rispetto reciproco. Gli studenti stranieri portano con sé esperienze e tradizioni diverse che possono favorire il confronto e l'integrazione, aiutando a sviluppare una mentalità aperta e inclusiva tra tutti gli alunni. Inoltre, la convivenza con coetanei provenienti da altri paesi stimola l'apprendimento di lingue straniere e offre l'opportunità di acquisire competenze interculturali fondamentali in un mondo globalizzato. Infine, la loro presenza può contribuire ad una maggiore consapevolezza sociale e promuovere valori di solidarietà e cittadinanza attiva.

Vincoli

Risulta monoreddito buona parte dei nuclei familiari di provenienza; le donne sono per la maggior parte casalinghe, disoccupate o svolgono lavori saltuari. Sono presenti, inoltre, un cospicuo numero di famiglie extracomunitarie che richiedono interventi di mediazione culturale-sociale in quanto non ancora in grado di parlare l'italiano. In molte famiglie si nota una tendenza a delegare completamente la formazione e l'educazione alla scuola o ad altre agenzie educative sottraendosi alla responsabilità prioritaria di educazione dei propri figli.

Nonostante i numerosi vantaggi, la presenza di stranieri a scuola può comportare anche alcuni vincoli, che variano a seconda delle specifiche situazioni. Tra i principali si possono citare:

1. Barriere linguistiche; 2. Differenze culturali; 3. Disparità nelle opportunità educative; 4. Sovraccarico del sistema educativo; 5. Integrazione sociale.

Affrontare questi vincoli richiede un impegno continuo, politiche educative inclusive e il coinvolgimento attivo di insegnanti, famiglie e comunità.

Territorio e capitale sociale

Opportunità

Nella fattispecie, l'Istituto Comprensivo è situato nel comune di Massafra che conta quasi 37.000 abitanti con il 5% circa di cittadini stranieri residenti (trend in crescita). Il territorio è caratterizzato da una forte componente di addetti al settore agricolo e industriale, di piccola e media impresa. Le caratteristiche geografiche del territorio e lo spirito imprenditoriale hanno consentito, infatti, lo sviluppo di aziende agrumicole, vitivinicole, olearie, zootecniche, casearie che offrono prodotti agricoli di qualità, oltre che artigianali ed industriali. Ciò, unito alla vocazione promozionale del territorio, consente di donare al paese un'immagine turistica sfruttando il richiamo delle gravine - per le quali Massafra viene riconosciuta come la Tebaide d'Italia – e di offrire percorsi personalizzati e tematici: gastronomici, archeologici, religiosi e del benessere.

Si organizzano eventi legati al mondo culturale, rurale e al folklore; grande risonanza in tal senso ha il Carnevale, riconosciuto come uno dei Carnevali storici d'Italia. È molto attiva la zona artigianale e industriale con varie aziende produttive. Il terziario si compone di una discreta rete commerciale e dell'insieme dei servizi.

Nel territorio sono attive e vivaci numerose Associazioni socio-culturali, sportive e di volontariato che offrono varie opportunità alle famiglie di usufruire di attività non formali e informali.

La rete scolastica territoriale conta ben tre istituti comprensivi e due istituti del secondo ciclo.

Sono diverse e molteplici, quindi, le interazioni istituzionali ed inter istituzionali con le scuole del territorio, l'ente comunale e gli altri partner. La nostra scuola promuove e partecipa a diverse reti di scopo: progetto "GRAVINART 4.0" e "DISPERSIONE SCOLASTICA" con il Liceo De Ruggieri, progetto "ORIENTAMENTO" con l'Istituto Mondelli-Amaldi, progetto "ORCHESTRE SOCIALI" con l'Istituto De Amicis, progetto "LEGALITA'" con l'Arma dei Carabinieri, progetto "SICUREZZA" con la Polizia

Municipale ed Associazioni del settore, ecc.

E' acclarato, infatti, che la presenza di numerose aziende nel territorio di Massafra rappresenta una risorsa preziosa per lo sviluppo delle competenze degli alunni, offrendo loro l'opportunità di ampliare le proprie esperienze educative e formative. L'interazione con il mondo del lavoro, attraverso percorsi progettuali e attività di orientamento, consente ad essi di acquisire ulteriori competenze pratiche e di approfondire conoscenze specifiche, preparandoli meglio per il futuro. In particolare, questa collaborazione favorisce lo sviluppo delle competenze chiave europee del 2018, come le competenze in materia di matematica, scienze e tecnologie, imparare ad imparare, che vengono consolidate attraverso attività pratiche con le aziende interessare da progetti con la scuola, e le competenze digitali, stimolate dall'uso di strumenti tecnologici avanzati. Inoltre, la presenza delle imprese locali promuove anche competenze sociali e civiche, come la capacità di lavorare in team e la comunicazione in contesti professionali, nonché competenze imprenditoriali, legate all'innovazione e alla gestione dei progetti. Un aspetto altrettanto rilevante riguarda lo sviluppo delle competenze socio-emotive, che sono essenziali per il benessere degli alunni e il loro successo futuro. Le esperienze sul campo favoriscono l'autoconsapevolezza e la gestione delle emozioni, stimolando anche l'empatia e le abilità relazionali, mentre la collaborazione con diversi professionisti aiuta gli studenti a sviluppare la capacità di risolvere conflitti in modo costruttivo. Inoltre, queste esperienze stimolano la motivazione e la perseveranza, spingendo gli studenti a lavorare con impegno per raggiungere obiettivi a lungo termine.

La nostra scuola, riconoscendo il territorio quale fattore, risorsa e prodotto dell'educazione, ha elaborato una offerta formativa in sintonia con esso offrendo ai propri alunni ulteriori opportunità formative, aggiuntive al curricolo nazionale, con possibilità di scelte orientative consapevoli al fine di sbocchi professionali e lavorativi futuri.

Vincoli

La mancanza di strutture adeguate o di spazi comuni può impedire l’organizzazione di eventi, attività e incontri che favorirebbero il coinvolgimento del territorio. Inoltre, molto spesso, le leggi e le normative scolastiche non sono abbastanza flessibili per favorire un'interazione efficace con il territorio e la burocrazia può ostacolare la realizzazione di iniziative comuni. Tutti questi vincoli richiedono un lavoro di coordinamento e di adattamento per sviluppare rapporti costruttivi e produttivi tra scuola e territorio

Risorse economiche e materiali

Opportunità

Le molteplici risorse finanziarie derivate dai PON, FESR, PN, PNRR e Finanziamenti dello Stato permettono di attuare un'ampia e diversificata progettualità volta in gran parte all'ampliamento dell'Offerta Formativa dell'Istituto e in particolar modo al miglioramento dell'acquisizione delle competenze di base dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di Primo Grado. Le cospicue risorse hanno consentito, inoltre, l'allestimento di un laboratorio linguistico, un laboratorio scientifico, che si aggiunge ai due laboratori informatici mobili, un'aula immersiva. Tutte le aule sono dotate di dispositivi touch screen e pc.

Il contributo volontario delle famiglie negli ultimi anni è stato fondamentale per attuare ulteriori ampliamenti dell'offerta formativa

Vincoli
Tuttavia, nonostante le azioni messe in campo dall'amministrazione comunale finalizzate a recepire fondi PNRR da adibire a lavori di ammodernamento degli istituti scolastici, che ha visto la nostra scuola beneficiare di opere di efficientamento energetico e realizzazione di un nuovo plesso, ad oggi manca un auditorium, una sala teatro e altri spazi di condivisione che potrebbero permettere di adottare nuove ed innovative metodologie e strategie educativo-didattiche più rispondenti ai bisogni degli alunni di oggi.

Risorse professionali

Opportunità

L'IC San Giovanni Bosco si configura come un istituto mediamente giovane di cui il 75% circa dei docenti è a tempo indeterminato e il 60% è stabile da almeno 5 anni e questo ha consentito la conoscenza del contesto socio-economico e il consolidamento di pratiche di insegnamento efficaci, capitalizzando un clima di corresponsabilità e un alto livello di competenze professionali, che connotano la scuola come punto di riferimento per il territorio. La stabilità del personale garantisce inoltre la continuità didattica, che è un elemento molto richiesto dalle famiglie.

I docenti lavorano anche a classi aperte, elaborano progetti trasversali volti al potenziamento delle competenze chiave europee e di cittadinanza, promuovono la partecipazione degli alunni a gare, concorsi, competizioni ed eventi. Nella scuola sono presenti docenti con molti anni di esperienza di servizio e quindi con notevole competenza in campo educativo e didattico, che il Dirigente valorizza con incarichi strategici e di coordinamento didattico e gestionale. Non mancano docenti giovani che

hanno sostenuto l'innovazione didattica e l'implementazione digitale.

Il Dirigente Scolastico è titolare in questo istituto dall'a.s. 2019/2020 e ha dato un forte impulso all'innovazione tecnologica della scuola, valorizzando le risorse informatiche attraverso il potenziamento del sito istituzionale, la creazione della G-suite come piattaforma collaborativa per i docenti e lo staff e l'ampliamento delle funzioni del registro elettronico e della segreteria digitale.

Dal precedente anno scolastico, i Servizi Generali e Amministrativi sono affidati e coordinati dal nuovo Direttore, assegnato per effetto della mobilità.

Tra i docenti, esistono professionalità molto diversificate. Si rilevano competenze acquisite anche in altri contesti, che vanno dal settore scientifico-tecnologico a quello artistico-musicale.

Le competenze digitali, acquisite mediante corsi erogati dal MIM, dalla scuola o dall'Ambito territoriale o da specifiche reti di scopo, vanno da un livello base ad un livello avanzato e sono annualmente potenziate anche attraverso i finanziamenti del PNSD e del PNRR.

L'IC, da sempre proteso all'innovazione, persegue il suo obiettivo di crescita professionale attraverso un'attenta pianificazione della formazione intesa come long life learning, anche con l'attivazione e l'implementazione di comunità di pratiche ritenute efficaci contesti e opportunità formative che mirano anche a rafforzare il senso di appartenenza e lo spirito di squadra perché aperte a docenti che condividono un interesse per qualcosa che fanno e imparano a farlo meglio mentre interagiscono regolarmente.

Nel perseguimento della propria mission, che vede come faro la realizzazione del benessere degli alunni e lo sviluppo delle soft skills (competenze trasversali) dei futuri cittadini del mondo, la scuola utilizza come leva strategica la progettazione condivisa e unitaria del percorso formativo che implica la responsabilità di tutti e di ciascuno per le straordinarie ricadute che produce. Fiore all'occhiello della formazione dei docenti e, per ricaduta, degli alunni, nell'ultimo triennio, è la sperimentazione del modello Franklin Covey Italy con il Progetto "Leader in me" e "Scuola Gentile" che ha visto l'IC - al termine del precedente anno scolastico – certificato come pioniere dell'insegnamento di quelle competenze non cognitive e trasversali di recente attuazione normativa per le scuole.

I percorsi formativi attivati dall'Istituto, anche con le risorse rivenienti dalle linee di investimento PNRR, registrano una percentuale altissima di partecipazione (90%) e, per almeno il 30% del collegio, anche a quelli erogati nella programmazione triennale dell'Ambito territoriale 22. Numerosi docenti hanno preso parte alla formazione linguistica finalizzata a conseguire livelli di certificazione B1 - B2 e utili all'implementazione della metodologia CLIL. La quasi totalità dei docenti si sta formando sull'utilizzo della strumentazione tecnologica (VDR e aula immersiva) di cui la scuola si è dotata con le

risorse del D.M. 66/2023.

Vincoli

A fronte di un notevole investimento dei docenti nella formazione, si rileva ancora un turn over che non permette integralmente di capitalizzare appieno nella scuola le conoscenze e le competenze professionali acquisite e garantire l'uso sistemico delle nuove tecnologie e metodologie didattiche innovative che permettono di attuare una didattica per competenze, soprattutto di quelle soft skills che si ispirano ad un modello che la scuola sta facendo proprio.

Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

I.C. "SAN G.BOSCO" (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	ISTITUTO COMPRENSIVO
Codice	TAIC851009
Indirizzo	CORSO ROMA 254 MASSAFRA 74016 MASSAFRA
Telefono	0993313902
Email	TAIC851009@istruzione.it
Pec	taic851009@pec.istruzione.it
Sito WEB	www.icsgboscomassafra.edu.it

Plessi

ANDERSEN (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	TAAA851016
Indirizzo	VIA NUOVA MASSAFRA 74016 MASSAFRA

PAESE DEI BALOCCHI (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	TAAA851049
Indirizzo	C.SO ROMA MASSAFRA 74016 MASSAFRA
Edifici	• Corso Roma 251 - 74016 MASSAFRA TA

F.LLI GRIMM (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	TAAA85105A
Indirizzo	VIA BARULLI MASSAFRA 74016 MASSAFRA
Edifici	• Via Barulli snc - 74016 MASSAFRA TA

SAN G. BOSCO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	TAEE85101B
Indirizzo	VIA NUOVA MASSAFRA 74016 MASSAFRA
Numero Classi	4
Totale Alunni	78

COLLODI (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	TAEE85103D
Indirizzo	CORSO ROMA, 256 MASSAFRA 74016 MASSAFRA
Edifici	• Corso Roma 251 - 74016 MASSAFRA TA
Numero Classi	17
Totale Alunni	313

RODARI (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	TAEE85104E
Indirizzo	VIA PADRE ABATANGELO MASSAFRA 74016

	MASSAFRA
Edifici	• Via Padre Luigi Abatangelo snc - 74016 MASSAFRA TA
Numero Classi	11
Totale Alunni	220

SAN G. BOSCO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Codice	TAMM85101A
Indirizzo	CORSO ROMA 254 MASSAFRA 74016 MASSAFRA
Edifici	• Corso Roma 251 - 74016 MASSAFRA TA
Numero Classi	14
Totale Alunni	283

Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Informatica	3
	Scienze	1
Aule	Aula Immersiva	1
Strutture sportive	Palestra	2
Servizi	Mensa	
	Scuolabus	
	Servizio trasporto alunni disabili	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei laboratori	90
	Schermi interattivi touch in aule	50

Approfondimento

Tutti i plessi dell'istituto, per i diversi gradi di scuola, sono provvisti di copertura internet e wifi.

Ogni aula dell'istituto è dotata di monitor interattivo Wacebo Dabliu touch con OPS integrato sul quale è stato installato il software Mozaik per un'esperienza "immersiva e interattiva" a disposizione di ogni docente/classe. Anche gli spazi comuni - utilizzati come sale conferenza e/o per eventi vari - sono dotati di strumentazione audio e monitor interattivi.

In particolare:

- Il plesso Rodari è stato dotato di copertura internet e wifi, un'aula immersiva, un laboratorio scientifico mobile (ScienceBus Wacebo) e un laboratorio mobile di informatica contenente n. 22 pc;
- Il plesso Collodi è dotato di copertura internet, rete cablata nei pad. A e D, wifi, n. 2 laboratori mobili di informatica contenente n. 24 pc ciascuno e allocati nei pad. A e D, oltre n. 24 visori ClassVR;

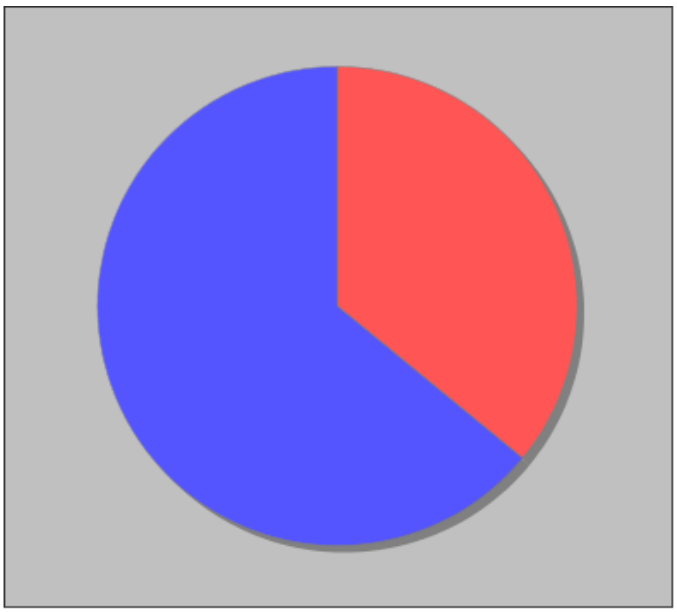
- Il plesso San Giovanni Bosco è dotato di copertura internet, rete cablata, wifi e n. 20 pc notebook.

Risorse professionali

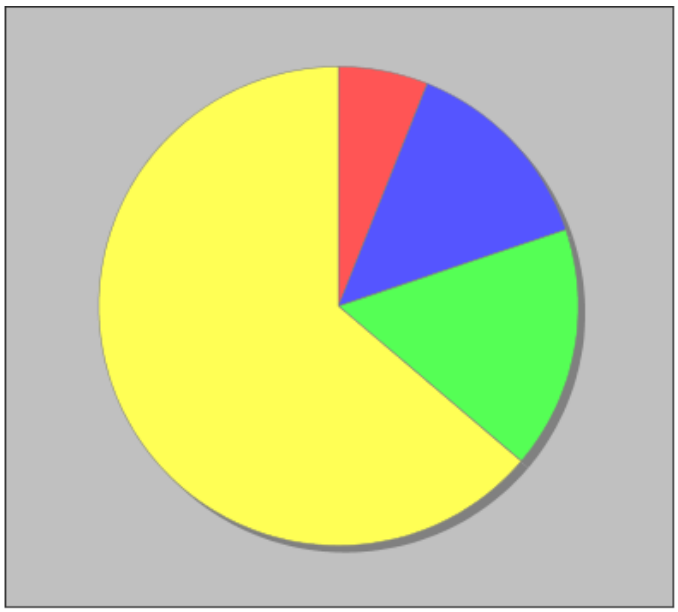
Docenti	136
Personale ATA	29

Distribuzione dei docenti

Distribuzione dei docenti per tipologia di contratto



Distribuzione dei docenti a T.I. per anzianità nel ruolo di appartenenza (riferita all'ultimo ruolo)



Aspetti generali

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

Il nostro Istituto, nell'ambito del suo compito istituzionale, mira a favorire la promozione del successo formativo di tutti gli alunni, nessuno escluso, al di là della propria disabilità, dei propri disturbi specifici di apprendimento, dei propri bisogni educativi speciali, delle proprie potenzialità, del proprio background familiare, ecc. ecc.. Infatti, l'istituto comprensivo "San Giovanni BOSCO", riconoscendosi in una scuola "inclusiva" in cui ogni alunno cresce come persona, come cittadino e come futuro professionista, dedica particolare attenzione a tutti loro, nessuno escluso.

Particolare cura è dedicata alla costruzione di un clima positivo di accoglienza, di comunicazione e di dialogo che coinvolge tutta la comunità scolastica.

Consapevoli che le competenze trasversali, quelle non cognitive, non tecniche, risultano essere le condotte energetiche degli apprendimenti, così come ci insegnano le nuove scienze (epigenetica, neuroscienze e fisica quantistica), il nostro Istituto ha adottato il modello educativo LEADER in ME di Franklin Covey Education a supporto di tutti gli interventi educativo-didattici e organizzativo-gestionali.

L'obiettivo primario che si propongono gli operatori scolastici di questa Istituzione, infatti, è non solo lo sviluppo intellettuale, accademico, culturale e disciplinare dei ragazzi (competenze tecniche o hard skills), ma anche quello socio-emotivo, empatico-sinergico. proattivo-collaborativo (competenze non tecniche o soft skills), al fine di formare concretamente i cittadini del futuro capaci di affrontare e non subire la realtà complessa che li circonda.

Una scuola, quindi, che sa predisporre situazioni di insegnamento/apprendimento nelle quali gli stili di apprendimento, i ritmi di apprendimento, le varie intelligenze multiple, le diverse matrici cognitive e le capacità personali diversificate (sia dei docenti sia degli alunni) sono alla base di ogni azione progettuale prima che realizzativa e operativa.

Le attività, curricolari ed extracurricolari, e la partecipazione al contesto territoriale intendono promuovere nei giovani la consapevolezza della dimensione europea della cultura e sono animate dall'idea che la valorizzazione degli studenti è sia un dovere istituzionale che un valore sociale.

L'alunno è stimolato ad avere consapevolezza di sé e dell'importanza delle relazioni sociali e a riflettere su ciò che egli stesso e i suoi compagni possono contribuire a realizzare: una comunità educativa in cui il rispetto delle idee, della dignità delle persone e degli spazi comuni sia costante

occasione di crescita.

La scuola ha definito, allo scopo, una quantità di alleanze di prestigio sul territorio, intensificando i rapporti di collaborazione con realtà istituzionali, culturali e produttive in una prospettiva di coerenza con gli obiettivi del Piano di Miglioramento e le priorità e i traguardi desunti dal RAV, funzionali alla capitalizzazione delle Competenze Chiave Europee del 2018 e alle Competenze di Cittadinanza di cui al D.M. 139/2007

Le nuove Competenze chiave per l'apprendimento permanente

• competenza alfabetica funzionale;

• competenza multilinguistica;

• competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;

• competenza digitale;

• competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;

• competenza in materia di cittadinanza;

• competenza imprenditoriale;

• competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

In una società completamente globalizzata, intrisa di una forte competitività, risulta essenziale favorire, quale strategia finalizzata al miglioramento degli esiti, una progettazione che tenga conto di tutti i finanziamenti Europei e nazionali, P.N., P.O.N. e P.N.R.R. e apprendimenti di tipo non solo formali ma anche non formali ed informali.

L'identità della nostra scuola nasce dal connubio di ***Vision*** - che si fonda sul concetto di scuola come comunità educante aperta al territorio, con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali, in una dimensione di Cittadinanza Attiva - e ***Mission*** - che si traduce in un sistema complesso di azioni capaci di influire sulla qualità dei processi di insegnamento/apprendimento degli alunni e contemporaneamente di guidare tutta l'organizzazione scolastica a svilupparsi e innovarsi, apprendendo a propria volta dall'esperienza e dai processi di formazione continua che tiene conto della reale domanda formativa soggettiva e oggettiva di ciascun/a utente.

L'obiettivo principale, secondo la logica del ciclo PDCA che ci ispira, è quello di imparare continuamente, consolidando e migliorando gli esiti nelle seguenti priorità:

- Innalzare i livelli di apprendimento disciplinari (conoscenze e abilità) di ciascun alunno.
- Consolidare nel tempo i livelli elevati raggiunti nelle prove INVALSI, riducendo le differenze interne tra classi e innalzando i risultati dei gruppi più fragili.
- Migliorare ulteriormente il benessere scolastico degli alunni, con particolare attenzione al clima relazionale e alla percezione di sicurezza e appartenenza.

L'Istituto, forte dei traguardi raggiunti, intende proseguire con una progettualità lungimirante, fondata su una visione unitaria e condivisa della scuola come luogo di crescita, innovazione e inclusione. Le prospettive di sviluppo mirano non solo a mantenere gli standard di qualità raggiunti, ma a superarli, costruendo un ambiente educativo sempre più capace di rispondere alle sfide del presente e del futuro, rafforzando la qualità dei processi di insegnamento-apprendimento e garantendo a ciascun alunno e a ciascuna alunna condizioni sempre più favorevoli al proprio successo formativo.

In continuità con i risultati conseguiti, la scuola intende:

1. Potenziare la personalizzazione dei percorsi

Sviluppare ulteriormente strategie didattiche flessibili, orientate alle competenze, capaci di leggere e rispondere in modo puntuale ai bisogni formativi degli alunni, con particolare attenzione agli aspetti inclusivi e all'orientamento precoce.

2. Rafforzare la verticalità curricolare

Consolidare il curricolo d'Istituto rendendolo sempre più coerente, progressivo e orientato agli apprendimenti essenziali e alle competenze trasversali, in linea con il quadro normativo vigente e con le priorità nazionali.

3. Valorizzare le risorse professionali interne

Investire nella formazione continua del personale docente e ATA, promuovendo ambienti di apprendimento collaborativi, ricerca-azione, pratiche riflessive e sviluppo di competenze professionali avanzate, anche attraverso reti e partenariati.

4. Sviluppare ambienti di apprendimento innovativi

Proseguire nell'utilizzo delle risorse P.N.R.R. e P.N. per arricchire spazi fisici e digitali, favorire metodologie attive, implementare nuove tecnologie e rendere la scuola un ecosistema formativo moderno, sicuro e inclusivo.

5. Rafforzare l'alleanza educativa con le famiglie e il territorio

Ampliare il dialogo e la cooperazione con enti locali, associazioni, realtà culturali e produttive, nella convinzione che il successo formativo degli studenti è il risultato di una corresponsabilità diffusa e di una comunità educante coesa.

6. Incrementare la dimensione laboratoriale e i compiti autentici

Favorire attività in cui gli alunni possano trasformare le conoscenze in competenze reali, attraverso progetti interdisciplinari, esperienze sul campo e interazioni significative con il territorio.

7. Promuovere benessere, gentilezza e life skills

Sviluppare ulteriormente il modello educativo dell'Istituto, improntato alla cura delle relazioni, alla crescita personale, alla gestione delle emozioni e alla cittadinanza attiva, nella cornice dei progetti di scuola gentile e delle competenze non cognitive.

Per il miglioramento degli esiti si ritiene strategico

1) lavorare sulla motivazione, sullo sviluppo di un progetto di vita, fissare obiettivi e potenziare le soft skills

2) valorizzare e potenziare le competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

3) potenziare le competenze matematico-logiche e scientifiche

4) sviluppare comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

5) valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese al fine di esercitare attivamente le competenze europee e di cittadinanza

Priorità desunte dal RAV

Risultati scolastici

Priorità

Innalzare i livelli di apprendimento disciplinari (conoscenze e abilita') di ciascun alunno.

Traguardo

Innalzare, all'interno di ogni classe, le fasce di voto (scuola secondaria)/giudizio (scuola primaria) tra lo scrutinio intermedio e lo scrutinio finale, di ogni anno scolastico, del 30% per la scuola secondaria e del 20% per la scuola primaria

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Consolidare nel tempo i livelli elevati raggiunti nelle prove INVALSI, riducendo le differenze interne tra classi e innalzando i risultati dei gruppi piu' fragili.

Traguardo

Mantenere i risultati INVALSI almeno al livello della media regionale, del Sud e nazionale e ridurre del 10% le differenze tra classi e tra fasce di alunni (livello 1 e 2), rispetto alla situazione di partenza.

Esiti in termini di benessere a scuola

Priorità

Migliorare ulteriormente il benessere scolastico degli alunni, con particolare attenzione al clima relazionale e alla percezione di sicurezza e appartenenza.

Traguardo

Aumentare all'80% la percentuale di alunni che esprimono una percezione positiva del clima scolastico, rilevata tramite il questionario annuale (dimensioni: relazioni tra pari, relazione con i docenti, senso di sicurezza, appartenenza alla scuola).

Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

Piano di miglioramento

Percorso n° 1: COLTIVARE RELAZIONI PER STAR BENE E CRESCERE NEI RISULTATI

Il piano mira a dimostrare che lo sviluppo delle competenze trasversali (empatia, comunicazione efficace, gestione dei conflitti, sinergia) non è un'attività extra, ma il presupposto per migliorare l'apprendimento cognitivo.

L'obiettivo è trasformare la scuola in una comunità di leader gentili. Un alunno sereno, un'alunna serena e "gentile" è un alunno/a più predisposto/a all'apprendimento. Se un alunno, un'alunna si sente sicuro/a, ascoltato/a e parte di un gruppo (senso di appartenenza), la sua percezione del clima scolastico migliorerà decisamente, portando di riflesso a risultati superiori anche negli apprendimenti.

Il Service Learning (Apprendimento-Servizio) è la metodologia perfetta per una scuola-comunità di leader gentili: unisce l'apprendimento curricolare (le materie scolastiche) al servizio per la comunità. In questo modo, le soft skills e la gentilezza non rimangono concetti astratti, ma diventano strumenti operativi per risolvere problemi reali.

Di seguito è riportata una sintesi operativa delle azioni previste dal Piano di Miglioramento, suddivise per i tre obiettivi di processo strategici, che concorreranno al conseguimento dei traguardi stabiliti.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

Risultati scolastici

Priorità

Innalzare i livelli di apprendimento disciplinari (conoscenze e abilita') di ciascun

alunno.

Traguardo

Innalzare, all'interno di ogni classe, le fasce di voto (scuola secondaria)/giudizio (scuola primaria) tra lo scrutinio intermedio e lo scrutinio finale, di ogni anno scolastico, del 30% per la scuola secondaria e del 20% per la scuola primaria

---

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Consolidare nel tempo i livelli elevati raggiunti nelle prove INVALSI, riducendo le differenze interne tra classi e innalzando i risultati dei gruppi piu' fragili.

Traguardo

Mantenere i risultati INVALSI almeno al livello della media regionale, del Sud e nazionale e ridurre del 10% le differenze tra classi e tra fasce di alunni (livello 1 e 2), rispetto alla situazione di partenza.

Esiti in termini di benessere a scuola

Priorità

Migliorare ulteriormente il benessere scolastico degli alunni, con particolare attenzione al clima relazionale e alla percezione di sicurezza e appartenenza.

Traguardo

Aumentare all'80% la percentuale di alunni che esprimono una percezione positiva del clima scolastico, rilevata tramite il questionario annuale (dimensioni: relazioni tra pari, relazione con i docenti, senso di sicurezza, appartenenza alla scuola).

Obiettivi di processo legati del percorso

Curricolo, progettazione e valutazione

Progettare e realizzare, in relazione alla competenza sociale e civica in materia di cittadinanza, interventi educativi sistematici per lo sviluppo delle soft skills - competenze socio-emotive che agendo sulla motivazione, sulla curiosita' e sull'interesse all'apprendimento determineranno una efficacia anche nelle competenze tecniche

---

Elaborare ed esplicitare progettazioni ed interventi didattici sulla base della reale domanda formativa soggettiva (stili di apprendimento, matrici cognitive, ritmi di apprendimento, intelligenze multiple) e oggettiva (contesto familiare) di ciascun alunno per permetterne un apprendimento personalizzato e significativo

---

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Rendere la formazione e l'aggiornamento continuo del personale della scuola una leva strategica per adeguare gli interventi formativi ai nuovi bisogni richiesti dagli alunni che vivono nella societa' di oggi

---

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Creare piu' momenti di interazione e di formazione con le famiglie al fine di condividere e creare consapevolezza delle scelte educativo-didattiche messe in campo dalla scuola in relazione agli esiti della ricerca negli ambiti psico-socio-

pedagogici

Creare piu' momenti di interazione con il territorio per esercitare in altri contesti d'uso gli apprendimenti conseguiti e permettere agli alunni di diventare competenti

Attività prevista nel percorso: IL DOCENTE COME COACH E MODELLO DI LEADERSHIP

Descrizione dell'attività	Le azioni di seguito dettagliate - che afferiscono all'obiettivo di processo relativo allo sviluppo professionale - mirano a ridurre il "carico cognitivo" dovuto allo stress relazionale. Un docente formato alla leadership e alla CNV crea un'aula dove l'alunno/a si sente psicologicamente sicuro/a; in questo stato, il cervello è più predisposto alla memorizzazione e al ragionamento logico, facilitando l'innalzamento delle prestazioni scolastiche richiesto dal PdM. L'obiettivo è trasformare il personale scolastico nel motore del cambiamento, adeguando le competenze ai nuovi bisogni degli alunni. Formazione Permanente "Leader in Me": Percorsi di aggiornamento per docenti e personale ATA sulle strategie di gestione della classe e sulla comunicazione assertiva. Comunità di Pratica e Peer-Observation: Creazione di gruppi di lavoro tra docenti per osservare reciprocamente le lezioni e scambiarsi "buone pratiche" sul rinforzo positivo e sulla gestione dei conflitti. Workshop di Neuro-didattica e Gentilezza: Formazione specifica

	su come un clima emotivo positivo influenzi le funzioni cognitive e migliori le prestazioni degli studenti. Staff del Benessere: Costituzione di un gruppo di coordinamento (Culture Team) incaricato di monitorare il clima scolastico e gestire l'analisi dei dati dei questionari.
Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	6/2028
Destinatari	Docenti
	ATA
	Studenti
	Genitori
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti ATA Studenti Genitori Formatori esterni
Iniziative finanziate collegate	Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico
	Nuove competenze e nuovi linguaggi
Responsabile	Nel contesto di un Piano di Miglioramento (PdM) così strutturato, la responsabilità non ricade su una singola persona, ma è distribuita secondo un modello di Leadership Diffusa. Tuttavia, per fini amministrativi e organizzativi, si possono individuare diverse figure chiave: 1. IL DIRIGENTE SCOLASTICO, responsabile strategico, che è il garante ultimo del Piano: assicura le risorse finanziarie (es. fondi PNRR o fondi d'Istituto per la formazione), firma i patti con il territorio e

	supervisiona che il piano sia coerente con il PTOF. Responsabilità: Validazione dei risultati finali e dei dati INVALSI. 2. FUNZIONE STRUMENTALE AL PTOF, la docente incaricata di coordinare l'intero processo di miglioramento: monitora l'andamento delle azioni, raccoglie i dati dei questionari sul clima e raccorda i diversi gruppi di lavoro. Responsabilità: Rendicontazione dei progressi al Collegio Docenti e al NIV (Nucleo Interno di Valutazione). 3. IL "CULTURE TEAM", responsabile Operativo del Clima, è il motore pulsante della gentilezza: un gruppo di docenti motivati (spesso uno per plesso) e, idealmente, una rappresentanza del personale ATA. Responsabilità: Implementazione delle routine (es. Saluto del Mattino), organizzazione dei workshop di Comunicazione Non Violenta e analisi del benessere percepito. 4. IL TEAM DELL'INNOVAZIONE / ANIMATORE DIGITALE, è il responsabile degli strumenti: supporta i docenti nell'uso del registro elettronico per l'inserimento delle rubriche sulle soft skills e gestisce le repositorydigitali della leadership. Responsabilità: Integrazione tecnologica della valutazione. 5. I COORDINATORI DI CLASSE, responsabili della didattica, sono le figure di riferimento per l'applicazione quotidiana: verificano che il consiglio di classe applichi il modello "Leader in Me", coordinano i compiti di realtà e gestiscono il rapporto diretto con le famiglie per il Patto di Corresponsabilità. Responsabilità: Monitoraggio dell'andamento dei giudizi/voti della classe. Per rendere il piano davvero efficace, sarebbe opportuno nominare anche dei "Piccoli Leader" (Studenti). In ogni classe, un paio di alunni possono essere eletti "Ambasciatori della Gentilezza" con il compito di aiutare il docente a monitorare il clima tra pari. Questo aumenta esponenzialmente il senso di appartenenza (Target 80%).
Risultati attesi	Quando il docente evolve nel ruolo di Coach e modello di leadership attraverso queste tre azioni specifiche, i risultati attesi si manifestano su tre livelli:

- l'efficacia dell'insegnante
- la risposta degli studenti
- l'ambiente di apprendimento complessivo.

Ecco il dettaglio dei risultati attesi per ogni azione:

1. RISULTATI DELLA FORMAZIONE "THE LEADER IN ME"

- Uniformità educativa: Il primo risultato è l'adozione di un codice linguistico e comportamentale condiviso. Docenti e studenti usano gli stessi termini (es. "essere proattivi", "fare sinergia"), riducendo i malintesi e aumentando la velocità di risoluzione dei problemi.
- Modellamento (Modeling): I docenti smettono di "dire" cosa fare e iniziano a "mostrare" la leadership. Gli studenti imparano la responsabilità osservando come l'insegnante gestisce il proprio tempo e le proprie emozioni.
- Empowerment degli studenti: Il docente-coach smette di essere l'unico risolutore di problemi, portando gli studenti a sviluppare autonomia decisionale.

2. RISULTATI DEI WORKSHOP DI COMUNICAZIONE NON VIOLENTA (CNV)

- Clima di sicurezza psicologica: La trasformazione del rimprovero in momento di crescita elimina la "cultura della paura". Gli alunni non temono più l'errore, il che è fondamentale per sbloccare i processi cognitivi e migliorare i voti.
- De-escalation dei conflitti: Una drastica riduzione delle sanzioni disciplinari. I docenti acquisiscono la capacità di disinnescare le tensioni prima che esplodano, mantenendo l'attenzione della classe sulla didattica.
- Sviluppo dell'intelligenza emotiva: Gli alunni apprendono, per imitazione e pratica guidata, come esprimere i propri bisogni senza aggressività, migliorando le relazioni tra

pari.

3. RISULTATI DELLA CREAZIONE DEL "CULTURE TEAM"

- Istituzionalizzazione della Gentilezza: La gentilezza smette di essere un'iniziativa isolata e diventa una struttura organizzativa. Routine come il "Saluto del Mattino" creano un senso di appartenenza immediato che riduce l'assenteismo e il disinteresse.
- Benessere Organizzativo: Una diminuzione dello stress da lavoro correlato per i docenti. Un team che monitora il benessere previene il burnout e mantiene alto l'entusiasmo educativo.
- Coerenza Sistemica: Ogni spazio della scuola (aula, corridoio, mensa) comunica gli stessi valori, creando un ambiente "coerente" che rassicura l'alunno/a e facilita l'apprendimento.

Attività prevista nel percorso: LEADER A SCUOLA

Descrizione dell'attività	L'obiettivo è allineare la didattica quotidiana ai traguardi di innalzamento dei voti (+20/30%) attraverso la mission della gentilezza. • Revisione dei Curricoli Disciplinari: Inserimento esplicito delle soft skills e delle 7 abitudini (Leader in Me) all'interno delle programmazioni di ogni singola materia. • Progettazione per Compiti di Realtà: Progettazione di moduli formativi basati sul Service Learning, in cui gli apprendimenti teorici vengono applicati per risolvere bisogni reali del territorio. • Implementazione della Valutazione Formativa: Introduzione nel registro elettronico di rubriche valutative

	che premino non solo le conoscenze, ma anche la proattività, la collaborazione e il comportamento gentile. • Strumenti Metacognitivi: Adozione dei "Leadership Notebooks" per ogni alunno, per favorire l'autovalutazione e il monitoraggio dei propri traguardi personali.
Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	6/2028
Destinatari	Docenti
	Studenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti ATA Associazioni
Iniziative finanziate collegate	Fondi PON
	Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico
	Nuove competenze e nuovi linguaggi
Responsabile	Per queste specifiche azioni, che toccano il cuore della didattica e della valutazione, i responsabili sono figure che operano a stretto contatto con la progettazione curricolare.1. Revisione dei Curricoli Disciplinari Responsabili: Dipartimenti Disciplinari (o i Team Docenti per la primaria). Ruolo: Sono i gruppi di docenti della stessa materia che hanno il compito tecnico di riscrivere le programmazioni per integrare le "7 abitudini" e le "soft skills" negli obiettivi minimi e nei traguardi di competenza di ciascuna disciplina. 2. Progettazione per Compiti di Realtà (Service Learning) Responsabili: Consigli di Classe (per la secondaria) e Team Docenti (per la primaria). Ruolo: Poiché il Service Learning è per sua natura interdisciplinare, il Consiglio di Classe è l'unico organo che può progettare una sfida che unisca, ad esempio, Italiano, Scienze e Tecnologia per risolvere un problema del territorio. 3. Implementazione della

	Valutazione Formativa Responsabili: Animatore digitale e Nucleo Interno di Valutazione (NIV). Ruolo: Il NIV elabora i criteri e i descrittori delle rubriche (cosa significa "comportamento gentile" in termini di giudizio/voto); l'Animatore digitale configura tecnicamente gli strumenti affinché i docenti possano usarli quotidianamente. Esecutori: Tutti i Docenti della classe nell'atto della valutazione quotidiana. 4. Strumenti Metacognitivi (Leadership Notebooks) Responsabili: Animatore digitale e Nucleo Interno di Valutazione (NIV). Ruolo: Il NIV elabora i criteri e i descrittori delle rubriche (cosa significa "comportamento gentile" in termini di giudizio/voto); il Referente del Registro Elettronico configura tecnicamente gli strumenti affinché i docenti possano usarli quotidianamente. Esecutori: Tutti i Docenti della classe nell'atto della valutazione quotidiana. Responsabili: Coordinatori di Classe e Funzione Strumentale per il Sostegno agli Alunni/Benessere. Ruolo: Il coordinatore assicura che ogni alunno riceva e utilizzi correttamente il proprio "quaderno della leadership". La Funzione Strumentale supervisiona che l'adozione sia omogenea in tutto l'istituto per garantire equità. Supporto: Il Culture Team, che fornisce i materiali e i template per le schede di autovalutazione. Il "Responsabile Finale" di tutto questo processo rimane il Dirigente Scolastico, ma il successo operativo dipende dal coordinamento della Funzione Strumentale PdM (Piano di Miglioramento).
Risultati attesi	I risultati attesi di queste specifiche azioni didattiche sono orientati a trasformare l'alunno/a da spettatore passivo a protagonista attivo (Leader) del proprio apprendimento. Ci si aspetta di ottenere: 1. DALLA REVISIONE DEI CURRICOLI (INSERIMENTO SOFT SKILLS) • Consapevolezza del metodo: Gli studenti non imparano solo "storia" o "matematica", ma acquisiscono

consapevolezza di come imparano (es. usare l'Abitudine 3 "Metti in ordine le priorità" per organizzare lo studio).

- Linguaggio Comune: Una riduzione del tempo speso a spiegare "come comportarsi", poiché le regole di rispetto e responsabilità diventano parte integrante dell'ambiente di apprendimento e non un'appendice disciplinare.

2. DALLA PROGETTAZIONE PER COMPITI DI REALTA' (SERVICE LEARNING)

- Aumento della motivazione intrinseca: Gli studenti mostrano un impegno maggiore perché vedono l'utilità pratica di ciò che studiano (es. scrivo correttamente una lettera perché serve a richiedere una rampa per disabili al Comune).
- Sviluppo di competenze sociali: Risultati misurabili nella capacità di problem-solving, sinergia e cittadinanza attiva, con un impatto positivo diretto sul voto di educazione civica e sulle certificazioni delle competenze.

3. DALL'IMPLEMENTAZIONE DELLA VALUTAZIONE FORMATIVA

- Riduzione dell'ansia da prestazione: Poiché la valutazione premia anche il percorso (proattività, gentilezza) e non solo il risultato finale, cala lo stress da "voto secco". Questo porta a prestazioni migliori nelle verifiche scritte e orali.
- Miglioramento della media voti: Il feedback costante permette all'alunno/a di correggere gli errori in tempo reale. Questo "aggiustamento continuo" impedisce che le lacune si accumulino, portando a scrutini con voti sensibilmente più alti.

4. DAGLI STRUMENTI METACOGNITIVI (LEADERSHIP NOTEBOOKS)

- Autonomia e responsabilità: L'alunno/a diventa capace di

monitorare i propri voti e di porsi obiettivi di miglioramento personali
- Senso di autoefficacia: Vedere i propri progressi documentati nel Notebook aumenta l'autostima. Un alunno/Un'alunna che si sente capace è un alunno/un'alunna che ottiene risultati migliori (effetto Pigmalione positivo).

In breve, il risultato finale è una scuola dove si impara di più perché si vive meglio, raggiungendo quel target dell'80% di benessere percepito che avevamo pref

Attività prevista nel percorso: ECOSISTEMA EDUCATIVO

Descrizione dell'attività	L'obiettivo è creare un "ecosistema educativo" dove la scuola è il centro di una rete di gentilezza e leadership: trasformazione della scuola da istituzione isolata a motore sociale del territorio. Si vogliono superare i confini fisici dell'aula per costruire un modello di comunità integrata, fondato sui valori della leadership condivisa e della gentilezza proattiva. In questa visione, la scuola non si limita a istruire, ma agisce come un "hub" generativo dove ogni interazione — con le famiglie, le istituzioni e le realtà locali — è orientata alla crescita globale dell'alunno/a. I pilastri dell'Ecosistema sono: • Sinergia Scuola-Famiglia: I genitori non sono semplici utenti, ma partner strategici che adottano lo stesso linguaggio educativo (le 7 abitudini) e gli stessi protocolli di gentilezza appresi a scuola, garantendo coerenza e stabilità emotiva ai ragazzi. • La Scuola come Centro di Irradiazione: Attraverso il

Service Learning, gli studenti portano la loro leadership fuori dalle mura scolastiche, mettendo le proprie competenze al servizio del bene comune (es. progetti con istituzioni, parchi pubblici, associazioni).

- Cultura del Rispetto Circolare: Si stabilisce un flusso costante di valori in cui il territorio riconosce la scuola come luogo di eccellenza relazionale e la scuola riconosce il territorio come un'estensione dell'ambiente di apprendimento.

Per queste due aree - Integrazione con le famiglie e Integrazione con il territorio - si dettagliano le azioni:

1. Integrazione con le Famiglie

L'obiettivo è allineare il linguaggio educativo tra casa e scuola per evitare messaggi contrastanti.

- Percorsi di "Parent Leadership": Incontri formativi (ciclo di webinar, incontri in presenza, workshop) dedicati ai genitori per introdurre le "7 Abitudini" e la Comunicazione Non Violenta per supportare l'autonomia e la resilienza dei figli a casa.
- Il "Patto della Gentilezza": Un accordo operativo firmato da scuola, alunno/a e famiglia che definisce impegni concreti (es. modalità di comunicazione rispettosa, gestione dei conflitti).
- Leadership Day (Open Day dei Successi): Momenti in cui le famiglie non ricevono solo "giudizi" o "voti", ma vedono i progressi dei figli nelle competenze relazionali e come questi hanno impattato sui risultati scolastici: gli alunni stessi presentano ai genitori i propri traguardi e i loro Leadership Notebooks.

2. Integrazione con il Territorio

	L'obiettivo è rendere la scuola un "laboratorio civico" che genera valore per la comunità locale. • Patti di Comunità e Service Learning: Collaborazioni stabili con enti locali e associazioni per realizzare progetti dove gli studenti applicano le soft skills in contesti reali e risolvono problemi reali (es. riqualificazione di aree pubbliche, assistenza digitale agli anziani). • Outdoor Learning: Lezioni svolte nel territorio per stimolare la curiosità, la conoscenza del territorio di appartenenza e la competenza pragmatica, rendendo l'apprendimento meno astratto e più gratificante. • Azione: La Scuola come "Hub" della Gentilezza: Organizzazione di eventi aperti alla cittadinanza (conferenze, mostre, workshop) gestiti dagli studenti per promuovere la cultura della leadership e della cura dell'altro.
Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	6/2028
Destinatari	Studenti
	Genitori
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
	ATA
	Studenti
	Genitori
	Associazioni
	Comunità territoriale
Iniziative finanziate collegate	Fondi PON
	Riduzione dei divari territoriali
	Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico

	Nuove competenze e nuovi linguaggi
Responsabile	Per realizzare l'integrazione con le famiglie - il cui obiettivo è allineare il linguaggio educativo tra casa e scuola per evitare messaggi contrastanti - occorre sinergizzare l'azione e il ruolo di diverse figure. 1. Percorsi di "Parent Leadership" Responsabile: Culture Team, Referente del Progetto "LEADER IN ME" e Dirigente Scolastico. 2. Il "Patto della Gentilezza" Responsabile: Coordinatore di Classe. 3. Leadership Day (Open Day dei Successi) Responsabile: Tutti i docenti del Team/Consiglio di Classe. Per la realizzazione delle azioni finalizzate all'integrazione con il territorio - il cui obiettivo è rendere la scuola un "laboratorio civico" che genera valore per la comunità locale - si individuano le seguenti responsabilità: 1. Patti di Comunità e Service Learning Responsabile: Dirigente Scolastico (per gli accordi), Funzione Strumentale per i rapporti con il territorio e Referente Educazione Civica (per i progetti). 2. La Scuola come "Hub" della Gentilezza Responsabile: Culture Team per la promozione e il monitoraggio. Animatore Digitale e funzione Strumentale per i rapporti con il territorio (per la comunicazione).
Risultati attesi	I risultati attesi per queste due aree mirano a trasformare la scuola da "erogatore di servizi" a "cuore pulsante di una comunità educante". Ecco il dettaglio dei traguardi che ci si aspetta di raggiungere attraverso le azioni programmate: 1. Risultati per l'INTEGRAZIONE CON LE FAMIGLIE L'obiettivo è la creazione di una corresponsabilità educativa reale, dove il benessere dell'alunno è sostenuto da un linguaggio coerente tra casa e scuola. • Coerenza Educativa (Linguaggio Comune): Il risultato atteso è che almeno il 70-80% delle famiglie dichiari di conoscere e applicare i principi della leadership gentile (le

7 abitudini). Questo riduce il disorientamento dell'alunno e stabilizza il suo comportamento proattivo.

- Riduzione della Conflittualità: Grazie al Patto della Gentilezza e alla formazione sulla Comunicazione Non Violenta (CNV), ci si aspetta una diminuzione del 50% dei contenziosi e delle incomprensioni tra docenti e genitori, favorendo un clima di fiducia reciproca.
- Partecipazione Attiva: Un aumento significativo della presenza dei genitori non solo per le comunicazioni burocratiche, ma come spettatori attivi e sostenitori dei Leadership Day, con una partecipazione target superiore al 60% dei nuclei familiari.
- Supporto al Successo Formativo: Genitori più consapevoli del metodo di studio dei figli (grazie ai Leadership Notebooks) portano a una riduzione delle lacune domestiche e a un miglioramento della media voti.

2. Risultati per l'INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO

L'obiettivo è lo sviluppo della Cittadinanza Attiva, in cui gli apprendimenti scolastici diventano valore concreto per la comunità.

- Validazione delle Competenze (Service Learning): Il risultato atteso è che ogni studente partecipi ad almeno due progetti annuali di impatto sociale. Questo si traduce in valutazioni di eccellenza nelle rubriche di Educazione Civica e nelle certificazioni delle competenze.
- Riconoscimento Sociale dell'Istituto: La scuola viene percepita dal territorio (Enti Locali, Associazioni) come un Hub generativo. Il risultato atteso è la firma di almeno 3-4 Patti di Comunità stabili con partner locali.
- Senso di Appartenenza e Sicurezza: Gli studenti che agiscono come leader nel proprio quartiere sviluppano un maggiore rispetto per i beni comuni, portando come risultato indiretto una riduzione degli atti di vandalismo e

un miglioramento del decoro negli spazi scolastici ed esterni.

- Orientamento al Futuro: Il contatto diretto con le realtà del territorio fornisce agli alunni (specialmente della secondaria) una visione più chiara del mondo del lavoro e del terzo settore, migliorando la consapevolezza nelle scelte future.

In conclusione, il risultato finale atteso è che l'alunno non si senta solo uno "studente in una classe", ma un "leader in una comunità", aumentando così la sua motivazione intrinseca e, di conseguenza, i suoi risultati scolastici.

Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

Il Piano di Miglioramento delineato non è solo una lista di attività, ma un cambio di paradigma educativo. Gli elementi di innovazione risiedono nel modo in cui colleghiamo il benessere emotivo ai risultati burocratici (voti e giudizi).

Ecco i 4 pilastri innovativi del piano:

1. La Gentilezza come "Competenza Tecnica"

In genere la gentilezza è vista come un tratto del carattere. In questo piano diventa una soft skill misurabile.

- Innovazione: Non ci limitiamo a dire "siate gentili", ma inseriamo la gentilezza nelle rubriche di valutazione del registro elettronico. Questo dà dignità accademica al comportamento relazionale, influenzando direttamente la media dei voti.

2. Il Ribaltamento della Motivazione (Modello Leader in Me)

Spesso si studia per il voto. Nel nostro piano, si studia per esercitare leadership.

- Innovazione: Attraverso il Service Learning, l'alunno/a non studia la tecnologia o l'italiano solo per l'interrogazione, ma per insegnare agli anziani o per scrivere un progetto per il quartiere. Questo sposta la motivazione da esterna (voto) a interna (utilità sociale), portando quasi sempre a un innalzamento naturale delle fasce di profitto.

3. La Formazione Docenti come "Ricerca-Azione"

La formazione non è più un corso passivo di aggiornamento, ma una leva strategica per rispondere ai bisogni emergenti.

- Innovazione: I docenti diventano "ricercatori" che osservano il clima scolastico, somministrano questionari e adattano la didattica in tempo reale. Il personale non "subisce" la formazione, ma la usa per risolvere i problemi di gestione della classe (gestione dei conflitti e benessere).

4. La Trasparenza Pedagogica con le Famiglie

Solitamente i rapporti scuola-famiglia sono focalizzati sui problemi o sui risultati.

- Innovazione: Il piano prevede di condividere con i genitori i fondamenti scientifici (psico-socio-pedagogici) delle scelte della scuola. Questo crea un fronte comune: quando un genitore capisce perché la scuola punta sulle soft skills (ovvero per migliorare l'apprendimento a lungo termine), diventa un alleato e non un critico.

Sintesi dell'impatto atteso

Elemento Tradizionale	Elemento Innovativo del Piano
Voto come fine ultimo	**Voto** come conseguenza di un clima positivo
Famiglia come utente esterno	**Famiglia** come partner scientifico-educativo
Territorio come sfondo	**Territorio** come palestra di competenze
Disciplina come obbedienza	**Disciplina** come leadership e auto-regolazione

L'innovazione principale è il superamento del dualismo tra "istruzione" ed "educazione". La scuola diventa un laboratorio dove si impara a essere leader della propria vita mentre ci si prende cura degli altri.

Aree di innovazione

PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

ATTIVAmente!

Il piano elaborato trasforma la didattica da una trasmissione di contenuti a un processo di attivazione del potenziale. Se la scuola tradizionale si concentra sul "cosa" imparare, questo modello innova profondamente il "come" e il "perché".

I pilastri didattici innovativi del piano sono:

1. LA "DIDATTICA DELLA SCELTA" (PROATTIVITA')

Ispirandosi al modello Leader in Me, l'innovazione risiede nel coinvolgimento attivo dell'alunno/a nella progettazione del proprio apprendimento.

- Elemento innovativo: L'introduzione dei Goal Tracking (diari di bordo). Ogni alunno stabilisce i propri obiettivi di miglioramento (es. "Voglio migliorare l'esposizione orale") e monitora i propri progressi.
- Impatto: Questo sposta il baricentro dal docente (che valuta) all'alunno (che si autovaluta e si assume la responsabilità del proprio voto).

2. IL SERVICE LEARNING COME "LABORATORIO DI REALTA'"

E' innovativo il superamento della lezione frontale attraverso il servizio alla comunità.

- Elemento innovativo: Le materie curricolari diventano strumenti per risolvere problemi reali. Ad esempio, la geometria viene usata per progettare una rampa per disabili nel quartiere (Gentilezza applicata).
- Impatto: L'apprendimento diventa situato e significativo. Quando l'alunno/a capisce che la sua competenza serve a qualcuno, la motivazione aumenta decisamente, portando all'innalzamento dei giudizi/voti richiesto dal traguardo.

3. VALUTAZIONE FORMATIVA E "RINFORZO DELLA GENTILEZZA"

Il piano introduce una valutazione che non è più punitiva, ma orientata alla crescita.

- Elemento innovativo: L'uso di rubriche di valutazione trasversali dove la "Gentilezza" e la "Leadership" pesano quanto il contenuto disciplinare.
- Impatto: Premiare la capacità di lavorare in gruppo e la gestione assertiva dei conflitti riduce l'ansia da prestazione (stress test), permettendo a molti alunni "bloccati" di esprimere il proprio reale potenziale nelle verifiche.

4. LA "SINERGIA INTERDISCIPLINARE" (ABITUDINE 6)

L'innovazione sta nell'abbattimento dei compartimenti stagno tra le materie.

- Elemento innovativo: La pianificazione per compiti di realtà comuni. Invece di avere 5 verifiche diverse, gli studenti affrontano una sfida complessa che richiede competenze di scienze, italiano e arte contemporaneamente.
- Impatto: Sviluppa il pensiero sistemico e la capacità di collegare i saperi, una delle soft skills più richieste nella società moderna.

5. IL CLIMA D'AULA COME "CONTESTO FACILITATORE"

Nella pedagogia tradizionale, il clima è uno sfondo. In questo piano, è un dispositivo didattico.

- Elemento innovativo: Routine come il Circle Time, il Cerchio d'incontro e il Morning Meeting sono integrate nell'orario scolastico per gestire le dinamiche di gruppo.
- Impatto: Riducendo il "rumore relazionale" (litigi, incomprensioni, isolamento), aumenta il tempo effettivo dedicato all'apprendimento (Time on Task). Più tempo di qualità in aula si traduce matematicamente in migliori risultati negli scrutini.

IN SINTESI, COSA CAMBIA PER L'ALUNNO/A?

- Ieri: Studiava per compiacere il docente o evitare un brutto voto (Motivazione Esterna).
- Oggi: Studia perché si sente un/una leader capace di fare la differenza nel mondo attraverso la gentilezza e l'autodeterminazione (Motivazione Interna).

SVILUPPO PROFESSIONALE

FORM-AZIONE

Si trasforma radicalmente il concetto di formazione professionale, spostandolo da una dimensione trasmissiva (ascoltare un esperto) a una dimensione esperienziale e scientifica (agire sul campo). Il /La docente non impara una teoria astratta, ma impara a guardare la propria classe con occhio critico: non studia la "gestione dei conflitti" in generale, ma sviluppa competenze per risolvere quel conflitto specifico presente in quella sezione.

L'innovazione più profonda risiede nel passaggio dalla "formazione come obbligo" alla "formazione come cura".

Per il docente diminuisce il senso di impotenza di fronte ai conflitti, aumentando l'autoefficacia.

La classe percepisce una didattica che si modella sui bisogni reali degli alunni, migliorando il clima relazionale.

In sintesi, il docente-ricercatore non cerca la "lezione perfetta", ma la "riposta giusta" al contesto che abita.

Perché questo modello non resti un'iniziativa isolata, la documentazione diventa il "diario di bordo" della scuola. Non si tratta di burocrazia, ma di memoria professionale, di capitalizzazione

delle competenze professionali.

La documentazione permette di trasformare l'intuizione del singolo docente in un asset dell'istituto. Se un team di docenti scopre che una determinata tecnica di gestione dei conflitti funziona, la documentazione di quel processo permette di: a) replicare il successo in altre classi; b) validare scientificamente l'efficacia dell'intervento; c) condividere le buone pratiche durante i dipartimenti o i collegi docenti.

PRATICHE DI VALUTAZIONE

In un piano orientato alla Pedagogia della Gentilezza e al modello Leader in Me, la valutazione non è più un atto sanzionatorio del docente, ma un processo riflessivo che coinvolge l'alunno/a. L'obiettivo è trasformare la valutazione in uno strumento di consapevolezza per raggiungere il traguardo (+30% nella Scuola Secondaria di 1° grado - + 20% nella Scuola Primaria) nei risultati.

Gli strumenti chiave, divisi per tipologia:

1. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI (DOCENTE)

Per innalzare le fasce di voto, i docenti devono utilizzare strumenti che misurino non solo il "prodotto" (il compito), ma il "processo":

- Rubriche Valutative Interdisciplinari: Griglie che associano i voti numerici a descrittori di competenza. Ad esempio, il voto in Storia non dipenderà solo dalle date ricordate, ma dalla capacità di esporre con spirito critico.
- Compiti di Realtà: Prove pratiche legate al Service Learning. Valutano come l'alunno/a applica le conoscenze per risolvere un problema della comunità.
- Feedback Descrittivo (Invece del solo giudizio/voto): Commenti puntuali che indicano all'alunno/a cosa ha fatto bene e quale "piccolo passo" deve compiere per migliorare (Abitudine 2: Comincia dalla fine).

2. STRUMENTI PER L'AUTOVALUTAZIONE (ALUNNO/A)

L'innovazione del modello Leader in Me risiede nel rendere l'alunno protagonista del proprio monitoraggio:

- Portfolio della Leadership (Leadership Notebooks): Un raccoglitore dove ogni alunno colleziona i suoi lavori migliori, tiene traccia dei propri voti e stabilisce i propri obiettivi di miglioramento.
- Exit Polls e Ticket di Uscita: Brevi domande a fine lezione (es: "Cosa ho imparato oggi? Cosa mi è risultato difficile?") per stimolare la metacognizione.
- Rubriche di Autovalutazione tra Pari (Peer Assessment): Durante i lavori di gruppo, gli alunni si valutano a vicenda sulla capacità di collaborare e sulla gentilezza usata nel dare feedback.

3. INTEGRAZIONE TRA VALUTAZIONE INTERNA E RILEVAZIONI ESTERNE (INVALSI)

L'errore comune è considerare le prove INVALSI come "altro" rispetto alla didattica quotidiana. Il piano propone una sinergia:

- Analisi dei Dati INVALSI come Base di Partenza: Utilizzare i rapporti INVALSI per individuare le aree di fragilità della scuola (es. comprensione del testo) e trasformarle in "Obiettivi di Leadership" per le classi.
- Prove Strutturate "Gentili": Proporre simulazioni di prove standardizzate in un clima di bassa pressione emotiva. Se l'alunno/a si sente sicuro/a (Target 80% clima), affronta la prova esterna con più lucidità, migliorando i risultati.
- Correlazione Voti-Livelli: Incrociare i voti interni con i livelli INVALSI per assicurarsi che la valutazione della scuola sia equa e rigorosa, ma sempre orientata alla valorizzazione del potenziale.

4. MONITORAGGIO DEL CLIMA (VALUTAZIONE DI SISTEMA)

Poiché il traguardo è l'80% di percezione positiva, lo strumento principe è:

- Questionario sul Benessere (per Alunni, Docenti e Genitori): Somministrato a metà e fine anno per misurare l'efficacia delle azioni di gentilezza. I dati ottenuti devono essere discussi nei consigli di classe per ricalibrare la didattica.

SINTESI PER IL PIANO:

Tipo di Valutazione	Strumento Innovativo	Obiettivo Strategico
Formativa	Feedback e Rubriche di Processo	Innalzare la media dei voti tramite il miglioramento continuo.
Metacognitiva	Leadership Notebooks	Rendere l'alunno/a responsabile del proprio successo.
Standardizzata	Analisi dati INVALSI / Prove comuni	Allineare la scuola agli standard nazionali.
Relazionale	Questionario Clima Scolastico	Raggiungere l'80% di benessere percepito.

CONTENUTI E CURRICOLI

ECOSISTEMA DI CRESCITA UMANA

L'integrazione dei modelli Leader in Me e Scuola Gentile rappresenta una frontiera educativa potente. Insieme, trasformano il curricolo da un semplice piano di studi a un ecosistema di crescita umana e trasformano radicalmente la cassetta degli attrezzi del docente e la fisionomia della scuola. Non si tratta solo di nuove tecnologie, ma di una didattica esperienziale dove ogni momento della giornata scolastica diventa un'occasione di apprendimento.

L'innovazione non consiste nell'aggiungere un'ora di "gentilezza", ma nel rendere i valori trasversali. Utilizzare il concetto di "Win-Win" (Vantaggio Comune) per risolvere conflitti durante le ore di storia o educazione civica e applicare la comunicazione non violenta durante i dibattiti letterari o scientifici diventano le strategie e le metodologie che permeano l'intervento didattico.

L'ambiente fisico diventa un "silenzioso mentore" che riflette i valori del curricolo integrato. Le classi diventano scomponibili con arredi mobili per favorire il lavoro cooperativo (Habit 6: Sinergia) per promuovere il Learning Lab e per esporre - sulle pareti "parlanti" - il "Genius" (il talento unico) di ogni alunno/a, con mission statement di classe creati dagli alunni stessi. Si allestiscono:

- Il Kindness Corner (L'Angolo della Gentilezza): un'area di "de-escalation" e riflessione, dove gli alunni possono ritirarsi per gestire le emozioni o scrivere un biglietto di ringraziamento a un

compagno

- Spazi di Leadership: aree gestite interamente dagli studenti (es. la biblioteca di classe, l'orto botanico, la bacheca degli annunci) che promuovono l'autonomia reale.

Il curricolo si arricchisce non di strumenti aggiunti ma di metodologie che veicolano i contenuti disciplinari attraverso le Life Skills:

- Il taccuino della leadership e della gratitudine in cui l'alunno/a non solo annota i progressi accademici, ma monitora i propri obiettivi personali e registra atti di gentilezza ricevuti o compiuti (Conto corrente emozionale).

- Le rubriche di autovalutazione comportamentale basate sulle "7 Abitudini" attraverso cui l'alunno/a valuta la propria capacità di essere proattivo/a o di cercare il "Win-Win" durante un lavoro di gruppo.

- Il role-playing e il Cerchio d'incontro diventano strumenti principi per la gestione dei conflitti che sostituiscono le note disciplinari, insegnando l'ascolto empatico e la responsabilità delle proprie azioni.

L'innovazione nel curricolo tocca anche il monitoraggio dei progressi. Non si misurano solo le competenze cognitive, ma anche:

- la capacità di agire con gentilezza disinteressata.
- la costanza nel perseguire i propri obiettivi (Accountability).
- l'impatto positivo dello studente sulla comunità scolastica.

Il curricolo esce dalle mura scolastiche. I genitori vengono formati agli stessi linguaggi (i 7 Habits e le pratiche di gentilezza), creando un ponte educativo coerente tra casa e scuola.

RETI E COLLABORAZIONI ESTERNE

RETI E NODI DI UN ECOSISTEMA EDUCATIVO

L'integrazione di una rete di scopo già attiva (per la diffusione e la condivisione del programma Educability) trasforma la scuola da "isola" a "nodo" di un ecosistema educativo. In questo

contesto, l'innovazione non riguarda solo l'uso di nuove tecnologie, ma un cambiamento di mentalità nella gestione delle relazioni esterne e della trasparenza. L'innovazione sta nel passare da collaborazioni episodiche a Patti Educativi di Comunità trasformando il flusso unidirezionale della comunicazione - anche attraverso i canali social o il sito web - al dialogo educativo, per documentare il valore aggiunto raccontando l'impatto reale sulla comunità, per attrarre esperti di alto profilo che la singola scuola non potrebbe sostenere, trasformando l'evento formativo in un momento di progettazione comune.

La collaborazione con psicologi, mediatori e associazioni del terzo settore - non per "delegare" il problema, ma per affiancare il docente-ricercatore nella sua osservazione - e il monitoraggio esterno a cura di Enti esterni (Università o enti di ricerca) possono dare autorevolezza scientifica alle pratiche innovative della scuola.

Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

Progetti dell'istituzione scolastica

Scuole 4.0: scuole innovative e laboratori

Progetto: IMMERSIVE EDULABS

Titolo avviso/decreto di riferimento

Piano Scuola 4.0 - Azione 1 - Next generation class - Ambienti di apprendimento innovativi

Descrizione del progetto

Trasformare le aule scolastiche in spazi virtuali e adottare nuove tecnologie per favorire l'apprendimento dei ragazzi è il primo fondamentale passo per un cambiamento culturale in ambito didattico. Gli ambienti fisici di apprendimento non possono essere oggi progettati senza tener conto anche degli ambienti digitali per configurare nuove dimensioni di apprendimento ibrido. L'eduverso offre la possibilità di ottenere nuovi "spazi" di comunicazione sociale, maggiore libertà di creare e condividere, offerta di nuove esperienze didattiche immersive attraverso la virtualizzazione, creando un continuum educativo e scolastico fra lo spazio fisico e lo spazio virtuale per l'apprendimento, ovvero un ambiente di apprendimento on life. La scuola non può ignorare i linguaggi che gli studenti utilizzano nella loro vita quotidiana e i contesti virtuali e ludici in cui trascorrono il loro tempo e deve fornire loro, prima ancora che dei contenuti da imparare, delle "esperienze" da vivere e su cui riflettere. La dimensione immersiva che il videogioco o la realtà virtuale comportano coinvolge prevalentemente la sfera emotiva di chi la fruisce, determinando forme di coinvolgimento attivo fortemente motivanti. La sfida di introdurre la tecnologia dell'EXTENDED REALITY in classe è quella di sfruttare il coinvolgimento e

la gamification per innescare la riflessione, far leva sull'intelligenza corporea per arrivare a un pensiero critico dell'esperienza stessa. Le situazioni game based learning hanno di per sé la caratteristica di ribaltare il modello trasmissivo in cui è l'insegnante al centro del processo didattico e gli studenti spettatori passivi, trasformando questi ultimi in protagonisti attivi del loro apprendimento, costruttori delle loro conoscenze in un contesto di cooperazione e collaborazione. La realtà virtuale in dimensione didattica non è mai quella esperita in modo solipsistico, ma è quella che si fonda sul cooperative learning: la sua applicazione è inserita in percorsi di apprendimento problematizzati, fondati su compiti autentici che per loro natura sono complessi, aperti e sfidanti e richiedono competenze diverse. Cooperazione, conoscenza distribuita e i valori condivisi risultano indispensabili per portare a termine il compito. Ne consegue che anche l'intelligenza interpersonale deve essere messa in gioco nella rete di relazioni e nella negoziazione sociale dei significati all'interno della comunità e trova in questa dimensione un favorevole terreno di sviluppo. Una piattaforma cloud di EXTENDED REALITY (VR + AR), dedicata all'Istituto Scolastico che permetterà di utilizzare le due tecnologie – la REALTÀ VIRTUALE e la REALTÀ AUMENTATA per fruire di contenuti didattici interattivi e immersivi. La VR (Realtà Virtuale) immerge gli studenti in un ambiente virtuale costruito ad hoc, creando la percezione di vivere un'esperienza quasi reale. La AR (Realtà Aumentata) invece è un metodo che permette di amplificare alcune percezioni della realtà tramite l'utilizzo di uno tablet e/o uno smartphone. È un metodo di apprendimento stimolante che favorisce un'immersione completa nell'argomento oggetto di studio e un miglioramento delle proprie conoscenze. La costruzione di situazioni di apprendimento potenziate dalla realtà estesa presuppone una didattica attiva che lasci spazio al protagonismo e alla creatività degli studenti, riservando al docente il compito di strutturare l'impalcatura metodologico-concettuale.

Importo del finanziamento

€ 174.408,89

Data inizio prevista

01/01/2023

Data fine prevista

31/12/2024

Risultati attesi e raggiunti

Descrizione target	Unità di misura	Risultato atteso	Risultato raggiunto
Le classi si trasformano in ambienti di apprendimento innovativi grazie alla Scuola 4.0	Numero	22.0	44

Approfondimento progetto:

Le azioni previste sono state realizzate nel rispetto del cronoprogramma e delle risorse assegnate, consentendo la completa digitalizzazione di tutti i 45 ambienti di apprendimento e non solo quelli previsti come risultato atteso. Inoltre, è stata realizzata un'aula immersiva e dotata la scuola di carrelli mobili contenenti visori per la realtà virtuale. Le dotazioni tecnologiche installate risultano funzionali e diffuse in modo omogeneo, favorendo l'adozione di metodologie didattiche innovative, inclusive e orientate allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti. Il progetto contribuisce tutt'ora al miglioramento della qualità dell'offerta formativa, rafforzando l'integrazione delle tecnologie nella didattica quotidiana e promuovendo un uso più consapevole e sistematico degli strumenti digitali da parte dei docenti.

Progetto: CREATIVE THINKING

Titolo avviso/decreto di riferimento

Spazi e strumenti digitali per le STEM

Descrizione del progetto

Si vuole realizzare un laboratorio flessibile per il Coding ed il Making 3D composto da: - n°22 Notebook Intel N3350, display 14", RAM 4 GB, SSD 128GB, Windows 10 pro, con software per la programmazione visuale Pipe Coding; - n° 22 banchi trapezoidali per il making, completi di sedie; - Scheda programmabile con valigetta Arduino Advanced kit per elettronica educativa; - Drone quadricottero con videocamera, programmabile con mission pads; - Armadio mobile per la conservazione e la ricarica dei notebook. n° 1 Kit didattico per le discipline STEM, dotato di: -

Schermo interattivo EX 65" 4K con tecnologia zero-air gap; connettore USB-C per video, audio, touch e alimentazione; presentazione wireless 4 fonti contemporanee; sensore di movimento; sensore di luce ambientale; - Notebook docente con processore i5, 8 GB RAM, SSD 500GB, display 14" Full HD, windows 10 pro, con software per la programmazione visuale Pipe Coding; - Carrello Mobile per schermi fino a 100" portata 150 kg.

Importo del finanziamento

€ 16.000,00

Data inizio prevista

23/12/2021

Data fine prevista

30/09/2022

Risultati attesi e raggiunti

Descrizione target	Unità di misura	Risultato atteso	Risultato raggiunto
Le classi si trasformano in ambienti di apprendimento innovativi grazie alla Scuola 4.0	Numero	1.0	2

Approfondimento progetto:

In coerenza con gli obiettivi di potenziamento delle competenze digitali, scientifiche e tecnologiche, è stato realizzato un laboratorio flessibile per il Coding e il Making 3D, finalizzato allo sviluppo del pensiero computazionale, della creatività e dell'apprendimento laboratoriale. I plessi Rodari e San Giovanni Bosco sono stati dotati della dotazione tecnologica e di arredi previsti, adeguati a supportare attività didattiche innovative e collaborative. Le dotazioni risultano funzionali, coerenti con le finalità del PTOF e pienamente utilizzabili per attività di didattica innovativa, inclusiva e orientata alle STEM. Il laboratorio rappresenta un ambiente di apprendimento flessibile e tecnologicamente avanzato, che contribuisce in modo significativo al miglioramento dell'offerta formativa dell'Istituto.

Riduzione dei divari territoriali

Progetto: #AltaFrequenza

Titolo avviso/decreto di riferimento

Azioni di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica (D.M. 170/2022)

Descrizione del progetto

Nel mondo della scuola si è venuto sviluppando un fenomeno sociale complesso, identificabile attraverso “sintomi” osservabili, che potremmo definire indicatori di insuccesso scolastico e formativo: demotivazione, disinteresse, non riconoscimento dell’autorità del docente, non rispetto delle regole, depressione e altre fragilità diverse e plurime che configurano il fenomeno della dispersione scolastica. Contrastare la dispersione scolastica significa, quindi, favorire uno sviluppo positivo degli alunni e delle alunne, intervenendo in primis sullo sviluppo delle competenze non cognitive e trasversali (personali ed interpersonali) per accrescere la motivazione e l’interesse per lo studio e capitalizzare successivamente gli apprendimenti disciplinari e le competenze chiave. Il progetto mira ad intervenire alla radice della dispersione scolastica implicita che colpisce non solo i ragazzi che provengono dai contesti familiari e sociali più deprivati, ragazzi che sperimentano direttamente la povertà educativa, ma anche, sia pure in misura minore, gli alunni che vivono in contesti familiari adeguati. A tal fine il progetto intende realizzare percorsi di mentoring e orientamento, percorsi di potenziamento delle competenze di base e di quelle trasversali che permettono di far emergere talenti e inclinazioni, di motivazione e accompagnamento, percorsi di orientamento con il coinvolgimento delle famiglie, percorsi formativi e laboratoriali co-curricolari, organizzazione di team per la prevenzione della dispersione scolastica, erogati in favore di studentesse e studenti della scuola secondaria di primo grado, che vivono condizioni di incertezza e di demotivazione, identificati come “fragili” e/o a rischio di abbandono, soprattutto dopo il disagio causato a livello relazionale dalla pandemia. Finalità: sviluppare soft skills e life skills fondamentali aventi come focus un reale progetto di vita e di cittadinanza attiva. Obiettivi: -Rilevare attentamente il bisogno formativo dei ragazzi di oggi in relazione ai loro interessi, agli aspetti emotivi e relazionali -Potenziare la motivazione e l’interesse all’apprendimento con iniziative di sostegno individualizzato e di

gruppo -Favorire e promuovere iniziative esperienziali, espressive, relazionali, culturali, operative -Promuovere iniziative di formazione, autoformazione e aggiornamento rivolte ai docenti per migliorare le competenze educative, pedagogiche e metodologico-didattiche con scambi di buone pratiche in spazi di confronto attivo -Favorire la formazione e il coinvolgimento delle famiglie per creare spazi di incontro, condivisione, orientamento -Favorire la sinergia con la comunità locale per potenziare l'azione pedagogica e sociale in contesti di vita reale e civica.

Importo del finanziamento

€ 84.480,92

Data inizio prevista

05/01/2023

Data fine prevista

31/12/2024

Risultati attesi e raggiunti

Descrizione target	Unità di misura	Risultato atteso	Risultato raggiunto
Numero di studenti che accedono alla Piattaforma	Numero	102.0	0
Studenti o giovani che hanno partecipato ad attività di tutoraggio o corsi di formazione	Numero	102.0	0

Approfondimento progetto:

Le azioni progettuali attivate, orientate al contrasto della dispersione e del disagio scolastico, hanno permesso di rilevare in modo sistematico i bisogni formativi degli studenti, considerando interessi, aspetti emotivi e relazionali, e di potenziare la motivazione all'apprendimento attraverso interventi individualizzati e attività di gruppo. Le proposte esperienziali, espressive e operative hanno favorito la partecipazione attiva, l'inclusione e il successo formativo.

L'Istituto si propone di continuare a osservare attentamente gli studenti e intervenire prontamente in caso di segnali di difficoltà, consolidando percorsi personalizzati e strategie inclusive, per prevenire la dispersione scolastica e promuovere il benessere, l'inclusione e il

successo formativo dell'intera comunità scolastica.

Progetto: #AltaFrequenzaPlus

Titolo avviso/decreto di riferimento

Riduzione dei divari negli apprendimenti e contrasto alla dispersione scolastica (D.M. 19/2024)

Descrizione del progetto

La dispersione scolastica è il risultato di una serie di fattori che hanno come conseguenza la mancata o incompleta o irregolare fruizione dei servizi dell'istruzione da parte di ragazzi e giovani in età scolare. Al suo interno racchiude: - la totale non scolarizzazione anche ai livelli iniziali di istruzione; - l'abbandono, ossia l'interruzione per lo più definitiva dei corsi di istruzione; - la ripetenza, ossia la condizione di chi si trovi a dover frequentare nuovamente lo stesso corso frequentato in precedenza con esito negativo; - i casi di ritardo, quali l'interruzione temporanea della frequenza per i motivi più vari o il ritiro dalla scuola per periodi determinati di tempo. Queste forme di insuccesso scolastico generano schiere di cittadini che non hanno risorse e competenze adeguate per partecipare proficuamente alla vita sociale. E il loro numero non è affatto irrilevante. Gli studi evidenziano che le cause sono riconducibili ad alcuni fattori: - il background socioeconomico che impatta sia sulle motivazioni allo studio che sulle ambizioni educative e occupazionali; - le disuguaglianze che si originano nel contesto; - lo scarso coinvolgimento personale nello studio, la scarsa capacità di gestione del tempo e delle proprie risorse, la scarsa automotivazione o difficoltà relazionali pregresse. A tal fine il progetto come prosieguo e a rinforzo del precedente PNRR 1.4 intende realizzare percorsi di mentoring e orientamento, percorsi di potenziamento delle competenze di base e di quelle trasversali che permettono di far emergere talenti e inclinazioni, di motivazione e accompagnamento, percorsi di orientamento con il coinvolgimento delle famiglie, percorsi formativi e laboratoriali co-curricolari, organizzazione di team per la prevenzione della dispersione scolastica, erogati in favore di studentesse e studenti della scuola secondaria di primo grado, che vivono condizioni di incertezza e di demotivazione, identificati come "fragili" e/o a rischio di abbandono. Finalità: sviluppare soft skills e life skills fondamentali aventi come focus un reale progetto di vita e di

cittadinanza attiva. Obiettivi: -Rilevare attentamente il bisogno formativo dei ragazzi di oggi in relazione ai loro interessi, agli aspetti emotivi e relazionali -Potenziare la motivazione e l'interesse all'apprendimento con iniziative di sostegno individualizzato e di gruppo -Favorire e promuovere iniziative esperienziali, espressive, relazionali, culturali, operative -Promuovere iniziative di formazione, autoformazione e aggiornamento rivolte ai docenti per migliorare le competenze educative, pedagogiche e metodologico-didattiche con scambi di buone pratiche in spazi di confronto attivo -Favorire la formazione e il coinvolgimento delle famiglie per creare spazi di incontro, condivisione, orientamento -Favorire la sinergia con la comunità locale per potenziare l'azione pedagogica e sociale in contesti di vita reale e civica.

Importo del finanziamento

€ 71.897,27

Data inizio prevista

01/10/2024

Data fine prevista

15/09/2025

Risultati attesi e raggiunti

Descrizione target	Unità di misura	Risultato atteso	Risultato raggiunto
Numero di studenti che accedono alla Piattaforma	Numero	102.0	0
Studenti o giovani che hanno partecipato ad attività di tutoraggio o corsi di formazione	Numero	102.0	0

Approfondimento progetto:

Le azioni progettuali hanno mirato alla riduzione dei divari negli apprendimenti e al contrasto della dispersione scolastica, in conformità al D.M. 19/2024, attraverso interventi personalizzati, attività laboratoriali e strategie didattiche inclusive. L'osservazione attenta dei bisogni formativi degli studenti coinvolti ha consentito di attivare percorsi di sostegno individualizzato e di gruppo, valorizzando interessi, motivazione e dimensione emotiva. Gli interventi hanno

prodotto ricadute positive significative, configurandosi come buona pratica didattica da integrare nella didattica quotidiana, con effetti sul miglioramento della motivazione allo studio, sul benessere degli studenti e sul successo formativo dell'intera comunità scolastica.

Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico

Progetto: POTENZIAMENTO DELL'INNOVAZIONE DIDATTICA E DIGITALE DEL PERSONALE SCOLASTICO

Titolo avviso/decreto di riferimento

Animatori digitali 2022-2024

Descrizione del progetto

Il progetto prevede lo svolgimento di attività di animazione digitale all'interno della scuola, consistenti in attività di formazione di personale scolastico, realizzate con modalità innovative e sperimentazioni sul campo, mirate e personalizzate, sulla base dell'individuazione di soluzioni metodologiche e tecnologiche innovative da sperimentare nelle classi per il potenziamento delle competenze digitali degli studenti, anche attraverso l'utilizzo della piattaforma "Scuola futura". Le iniziative formative si svolgeranno sia nell'anno scolastico 2022-2023 che nell'anno scolastico 2023-2024 e si concluderanno entro il 31 agosto 2024. E' previsto un unico intervento che porterà alla formazione di almeno venti unità di personale scolastico tra dirigenti, docenti e personale ATA, insistendo anche su più attività che ,dove opportuno, potranno essere trasversali alle figure professionali coinvolte. Le azioni formative realizzate concorrono al raggiungimento dei target e milestone dell'investimento 2.1 "Didattica digitale integrata e formazione alla transizione digitale per il personale scolastico" di cui alla Missione 4 - Componente 1 - del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU, attraverso attività di formazione alla transizione digitale del personale scolastico e di coinvolgimento della comunità scolastica per il potenziamento dell'innovazione didattica e

digitale nelle scuole.

Importo del finanziamento

€ 2.000,00

Data inizio prevista

01/01/2023

Data fine prevista

31/08/2024

Risultati attesi e raggiunti

Descrizione target	Unità di misura	Risultato atteso	Risultato raggiunto
Formazione di dirigenti scolastici, docenti e personale amministrativo	Numero	20.0	61

Approfondimento progetto:

Il percorso proposto dall'animatore digitale ha avuto come obiettivo principale quello di accompagnare l'intera comunità scolastica verso una maggiore integrazione delle tecnologie digitali nella didattica e nella gestione scolastica, promuovendo così un ambiente innovativo e al passo con i tempi. L'azione formativa volta a conoscere e approfondire l 'uso delle piattaforme digitali per la didattica e per la gestione dei materiali scolastici è integrata dall'accompagnamento e dal supporto tecnico e operativo costante.

Progetto: Sostenibilità della transizione digitale - Digital hard and soft skills

Titolo avviso/decreto di riferimento

Formazione del personale scolastico per la transizione digitale nelle scuole statali (D.M. 66/2023)

Descrizione del progetto

La rivoluzione digitale rappresenta un'irripetibile opportunità per tutte le organizzazioni sia pubbliche che private, ivi compresa la scuola, per rivoluzionare i propri processi e la fruibilità degli stessi. Una innovazione che permetterà di sviluppare nuove economie. Tra le principali competenze (hard skills) necessarie alla transizione digitale troviamo: Alfabetizzazione delle informazioni e dei dati. Creazione di contenuti digitali. Risolvere problemi. Tuttavia, la trasformazione digitale sta apportando cambiamenti non solo in ambito lavorativo ma in qualsiasi ambito della nostra quotidianità. Le abitudini di ognuno di noi sono ormai condizionate proprio dalla tecnologia in qualsiasi sfera: privata, pubblica e professionale. Già negli ultimi decenni, la tecnologia ha sostituito il lavoro dell'uomo in molte attività routinarie, generando però una maggiore richiesta di competenze di altro tipo, come quelle legate alla creatività, alla gestione di rapporti interpersonali, e alla gestione di sé. Aumenta di conseguenza l'importanza dell'adattabilità al cambiamento, una forma di flessibilità comportamentale che permette di rispondere con positività e velocità di fronte al cambiamento delle circostanze, e di diventare parte attiva di questo processo invece che subirlo passivamente. La diminuzione delle interazioni face-to-face, con conseguente perdita di alcuni elementi di comunicazione non-verbale e paraverbale che facilitano la comprensione reciproca, così come il rischio di sovraccarico di informazioni, hanno posto l'accento sulla necessità di riformulare le proprie capacità comunicative, che devono mirare ad una comunicazione chiara e puntuale, oltre che all'abilità di maneggiare diversi strumenti di comunicazione utilizzando quello più appropriato a seconda del contesto. La trasformazione digitale, quindi, affinché sia sostenibile ed efficace, non può avvenire se prima non c'è una trasformazione delle persone che devono rivedere il loro modo di lavorare e la loro mentalità per accogliere e beneficiare di questa nuova era. Non considerare l'uomo al centro della trasformazione digitale può avere un impatto negativo causando frustrazione, isolamento, insoddisfazione, demotivazione, sfiducia e, infine, perdita di talenti. Ma come affrontare preparati tale sfida? Buona parte del successo della transizione passa necessariamente anche dalle soft skills e dalle digital soft skills, tutte quelle abilità e competenze trasversali, non cognitive, che ci permettono di utilizzare al meglio le tecnologie. Tra le principali (soft skills), necessarie al completamento della digital transformation, troviamo: Flessibilità e Elasticità. Capacità di problem solving. Virtual communication. Knowledge networking. Capacità di lavorare in squadra.

Importo del finanziamento

€ 53.602,50

Data inizio prevista

07/12/2023

Data fine prevista

30/09/2025

Risultati attesi e raggiunti

Descrizione target	Unità di misura	Risultato atteso	Risultato raggiunto
Formazione di dirigenti scolastici, docenti e personale amministrativo	Numero	67.0	35

Approfondimento progetto:

Il percorso di transizione digitale dell'Istituto, che ha coinvolto e continua a coinvolgere il Dirigente Scolastico, i docenti, gli assistenti amministrativi e i collaboratori scolastici, si fonda non solo sull'acquisizione di competenze tecniche, ma anche sullo sviluppo delle soft skills e delle digital soft skills, intese come abilità trasversali e non cognitive indispensabili per un utilizzo efficace e consapevole delle tecnologie. Azioni formative specifiche sono state rivolte ai docenti e gli assistenti amministrativi, destinatari di percorsi mirati al potenziamento della flessibilità e adattabilità al cambiamento, della capacità di problem solving, della comunicazione in ambienti digitali, del knowledge networking e della collaborazione professionale. Tali competenze risultano funzionali all'innovazione metodologica, alla dematerializzazione dei processi e all'uso consapevole delle infrastrutture e delle piattaforme digitali d'Istituto. Le ricadute tangibili del percorso riguardano il miglioramento dell'efficacia dei processi organizzativi e amministrativi, la diffusione di pratiche didattiche innovative, il rafforzamento della cultura della sicurezza digitale e della cittadinanza digitale; pertanto, il processo di transizione si può definire pienamente attivo e il percorso si configura come una buona pratica di Istituto, da consolidare e continuare a implementare nel tempo, attraverso azioni di formazione permanente e condivisione di esperienze.

Nuove competenze e nuovi linguaggi

Progetto: S.T.E.M. challenge your skills

Titolo avviso/decreto di riferimento

Competenze STEM e multilinguistiche nelle scuole statali (D.M. 65/2023)

Descrizione del progetto

Le STEM - intese come discipline integrate in un nuovo paradigma educativo basato su applicazioni reali ed autentiche in un contesto laboratoriale e interconnesso - sono un'opportunità che rende la matematica e le scienze affini collegate alla realtà e alla vita e consentono di proporre agli studenti e alle studentesse un approccio al pensiero computazionale con un focus sulle applicazioni del mondo reale in un'ottica di problem solving, una delle soft skills maggiormente richieste dalla società di oggi. Tale competenza si esplicita attraverso la capacità di adottare soluzioni originali, anche divergenti, rispetto ai tanti e vari problemi che si presentano nella quotidianità; è apprendibile tramite percorsi metodologici e laboratoriali che portano l'alunno/a alla ricerca delle soluzioni, cooperando con i suoi pari (peer tutoring) e con gli adulti, superando le visioni statiche standardizzate, esplorando varie ipotesi e soluzioni e considerando l'errore parte integrante del processo di apprendimento. Un percorso STEM richiede di creare connessioni e sinergie tra le scienze e le altre discipline, favorendo lo spirito critico, la capacità di risolvere problemi e la creatività degli alunni. L'approccio alle discipline STEM ha infatti le sue basi in discipline e metodologie didattiche innovative come il tinkering, il coding e il pensiero computazionale, l'elettronica e la robotica educativa che alleano, permeano e attraversano le discipline stesse.

Importo del finanziamento

€ 114.481,55

Data inizio prevista

15/11/2023

Data fine prevista

15/05/2025

Risultati attesi e raggiunti

Descrizione target	Unità di misura	Risultato atteso	Risultato raggiunto
Studenti che hanno frequentato corsi di lingua extracurriculari nel 2024	Numero	0.0	110
Classi attivate nei progetti STEM	Numero	0.0	14
Scuole che hanno attivato progetti di orientamento STEM	Numero	1.0	1
Corsi annuali di lingua e metodologia offerti agli insegnanti	Numero	1.0	0

Approfondimento progetto:

Il percorso STEM dell'Istituto si propone di promuovere un approccio integrato e inclusivo alle discipline scientifiche e tecnologiche, con particolare attenzione alla motivazione e al coinvolgimento delle studentesse, al fine di contrastare stereotipi di genere e favorire pari opportunità nei percorsi di apprendimento e di orientamento. Il percorso STEM è stato progettato come un ambiente di apprendimento innovativo, capace di creare connessioni e sinergie tra le scienze e le altre discipline, valorizzando il pensiero critico, la capacità di risolvere problemi, la creatività e la collaborazione tra pari. L'approccio laboratoriale e cooperativo ha favorito la partecipazione attiva di tutti gli alunni, con particolare ricaduta positiva sulle ragazze, rafforzandone l'autostima, l'interesse e la consapevolezza delle proprie competenze.

Alla luce del risultato raggiunto, l'obiettivo permanente dell'Istituto è quello di continuare a favorire lo sviluppo delle competenze STEM, delle competenze digitali e delle competenze trasversali, promuovendo un clima di apprendimento positivo e motivante e configurandosi come una buona pratica da consolidare e implementare nel PTOF, in coerenza con gli obiettivi del PNSD e con le priorità educative dell'Istituto.

Aspetti generali

Tratti caratterizzanti l'offerta formativa

La nostra scuola si impegna a formare i cittadini di domani attraverso un approccio olistico che mette al centro la persona. La nostra offerta formativa si fonda sull'integrazione di due pilastri internazionali: il modello Leader in Me (basato sulle 7 Abitudini di Stephen Covey) e il movimento della Scuola Gentile.

Il modello Leader in Me trasforma la scuola in un laboratorio di leadership diffusa, partendo dal presupposto che ogni bambino/a possiede un talento unico e la capacità di guidare se stesso/a e gli altri.

Attraverso I 7 Pilastri dell'Efficacia gli alunni imparano a gestire il proprio tempo, a stabilire priorità e a lavorare in squadra attraverso abitudini concrete come "Sii Proattivo", "Comincia pensando alla fine" e "Cerca prima di capire, poi di essere capito". Agli alunni vengono affidati ruoli di responsabilità all'interno della classe e del plesso, stimolando l'autonomia e l'autostima. Insegniamo ai ragazzi a definire obiettivi personali (accademici e caratteriali) e a monitorare i propri progressi in modo consapevole.

Essere una Scuola Gentile significa scegliere la gentilezza non come atto isolato, ma come stile di vita e protocollo relazionale. In un mondo iper-competitivo, noi educhiamo alla cooperazione e al rispetto. Creiamo un ambiente sicuro e accogliente dove l'errore è visto come un'opportunità di crescita e dove il bullismo viene prevenuto attraverso l'educazione all'empatia. La giornata scolastica integra momenti di riflessione, ascolto attivo e linguaggi non ostili. Promuoviamo il valore del "noi", insegnando che ogni azione individuale ha un impatto sulla comunità e sull'ambiente circostante.

Nel perseguire questa visione, l'Istituto elabora un Piano dell'Offerta Formativa Triennale che delinea le scelte progettuali, curriculari, didattiche e organizzative che pongono l'alunno al centro del processo di apprendimento, titolare di un'offerta formativa personalizzata e che chiede ad ogni consiglio di classe e ad ogni docente di rilevare in modo preciso la reale domanda formativa soggettiva (stili di apprendimento, ritmi di apprendimento, matrici cognitive, motivazioni all'apprendimento, intelligenze multiple) ed oggettiva (situazione socio-economica-culturale ed affettiva) di ciascun alunno e di ciascuna alunna oltre che la situazione di partenza (conoscenze e abilità).

Nel primo anno di ogni grado di scuola la suddetta rilevazione viene svolta in modo sistematico attraverso:

- un colloquio diretto con le singole famiglie, durante il quale si raccolgono le informazioni attraverso strumenti appositamente predisposti;
- la compilazione di specifici questionari da parte degli alunni per la rilevazione delle intelligenze multiple e stili di apprendimento (scuola primaria e secondaria di primo grado);
- le osservazioni dirette degli insegnanti dell'alunno in situazioni predisposte;
- prove d'ingresso comuni ai fini della rilevazione della matrice cognitiva (accertamento dei prerequisiti nella scuola primaria e secondaria di I grado).

Tale rilevazione viene aggiornata ogni anno per garantire la personalizzazione degli apprendimenti ovvero per dare priorità alle peculiarità e alle esigenze didattico-educative di ogni singolo alunno e di ogni singola alunna, predisponendo molteplici modalità metodologiche di insegnamento/apprendimento, multicanale e funzionali al successo formativo di tutti.

In sintesi la scuola cerca di garantire una proposta formativa di qualità per tutti, in cui ciascuno possa riconoscere e valorizzare le proprie inclinazioni, potenzialità ed interessi, superando le difficoltà e i limiti che si frappongono alla sua crescita come persona e come cittadino, in una dimensione pienamente inclusiva.

Vengono, pertanto, individuati nelle progettazioni di sezione e di classe, disciplinari e trasversali, le competenze chiave e di cittadinanza, i traguardi per lo sviluppo delle competenze, gli obiettivi di apprendimento (conoscenze e abilità), le attività, i contenuti, le strategie e metodologie e definite le rubriche per la valutazione in itinere, formulate in forma descrittiva per ciascun obiettivo.

La nostra promessa: Aiutare ogni alunno/aa trovare la propria "voce", fornendo la bussola interiore per navigare le sfide del futuro con competenza, resilienza e un cuore aperto verso gli altri.

Unendo il rigore metodologico del Leader in Me alla profondità valoriale della Scuola Gentile si crea un ambiente educativo unico, in cui il successo accademico va di pari passo con il benessere emotivo, e si delineano le caratteristiche distintive dell'Offerta Formativa:

Area	Integrazione modello Leader in Me e movimento Scuola Gentile
Ambiente	Spazi progettati per favorire l'autonomia e la serenità (angoli della calma, bacheche dei traguardi).
Didattica	Apprendimento cooperativo e per progetti, dove la leadership si esercita nel gruppo.
Valutazione	Non solo voti, ma feedback costruttivi che valorizzano lo sforzo e il miglioramento continuo.

Traguardi attesi in uscita

Infanzia

Istituto/Plessi	Codice Scuola
ANDERSEN	TAAA851016
PAESE DEI BALOCCHI	TAAA851049
F.LLI GRIMM	TAAA85105A

Competenze di base attese al termine della scuola dell¿infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino:
- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole
delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;

Primaria

Istituto/Plessi	Codice Scuola
SAN G. BOSCO	TAEE85101B
COLLODI	TAEE85103D
RODARI	TAEE85104E

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.
Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Secondaria I grado

Istituto/Plessi	Codice Scuola
SAN G. BOSCO	TAMM85101A

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.
Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Approfondimento

Approfondire i Traguardi per lo Sviluppo delle Competenze (fissati dalle Indicazioni Nazionali) attraverso la lente del Leader in Me e della Scuola Gentile significa passare da una scuola del "cosa sapere" a una scuola del "chi essere" e "come agire".

In un curricolo verticale dai 3 ai 14 anni, i traguardi ministeriali non cambiano, ma vengono "potenziati" da questi due modelli.

Lo studente e la studentessa che esce da questo percorso non è solo colui o colei che "sa" la matematica o la storia, ma è un/una Leader Gentile: un individuo che possiede gli strumenti per governare la propria vita (Leader) e che sceglie di farlo con cura e rispetto per il mondo (Gentile).

Insegnamenti e quadri orario

I.C. "SAN G.BOSCO"

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: ANDERSEN TAAA851016

40 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: PAESE DEI BALOCCHI TAAA851049

25 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: F.LLI GRIMM TAAA85105A

25 Ore Settimanali

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: SAN G. BOSCO TAEE85101B

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: COLLODI TAEE85103D

27 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: RODARI TAEE85104E

27 ORE SETTIMANALI

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Tempo scuola della scuola: SAN G. BOSCO TAMM85101A

Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198

Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

L'adozione dei modelli Leader in Me e Scuola Gentile non si limita a occupare le 33 ore annue obbligatorie di Educazione Civica, ma le trasforma in un "laboratorio permanente". Formalmente, il monte ore ministeriale rimane di 33 ore, ma nella pratica scolastica questo tempo viene incrementato qualitativamente e quantitativamente attraverso una strategia di integrazione curricolare e trasversale.

Ecco come le 33 ore si espandono e si potenziano:

1. La "Gentilezza" come Curricolo Implicito (Tempo Aggiuntivo)

Oltre alle ore programmate, la scuola introduce momenti rituali che aumentano il tempo dedicato alla formazione del cittadino e della cittadina:

- Accoglienza e Riti di Apertura (Morning Meeting): Ogni mattina (o settimana), 10-15 minuti

sono dedicati alla condivisione, alla pratica della gratitudine e alla pianificazione della giornata secondo i 7 Pilastri. Su base annua, questo "tempo della gentilezza" aggiunge circa 15-20 ore extra di formazione comportamentale.
- Pausa Didattica "Win-Win": Momenti specifici durante l'intervallo o il cambio dell'ora in cui si applicano tecniche di mediazione del conflitto, trasformando il tempo non strutturato in educazione alla convivenza civile.

2. Integrazione nelle Discipline (Curricolo Infuso)

In una scuola che segue questi modelli, l'Educazione Civica non è una "materia del martedì", ma permea le altre discipline, aumentando le occasioni di apprendimento:

- Storia e Letteratura: Lo studio dei grandi personaggi viene riletto attraverso le "7 Abitudini" (es. "In che modo questo personaggio storico è stato proattivo?") e i valori della Scuola Gentile (empatia, bene comune).
- Scienze e Ambiente: Il pilastro "Affilare la lama" si espande nell'educazione alla salute e alla sostenibilità ambientale, triplicando le occasioni di riflessione ecologica.

3. Service Learning (Progetti sul Campo)

L'incremento maggiore avviene attraverso i progetti di Service Learning, che tipicamente sforano il monte ore tradizionale:

- Gli studenti, agendo come leader, individuano un bisogno della comunità (es. centro anziani, un parco o una zona degradati).
- Progettano e realizzano l'intervento usando la "sinergia". Queste attività, spesso svolte in orario extra-curricolare o durante uscite didattiche, raddoppiano di fatto l'esposizione pratica ai temi della cittadinanza attiva.

Il Risultato: La "Cittadinanza Agita"

Grazie a questa sinergia, i tre nuclei dell'Educazione Civica (Costituzione, Sviluppo Sostenibile, Cittadinanza Digitale) smettono di essere capitoli di un libro e diventano:

1. Costituzione: Vissuta attraverso la leadership condivisa.
2. Sviluppo Sostenibile: Praticato attraverso la cura di sé e degli altri (Scuola Gentile).
3. Cittadinanza Digitale: Esercitata con linguaggi non ostili.

Inserire l'Educazione Civica all'interno del binomio Leader in Me e Scuola Gentile permette di trasformare il PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) in un documento "vivo" che respira con il territorio. La scuola smette di essere un edificio chiuso e diventa un hub di leadership civica.

Ogni anno, l'Istituto articola una proposta progettuale trasversale, che permette anche di ripartire le 33 ore annuali, organizzata in tre macro-moduli formativi che integrano i modelli e si "curvano" sulle necessità della comunità locale.

Pilastro educativo	Azione nel PTOF	Impatto sul territorio
Service Learning	Progetti in cui l'apprendimento serve alla comunità	La scuola diventa consulente del Comune per la sostenibilità
Leadership Roles	Studenti come "Ambasciatori della Gentilezza"	Presenza attiva dei ragazzi negli eventi civici e commemorativi
Continuità 3-14	Curricolo verticale di cittadinanza attiva	Un orientamento consapevole che lega l'alunno/a alle radici locali

Curvare il PTOF in questo modo permette di:

1. Aumentare l'Attrattività: La scuola viene percepita come un centro di eccellenza e innovazione sociale.
2. Combattere la Dispersione: Gli studenti, sentendosi "Leader" e protagonisti del cambiamento nel loro quartiere, trovano un senso concreto in ciò che studiano.
3. Creare Reti Solide: Coinvolgere attivamente gli stakeholder (famiglie, enti, imprese) nei progetti di "Scuola Gentile" crea un ecosistema educativo che protegge e stimola i ragazzi.

Allegati:

PROGETTO TRASVERSALE PTOF 2026 2027.pdf

Approfondimento

L'offerta formativa dell'Istituto viene erogata in 2 plessi di scuola dell'infanzia, 3 plessi di scuola primaria e 2 plessi di scuola secondaria di 1° grado, dislocati su tutto il territorio. L'organizzazione oraria - differente nei diversi plessi per dare risposta ai diversi bisogni organizzativi delle famiglie - è di seguito dettagliata

	PLESSI	ORARIO SETTIMANALE	INGRESSO	USCITA	FLESSIBILITA'	MENSA
SCUOLA DELL'INFANZIA	"FRATELLI GRIMM" Via BARULLI	TEMPO RIDOTTO 25 H	ORE 8:15 Dal lunedì al venerdì	ORE 13:15 Dal lunedì al venerdì	15 minuti posticipati in ingresso 15 minuti anticipati in uscita	
	SCUOLA DELL'INFANZIA "ANDERSEN – VILLAGGIO DEI BAMBINI" Via NUOVA	TEMPO NORMALE 40 ORE	ORE 7.45 Dal lunedì al venerdì	ORE 16.00 lunedì - mercoledì - giovedì - venerdì ORE 14.45 martedì	15 minuti anticipati in ingresso 15 minuti anticipati in uscita	ORE 12.30 - 13.30

	PLESSI	ORARIO SETTIMANALE	INGRESSO	USCITA	MENSA
SCUOLA PRIMARIA	"COLLODI" CORSO ROMA	Classi prime - seconde – terze 27 H	ORE 8:00 Dal lunedì al venerdì	ORE 13:00 lunedì mercoledì venerdì ORE 14:00 martedì - giovedì	
		Classi quarte – quinte 29 H		ORE 13:00 venerdì ORE 14:00 Dal lunedì al giovedì	
	"RODARI" VIA PADRE ABATANGELO	Classe 1^A TEMPO PIENO 40 ORE	ORE 8.00 Dal lunedì al venerdì	ORE 16.15 lunedì mercoledì giovedì venerdì ORE 15.00 martedì	ORE 12.30 - 13.30
		Classi prime B e C – seconde – terze 27 H		ORE 13:00 lunedì mercoledì venerdì ORE 14:00 martedì giovedì	
		Classi quarte - quinte 29 H		ORE 13:00 venerdì ORE 14:00 Dal lunedì al giovedì	
	"SAN GIOVANNI BOSCO" VIA NUOVA	TEMPO PIENO 40 ORE	ORE 8.00 Dal lunedì al venerdì	ORE 16.00 lunedì mercoledì giovedì venerdì ORE 14.45 martedì	ORE 12.30 - 13.30

<table>
<tr><td rowspan="3">SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO</td><td>PLESSI</td><td>ORARIO SETTIMANALE</td><td>INGRESSO</td><td>USCITA</td></tr>
<tr><td>“COLLODI”
CORSO ROMA</td><td>30 H</td><td rowspan="3">ORE 7:45
Dal lunedì
al venerdì</td><td rowspan="3">ORE 13:45
Dal lunedì
al venerdì</td></tr>
<tr><td>“RODARI”
VIA CARANO</td><td>30 H</td></tr>
<tr><td colspan="3">Lingue straniere:
INGLESE (3 ore)
SPAGNOLO / FRANCESE (2 ore)</td></tr>
<tr><td colspan="5">Corso con approfondimento della lingua inglese “ENGLISH PLUS”
32 ore settimanali - dal lunedì al venerdì (dalle ore 7.45 alle ore 13.45) con un rientro settimanale per le ore di approfondimento della lingua inglese
con un docente madrelingua.
Lingue straniere: INGLESE (5 ore) e FRANCESE (2 ore)</td></tr>
</table>

Curricolo di Istituto

I.C. "SAN G.BOSCO"

Primo ciclo di istruzione

Curricolo di scuola

IL CURRICOLO DI ISTITUTO

Le Indicazioni Nazionali rimangono il punto di riferimento per la progettazione del curricolo il quale, tuttavia, sulla presa d'atto di una forte accelerazione verso la dimensione della complessità emersa nella parte descrittiva delle Raccomandazioni 2018, è stato rivisto attraverso la lente delle competenze civiche, che assumono "più propriamente la valenza di matrice valoriale trasversale che va coniugata con le discipline di studio, per evitare superficiali e improduttive aggregazioni di contenuti teorici e per sviluppare processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extradisciplinari". (Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica)

L'insegnamento dell'educazione civica, introdotto dalla Legge 20 agosto 2019, n. 92, tenendo conto delle novità normative intervenute, a partire dall'anno scolastico 2024/2025, si realizza secondo il curricolo verticale che si riferisce a traguardi e obiettivi di apprendimento definiti a livello nazionale, come individuati dalle Linee guida che sostituiscono le precedenti (inserimento dell'insegnamento dell'educazione finanziaria e delle competenze trasversali)

Le modalità di formulazione della valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni della scuola primaria dettate dall'Ordinanza n. 172 del 4 dicembre 2020 e dalle allegate Linee guida per la valutazione degli apprendimenti sono oggetto di revisione secondo le novità introdotte dalla legge n.150 del 1 ottobre 2024, recepite nell'ordinanza ministeriale che definisce le modalità per la valutazione periodica e finale degli apprendimenti degli alunni delle classi della scuola primaria, espressa attraverso giudizi sintetici, correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti (Allegato A_OM-Valutazione primaria) nonché per la valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni della scuola secondaria di

primo grado.

Infine, in ordine di tempo, la Legge 19 febbraio 2025, n. 22 ha introdotto formalmente lo sviluppo delle "competenze non cognitive e trasversali" nel sistema scolastico italiano, spostando l'attenzione non solo sui contenuti disciplinari (le cosiddette hard skills), ma anche su quelle abilità relazionali, emotive e comportamentali necessarie per la crescita integrale della persona e per il successo formativo.

Questi ultimi processi di innovazione si sono presentati come opportunità preziosa per:

- approfondire alcuni nodi culturali, didattici, organizzativi e professionali di particolare rilievo
- una nuova riflessione sui compiti formativi della scuola del primo ciclo e primaria nello specifico della valutazione
- confrontare il nuovo progetto con le esperienze già realizzate e con quelle in atto
- predisporre l'integrazione prima e la revisione poi del Curricolo di Scuola.

Il Curricolo, dunque, non è un lavoro compiuto: è punto di partenza per ulteriore ricerca e innovazione, è un lavoro da mettere alla prova, da migliorare, da integrare con nuove riflessioni e validazione degli strumenti, che diventeranno sicuramente punti di forza del documento.

Allegato:

Curricolo di Istituto.pdf

Iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile (scuola dell'infanzia)

○ SEMI DI LEADER, FIORI DI GENTILEZZA

Nella scuola dell'infanzia, dove il pensiero è concreto e l'apprendimento passa attraverso l'imitazione e l'azione, il modello Leader in Me e la Scuola Gentile non sono programmi teorici, ma una "grammatica del vivere" che trasforma la sezione in una micro-società democratica.

Ecco come i due modelli concorrono, in modo sinergico, alla formazione di una cittadinanza

responsabile:

1. Dalla responsabilità di sé alla cura dell'altro

La cittadinanza responsabile inizia con la capacità di governare se stessi.

- Leader in Me (Abitudine 1 - Sii Proattivo): Insegna al bambino che è libero di scegliere la propria risposta agli stimoli. Se un compagno gli toglie un gioco, il "piccolo leader" impara che ha il potere di non reagire con rabbia, ma di usare le parole. Questa è la base dell'autocontrollo civile.
- Scuola Gentile: Inserisce in questa scelta la dimensione del "cuore". Non scelgo di non colpire solo perché è una regola, ma perché capisco (empatia) che l'altro soffrirebbe. La gentilezza diventa il movente etico della responsabilità individuale.

2. Il passaggio dall' "Io" al "Noi" (Cittadinanza Partecipativa)

La democrazia richiede la capacità di collaborare per un bene superiore.

- Leader in Me (Abitudine 4 e 6 - Win-Win e Sinergia): Attraverso i "Leadership Roles" (gli incarichi), ogni bambino scopre che il buon funzionamento della sezione dipende dal suo contributo. Se il "Leader del riordino" non fa la sua parte, il gruppo non può andare in giardino. È la prima forma di senso del dovere sociale.
- Scuola Gentile: Trasforma la collaborazione in cooperazione affettuosa. Si educa al valore del "dono del tempo": aiutare un compagno in difficoltà non è solo un compito, ma un atto che arricchisce il clima della classe (il "Secchiello della Felicità").

3. La risoluzione pacifica dei conflitti (Legalità e Dialogo)

Una cittadinanza responsabile sa gestire il disaccordo senza violenza.

- Leader in Me (Abitudine 5 - Cerca prima di capire): Fornisce uno strumento tecnico: l'ascolto empatico. Prima di parlare, devo ascoltare cosa ha da dire l'altro. Questo abbatte il pregiudizio e apre al compromesso.
- Scuola Gentile: Fornisce il linguaggio. Si insegna ai bambini a usare "parole-ponte" anziché "parole-muro". La risoluzione del conflitto diventa un esercizio di gentilezza

civica, dove l'obiettivo non è avere ragione, ma preservare la relazione.

4. Il rispetto per il bene comune (Educazione Ambientale e Civica)

Responsabilità significa anche cura degli spazi che non sono "miei" ma di "tutti".

- Leader in Me (Abitudine 2 - Inizia pensando alla fine): Insegna a pianificare e a visualizzare l'obiettivo. "Vogliamo un giardino bello per giocare? Allora dobbiamo curarlo oggi".
- Scuola Gentile: Promuove l'interconnessione. Il bambino impara che ogni essere vivente (la pianta, l'insetto, il compagno) merita rispetto. La cura dell'ambiente territoriale diventa una naturale estensione della gentilezza praticata in aula.

Mentre il modello Leader in Me fornisce al bambino le "ali" (le competenze, l'autonomia, la forza di agire), la Scuola Gentile fornisce la "bussola" (i valori, l'empatia, l'etica). Insieme, creano un bambino/una bambina che non è solo capace di stare al mondo, ma è intenzionato/a a migliorarlo.

Competenze che è possibile sviluppare grazie all'iniziativa

Competenza	Campi di esperienza coinvolti
Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, è consapevole dell'importanza di un'alimentazione sana e naturale, dell'attività motoria, dell'igiene personale per la cura della propria salute.	Il corpo e il movimento I discorsi e le parole
È attento alla propria sicurezza e assume comportamenti rispettosi delle regole e delle norme, nella scuola, negli ambienti esterni, per strada (ad esempio, conosce e rispetta i colori del semaforo, utilizza in modo corretto il marciapiede e le strisce pedonali).	Il sé e l'altro Il corpo e il movimento I discorsi e le parole La conoscenza del mondo

Competenza	Campi di esperienza coinvolti
Riconosce ed esprime emozioni, sentimenti e pensieri; è consapevole che anche gli altri provano emozioni, sentimenti e pensieri, cerca di capirli e rispettarli.	Il sé e l'altro Il corpo e il movimento I discorsi e le parole
Riconosce e rispetta le diversità individuali, apprezzando la ricchezza di cui ciascuna persona è portatrice.	Il sé e l'altro La conoscenza del mondo
Inizia a riconoscere che i contesti pubblici e privati sono governati da regole e limiti che tutti sono tenuti a rispettare; collabora con gli altri al raggiungimento di uno scopo comune, accetta che gli altri abbiano punti di vista diversi dal suo e gestisce positivamente piccoli conflitti.	Il sé e l'altro Immagini, suoni, colori La conoscenza del mondo
Assume e porta avanti compiti e ruoli all'interno della sezione e della scuola, anche mettendosi al servizio degli altri.	Il sé e l'altro La conoscenza del mondo
È capace di cogliere i principali segni che contraddistinguono la cultura della comunità di appartenenza e i ruoli sociali, conosce aspetti fondamentali del proprio territorio.	Il sé e l'altro Immagini, suoni, colori La conoscenza del mondo
Assume comportamenti rispettosi e di cura verso gli animali, l'ambiente naturale, il patrimonio artistico e culturale.	Il sé e l'altro La conoscenza del mondo
Sperimenta, attraverso il gioco, i concetti di scambio, baratto, compravendita, ha una prima consapevolezza del fatto che i beni e il lavoro hanno un valore; coglie l'importanza del	Il sé e l'altro I discorsi e le parole

Competenza	Campi di esperienza coinvolti
risparmio e compie le prime valutazioni sulle corrette modalità di gestione del denaro.	● La conoscenza del mondo
Sa che da un utilizzo improprio dei dispositivi digitali possono derivare rischi e pericoli e che, in caso di necessità, deve rivolgersi ai genitori o agli insegnanti.	● Il sé e l'altro ● Immagini, suoni, colori ● I discorsi e le parole

Aspetti qualificanti del curriculo

Curricolo verticale

Un curricolo verticale 3-14 anni basato su Leader in Me e Scuola Gentile non è una somma di programmi, ma un filo rosso antropologico. Questo percorso monitora non solo le competenze disciplinari, ma il "Profilo del Leader Gentile": i successi non sono solo i giudizi o i voti in matematica, ma i momenti in cui l'alunno/l'alunna ha dimostrato resilienza, empatia o capacità di sinergia. L'aspetto qualificante è il passaggio dalla "cura di sé" (Infanzia) alla "cura dell'altro" (Primaria) fino alla "cura del mondo" (Secondaria).

Gli aspetti qualificanti sono la verticalità della responsabilità e la trasversalità della gentilezza, che rendono il percorso formativo un'esperienza di vita unitaria e coerente, e si possono declinare in

1. Il linguaggio condiviso: l'adozione di un lessico universale. - Un bambino che entra a 3 anni e conclude il suo percorso a 14 anni utilizza gli stessi concetti chiave, che evolvono in complessità:

- Il "Linguaggio dei 7 Pilastri": Termini come *Proattività, Win-Win, Sinergia* diventano la grammatica delle relazioni in ogni ordine di scuola.
- Il "Linguaggio della Gentilezza": L'uso di parole-ponte e il rifiuto dei linguaggi ostili sono standard comportamentali condivisi da docenti, collaboratori e alunni.

2. L'Evoluzione del Concetto di Leadership (Il Timone) - Il curricolo verticale trasforma la leadership da capacità individuale a competenza civica:

- Infanzia (Autonomia): Leadership è saper gestire le proprie scarpe, il proprio zaino e le proprie emozioni. "Io sono il leader di me stesso".
- Primaria (Cooperazione): Leadership è saper guidare un piccolo gruppo di lavoro e assumersi un incarico (Leader della mensa, Leader del riciclo). "Io sono un leader nel mio gruppo".
- Secondaria (Servizio): Leadership è saper influenzare positivamente il territorio attraverso il *Service Learning*. "Io sono un leader nella mia comunità".

3. L'Evoluzione della Gentilezza (La Bussola) - La gentilezza non è "buone maniere", ma una scelta di campo etica:

-
  - Empatia: Riconoscere l'emozione dell'altro (Circle Time, il "muro dei sorrisi").
  - Inclusione: Praticare attivamente il *Pensa Win-Win* per includere chi è in difficoltà e risolvere i conflitti senza vincitori né perdenti.
-
  - Cittadinanza Etica: La gentilezza diventa legalità e attivismo. Difendere i diritti umani, l'ambiente e praticare la gentilezza digitale (uso etico dei social).

4. La Struttura Organizzativa: "L'Ambiente che Insegna" - Il curricolo verticale si riflette negli spazi, che evolvono ma mantengono la stessa filosofia:

- L'Angolo della Calma (Infanzia) evolve nel Laboratorio di Mediazione (Primaria) e nello Spazio del Debate/Ascolto (Secondaria).
- I Tabelloni dei Traguardi (Leadership Tools) passano dai disegni dell'infanzia ai grafici

di monitoraggio dei risultati accademici e personali della secondaria.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Per lo sviluppo delle competenze trasevrsali, l'Istituto annualmente individua un impianto progettuale che, in conitnuità verticale per gradi di scuola e transdisciplinare, trasforma la filosofia in curricolo operativo, collegando i pilastri dei due modelli alle Competenze Chiave Europee.

L'offerta formativa si articola su tre direttrici trasversali che evolvono in complessità durante il percorso scolastico dell'alunno/a.

1. AREA PERSONALE: LEADERSHIP E AUTONOMIA

Modello di riferimento: *Leader in Me (Abitudini 1, 2, 3)* - Competenza Europea: *Competenza Personale, Sociale e Capacità di Imparare a Imparare.*

- Scuola dell'Infanzia (Essere Capaci): Sviluppo dell'autonomia nelle routine e gestione delle proprie emozioni. L'alunno impara a dire "Io posso scegliere il mio comportamento".
- Scuola Primaria (Avere un Piano): Capacità di darsi obiettivi (WIGs - Obiettivi follemente importanti), gestire il diario e organizzare il tempo. Sviluppo della resilienza di fronte all'errore.
- Scuola Secondaria di 1°grado (Essere Protagonisti): Autorientamento e pensiero critico. L'alunno progetta il proprio percorso scolastico e professionale con consapevolezza dei propri talenti.

2. AREA RELAZIONALE: EMPATIA E COOPERAZIONE

Modello di riferimento: *Scuola Gentile & Leader in Me (Abitudini 4, 5, 6)* - Competenza Europea: *Competenza Sociale e in materia di Cittadinanza.*

- Scuola dell'Infanzia (Sentire l'Altro): Pratica della gratitudine e dell'ascolto. Uso dei "Sassi della Gentilezza" per comunicare affetto e inclusione.

- Scuola Primaria (Creare Sinergia): Gestione del conflitto attraverso il "Ponte della Pace". Lavoro in piccoli gruppi dove ogni membro ha un ruolo di leadership necessario agli altri.
- Scuola Secondaria di 1° grado (Comunicare Valore): Debate e comunicazione non ostile. Capacità di negoziare soluzioni "Win-Win" in situazioni complesse e multiculturali.

3. AREA SOCIALE: RESPONSABILITA' E TERRITORIO

Modello di riferimento: *Abitudine 7 (Affilare la lama) e Mission "Scuola Gentile"*- Competenza Europea: *Competenza in materia di Consapevolezza ed Espressione Culturale / Competenza Imprenditoriale.*

- Scuola dell'Infanzia (Curare la Bellezza): Esplorazione consapevole del quartiere e cura dei piccoli spazi verdi e/o monumenti.
- Scuola Primaria (Agire il Bene Comune): Progetti di adozione del territorio. La classe identifica un bisogno della comunità locale e interviene attivamente.
- Scuola Secondaria di 1°grado (Service Learning): Progettazione imprenditoriale a fini sociali. Gli studenti diventano consulenti per il territorio (es. digitalizzazione per anziani o campagne ambientali).

Per garantire la trasversalità, la scuola adotta tre strumenti identitari:

1. Il Taccuino del Leader: Diario di bordo per l'autovalutazione e il monitoraggio dei propri obiettivi personali.

2. Mission Statment: Documento co-progettato da ogni classe per definire "la propria rotta".

3. La Giornata della Leadership Territoriale: Evento annuale in cui la scuola apre le porte al territorio per mostrare i progetti di servizio realizzati.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Il curricolo per le competenze chiave di cittadinanza della nostra scuola trasforma le 8 competenze europee in un percorso pratico, in cui il modello Leader in Me fornisce il "metodo" e la Scuola Gentile fornisce l' "etica".

L'obiettivo è formare un cittadino / una cittadina capace di guidare se stesso/a (Leadership) per mettersi al servizio degli altri (Gentilezza) all'interno del proprio territorio.

1. COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE E COMUNICATIVA

La Visione: Non solo saper leggere e scrivere, ma saper comunicare con valore.

Azione Leader in Me: Applicazione costante dell'Abitudine 5 ("Cerca prima di capire, poi di essere capito"). Si insegna l'ascolto empatico.

Azione Scuola Gentile: Utilizzo del "Manifesto della Comunicazione non Ostile". I bambini imparano a scegliere parole che curano e non feriscono.

Traguardo: L'alunno / L'alunna comunica in modo efficace, rispettoso e consapevole della forza delle parole.

2. COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITA' DI IMPARARE A IMPARARELa Visione: Sviluppare una "mentalità di crescita" (Growth Mindset).

Azione Leader in Me: Gli studenti utilizzano il Taccuino del Leader per fissare i propri obiettivi (*WIGs - Wildly Important Goals*). L'errore è visto come un dato per correggere la rotta (Abitudini 1, 2, 3).

Azione Scuola Gentile: La gratitudine come strumento di benessere. Imparare a riconoscere i propri talenti e quelli altrui.

Traguardo: L'alunno / L'alunna è resiliente, gestisce il tempo e le proprie emozioni in autonomia.

3. COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA

La Visione: Passare dall'essere abitanti all'essere cittadini attivi.

Azione Leader in Me: Abitudine 6 (Sinergizzare). La classe è un laboratorio dove si prendono decisioni democratiche e si gestiscono ruoli di responsabilità (Leadership Roles).

Azione Scuola Gentile: Praticare la gentilezza come atto civico verso le persone e i luoghi comuni del territorio.

Traguardo: L'alunno / L'alunna agisce per il bene comune, nel rispetto delle regole e dei diritti umani.

4. COMPETENZA IMPRENDITORIALE (SPIRITO DI INIZIATIVA)

La Visione: Trasformare le idee in azioni che portano valore alla comunità.

Azione Leader in Me: Abitudine 4 (Pensa Win-Win). Progettare attività dove tutti traggono beneficio.

Azione Scuola Gentile: Il Service Learning. Identificare un bisogno nel territorio e attivarsi per risolverlo (es. riqualificare una panchina, aiutare il commerciante locale).

Traguardo: L'alunno /L'alunna analizza i bisogni, progetta soluzioni e lavora in team per realizzarle.

Utilizzo della quota di autonomia

L'utilizzo della quota di autonomia rappresenta lo strumento giuridico e organizzativo ideale per "curvare" il PTOF alla comunità educante territoriale. La realizzazione passa anche attraverso il Consiglio Comunale dei Ragazzi (CCR) che, da semplice attività formale, diventa una vera palestra di democrazia partecipata.

Nella nostra scuola, questa quota viene investita per creare uno spazio-tempo dedicato in cui i modelli *Leader in Me* e *Scuola Gentile* si fondono nell'esercizio della cittadinanza attiva.

La scuola destina una parte del monte ore curricolare (attraverso la flessibilità oraria e l'integrazione tra discipline come Storia, Geografia ed Educazione Civica) alla formazione dei futuri amministratori gentili:

- Laboratorio di Leadership Pubblica: Ore dedicate all'apprendimento delle procedure democratiche (elezioni, redazione di verbali, tecniche di public speaking).
- Curricolo Infuso: La quota di autonomia permette di modulare l'orario settimanale per consentire ai rappresentanti eletti (dalla Primaria alla Secondaria) di riunirsi in orario scolastico, garantendo pari opportunità di partecipazione a tutti.

Il Consiglio Comunale dei Ragazzi diventa il terreno in cui le "competenze" diventano "azioni":

- Applicazione del Modello Leader in Me:

Abitudine 4 (Pensa Win-Win): Il CCR non è il luogo dello scontro politico, ma della ricerca di soluzioni che soddisfino i bisogni della scuola e del territorio.

Abitudine 5 (Cerca prima di capire): Gli eletti effettuano consultazioni e sondaggi tra i compagni (la loro "base") per portarne la voce, esercitando l'ascolto empatico prima di proporre.

- Applicazione del Modello Scuola Gentile:

La Politica della Cura: Le proposte del CCR non sono solo infrastrutturali (es. "panchine e tavoli per la ricreazione fuori dall'aula"), ma valoriali (es. "progetti di aiuto per gli anziani del quartiere" o "interventi di riqualificazione di aree cittadine").

Linguaggio Istituzionale Gentile: Il dibattito in aula consiliare segue un protocollo di rispetto rigoroso, dove la gentilezza è la regola d'oro del confronto.

Grazie alla quota di autonomia, il CCR esce dalle mura scolastiche per "curvarsi" sul

territorio.

Azioni per lo sviluppo dei processi di internazionalizzazione

Dettaglio plesso: I.C. "SAN G.BOSCO" (ISTITUTO PRINCIPALE)

Primo ciclo di istruzione

○ Attività n° 1: LEADER GENTILI NEL MONDO

1. Vision e Mission dell'Internazionalizzazione

L'Istituto si pone come una "scuola aperta al mondo", dove l'internazionalizzazione è intesa non solo come mobilità geografica, ma come leva strategica per il miglioramento continuo della qualità didattica. La nostra mission mira a formare cittadini globali capaci di agire con Leadership e Gentilezza, integrando le esperienze europee (Erasmus+ ed eTwinning) nel curricolo d'istituto per favorire l'inclusione e il successo formativo.

2. Linee Strategiche d'Azione: Il Modello Integrato

A. Leadership e Autonomia (Modello "Leader in Me")

L'Istituto adotta le "7 Abitudini" come quadro di riferimento per le attività transnazionali:

- Proattività e Protagonismo Studentesco: Gli studenti sono coinvolti attivamente nella gestione dei gemellaggi virtuali (eTwinning) e fisici con i partner internazionali. L'obiettivo è trasformare il gemellaggio in una palestra di responsabilità (H1: Sii Proattivo).

- Pianificazione Strategica: Attraverso l'uso delle piattaforme dedicate e la collaborazione con la rete degli Ambasciatori Erasmus, la scuola seleziona percorsi formativi coerenti con il piano di miglioramento, ponendo le priorità educative al centro della scelta (H3: Metti in ordine le priorità).
- Sinergia Territoriale: La collaborazione con la rete locale universitaria e i Role Model permette di creare un ecosistema di apprendimento che valorizza il talento individuale in un'ottica di cooperazione (H6: Siate in Sinergia).

B. Pedagogia della Relazione (Modello "Scuola Gentile")

L'apertura internazionale è il terreno privilegiato per la pratica della gentilezza intesa come valore civico:

- Accoglienza e Inclusione: Le attività di job-shadowing in entrata (es. Polonia e Spagna) sono strutturate come momenti di "accoglienza gentile", dove la comunità scolastica pratica l'empatia e l'apertura all'altro, abbattendo pregiudizi e barriere comunicative.
- Benessere Relazionale: Lo scambio e il visiting non mirano solo al potenziamento linguistico, ma al rinforzo delle competenze trasversali (soft skills). La gentilezza diventa il codice comunicativo nei forum eTwinning e durante le mobilità, promuovendo un clima scolastico positivo e inclusivo.

3. Sviluppo Professionale e Infrastrutturale

Per sostenere la proiezione internazionale, l'Istituto investe costantemente in:

- Formazione Permanente: Corsi di lingua e metodologie digitali per docenti e personale ATA, finalizzati a rendere la scuola un ambiente capace di dialogare con partner esteri.
- Digitalizzazione: Potenziamento dei laboratori e delle infrastrutture tecnologiche, strumenti indispensabili per "affilare la lama" (H7) e garantire una connessione costante e di qualità con le istituzioni europee.

4. Impatti Attesi e Valutazione delle Competenze

Le azioni di internazionalizzazione concorrono alla valutazione degli apprendimenti nelle seguenti aree:

- Competenze Multilinguistiche: Miglioramento dei livelli di certificazione linguistica.
- Competenze Digitali: Utilizzo consapevole di piattaforme di cooperazione europea.
- Competenze Non Cognitive: Sviluppo dell'intelligenza emotiva, della capacità di problem solving in contesti multiculturali e della resilienza, in coerenza con le recenti disposizioni normative sulle soft skills.

Scambi culturali internazionali

In presenza

Modalità utilizzate per il potenziamento delle competenze multilinguistiche

- Metodologia CLIL (Content and Language Integrated Learning)
- Erasmus plus 2021/27 - Mobilità individuale ai fini dell'apprendimento (KA1)
- Erasmus plus 2021/27 - Partneriati per la Cooperazione (KA2)
- Scambi o gemellaggi virtuali
- Percorsi finalizzati alla valutazione delle competenze linguistiche tramite certificazioni rilasciate da Enti riconosciuti a livello internazionale
- Promozione di certificazioni linguistiche
- Potenziamento con docenti madrelingua
- Certificazioni linguistiche
- Progettualità eTwinning
- Progettualità Erasmus+
- Gemellaggi virtuali
- Mobilità internazionale di docenti, Dirigenti e personale ATA
- Accoglienza docenti e studenti in Italia
- Job shadowing e formazione all'estero
- Scambi culturali in Europa

Destinatari

- Docenti
- Studenti
- DIRIGENTE SCOLASTICO

Collegamento con i progetti PNRR dell'istituzione scolastica

- S.T.E.M. challenge your skills

Approfondimento:

L'integrazione dei modelli Leader in Me e Scuola Gentile trasforma l'internazionalizzazione da una semplice serie di "viaggi o scambi" a un percorso strutturato di crescita antropologica e professionale. Questi due approcci agiscono come catalizzatori, potenziando l'impatto dei progetti Erasmus+ ed eTwinning su tutta la comunità scolastica.

Questi indicatori permettono di misurare l'impatto dei modelli educativi e formativi di riferimento sulle azioni di internazionalizzazione.

Obiettivo strategico	Indicatore (KPI)	Target atteso (triennale)
Sviluppo Leadership	Numero di "Student-Led Projects"	Almeno uno/una per ogni classe coinvolta
Clima di Gentilezza	Questionari di percezione relazionale	>80% risposte positive
Competenze trasversali	Valutazione soft skills in itinere	100% degli studenti monitorati
Network Internazionale	Numero di Paesi partner attivi	Consolidamento dei partner attuali

L'impatto dei processi e delle azioni di internazionalizzazione ricadono su diversi livelli:

1. Impatto sul "Mindset" degli Studenti: Dallo Scambio alla Leadership

-
  - Dall'accoglienza passiva alla gestione proattiva: Grazie all'abitudine "Sii proattivo", gli studenti non sono più meri spettatori. Diventano "Ambasciatori della scuola", organizzando i cerimoniali di accoglienza per le delegazioni (Spagna, Polonia, ecc.) e gestendo la comunicazione digitale nei gemellaggi.
-
  - Problem Solving Interculturale: L'abitudine "Pensa Win-Win" è fondamentale nei progetti con partner diversi (Turchia, Romania, Grecia). Gli studenti imparano a negoziare soluzioni che rispettino le diverse sensibilità culturali, trasformando il conflitto in opportunità di crescita.
-
  - Empatia e Ascolto: L'abitudine "Cerca prima di capire e poi di farti capire" si sposa perfettamente con l'internazionalizzazione, abbattendo il pregiudizio linguistico e favorendo una comprensione profonda dell'altro.

2. Impatto sul clima scolastico: l'internazionalizzazione della gentilezza

Il modello Scuola Gentile agisce sulla qualità delle relazioni, rendendo l'istituto un ambiente accogliente per l'Europa:

- L'Ospitalità come Valore Etico: Le attività di job-shadowing in entrata non sono solo scambi di pratiche, ma atti di "Gentilezza Istituzionale". Questo crea un clima di benessere che riduce l'ansia da prestazione linguistica e favorisce l'inclusione di alunni con bisogni educativi speciali o in situazioni di fragilità.
- Rinforzo delle Soft Skills: La gentilezza, declinata come gratitudine e ottimismo, diventa la "lingua franca" dei gemellaggi. Questo rinforza le competenze trasversali: un alunno che vive un'esperienza Erasmus in un contesto di "Scuola Gentile" torna con una maggiore resilienza e capacità di collaborare in team eterogenei.
- Leadership Gentile: Si sviluppa una nuova idea di leader europeo: non colui che domina, ma colui che sa ascoltare, includere e valorizzare i talenti dei compagni di squadra internazionali.

- 3. Impatto sul personale docente e ATA: la sinergia professionale

L'impatto dei modelli si riflette anche sulla gestione dei processi:

- Condivisione e Visiting: I docenti che partecipano al job-shadowing in Spagna o alle formazioni sulle nuove tecnologie non riportano solo "nozioni", ma un metodo di gestione della classe basato sulla valorizzazione del potenziale umano.
- Sinergia (Habit 6): Il lavoro in rete con l'Ufficio Scolastico Regionale, gli Ambasciatori Erasmus e le università locali diventa un esempio di sinergia operativa. La scuola cessa di essere un'isola e diventa un nodo di una rete "gentile" e interconnessa.

-

In sintesi, gli impatti dei due modelli nella formazione dei "Leader gentili nel mondo" sono:

Area d'Impatto	Modello Leader in Me	Modello Scuola Gentile
Relazione con l'altro	Rispetto, ascolto empatico e negoziazione.	Accoglienza calorosa, gratitudine, inclusione.
Gestione dei Progetti	Organizzazione autonoma, focus sugli obiettivi.	Cooperazione non competitiva, supporto reciproco.
Sviluppo Personale	Autostima, senso di responsabilità (Accountability).	Benessere emotivo, riduzione dello stress da mobilità.

L'unione di questi due modelli permette di superare il concetto di "competenza linguistica" fine a se stessa, inserendola nel quadro più ampio delle Competenze non cognitive richieste dalla Legge 22/2025, rendendo gli studenti pronti non solo per il mercato del lavoro europeo, ma per la vita.

Allegato:

Piano internazionalizzazione_rev. PTOF 2025 2028.pdf

Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM

I.C. "SAN G.BOSCO" (ISTITUTO PRINCIPALE)

Azione n° 1: PICCOLI LEADER ... CRESCONO

Questo percorso per la Scuola dell'Infanzia trasforma l'ora di scienze in un'esperienza di crescita globale. Non si tratta solo di trasmettere nozioni, ma di educare il bambino a percepire se stesso come un piccolo scienziato consapevole e rispettoso.

1. Il Cuore Scientifico (Focus STEM)

In questa fase, il bambino impara a "leggere" la realtà attraverso i primi strumenti del metodo scientifico:

Coding Unplugged: Senza l'uso di schermi, il bambino sperimenta il pensiero computazionale attraverso il corpo. Utilizzando griglie a terra, deve pianificare percorsi per raggiungere un obiettivo (es. "aiuta l'ape a raggiungere il fiore"). Questo allena la logica, la lateralizzazione e la capacità di scomposizione di un problema.

Fenomeni Atmosferici: Si introduce il concetto di monitoraggio. Attraverso la creazione di un "calendario del meteo" quotidiano, il bambino impara a osservare, misurare e classificare (sole, pioggia, vento), comprendendo che la natura segue dei ritmi.

Cicli Biologici: L'osservazione di un seme che germoglia o della trasformazione di un bruco in farfalla permette di introdurre il concetto di "tempo biologico" e di trasformazione della materia.

2. Lo Sviluppo del Sé (Azione Leader: Sii Proattivo)

Qui il modello Leader in Me agisce sull'autonomia. L'obiettivo è che il bambino non sia un

esecutore passivo, ma il "proprietario" della sua esperienza di apprendimento:

Il "Set" di Esplorazione: Prima di uscire in giardino o iniziare un esperimento, il bambino impara a preparare la propria borsa del ricercatore (lente d'ingrandimento, taccuino, guanti, contenitore per campioni).

Autonomia Operativa: "Sii proattivo" significa che il bambino sa dove trovare i materiali e come riporli. Se vede un compagno in difficoltà nel preparare il set, interviene spontaneamente. Questa azione sviluppa l'accountability (responsabilità delle proprie azioni) fin dai 3 anni.

3. La Dimensione Etica (Azione Gentile: Gratitudine e Cura)

Il modello Scuola Gentile trasforma l'esperimento in un atto d'amore verso il mondo:

Rispetto per il "Materiale" Vivente: Durante l'osservazione di piccoli insetti, la regola d'oro è l'incolumità della creatura. Il bambino impara che la conoscenza non deve mai passare attraverso il danneggiamento dell'altro.

Il Rituale della Gratitudine: Al termine dell'osservazione, si introduce un momento riflessivo: "Ringraziamo l'acqua che ha dissetato la nostra pianta" o "Ringraziamo la terra che ci ha fatto scoprire le sue radici".

Cura delle Risorse: La gentilezza si esprime anche nel non sprecare l'acqua usata per l'esperimento o nel differenziare correttamente i materiali poveri usati nel tinkering.

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Predisporre un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori
- Valorizzare l'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal

desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni

- Organizzare attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni
- Esplorare in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell'interazione con il mondo
- Creare occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici

Obiettivi di apprendimento per la valutazione delle competenze STEM

Per valutare coerentemente le competenze STEM, gli obiettivi di apprendimento devono integrare la dimensione tecnica con quella comportamentale (Soft Skills).

A questo livello la valutazione è di tipo osservativo e si focalizza sulla curiosità e la gestione dell'errore.

- STEM: Riconoscere e descrivere semplici fenomeni naturali e regolarità (sequenze logiche).
- Skill (Leader in Me): Dimostrare autonomia nell'allestimento e nel riordino del proprio spazio di lavoro (Sii Proattivo).
- Skill (Gentilezza): Collaborare con i compagni nell'esplorazione, rispettando i tempi di osservazione dell'altro.

Sintesi dell'impatto pedagogico:

Cosa fa il bambino	Cosa impara (STEM)	Cosa diventa (Skills)
Pianifica un percorso	Logica e sequenzialità	**Leader proattivo**
Cura una pianta	Cicli biologici	**Cittadino gentile**
Prepara il suo zainetto	Organizzazione spaziale	**Bambino/a autonomo/a**

○ Azione n° 2: LEADER CHE SPERIMENTANO IN SINERGIA

Il percorso trasforma l'aula in un vero e proprio centro di ricerca collaborativa. In questa fase, le discipline STEM diventano il "ponte" per passare dall'indipendenza del singolo alla interdipendenza del gruppo, cuore pulsante del modello Leader in Me.

1. Il Cuore Tecnico (Focus STEM)

In questo livello, la teoria matematica e scientifica prende vita attraverso l'azione:

- Robotica Educativa: Gli alunni non si limitano a muovere un robot, ma devono programmarlo per risolvere missioni (es. tracciare figure geometriche, attraversare labirinti o simulare il trasporto di materiali). Questo richiede l'applicazione di concetti di geometria, angoli e unità di misura.

- Pensiero Computazionale: Si affronta il coding a blocchi per scomporre problemi complessi in istruzioni semplici. È l'allenamento alla logica del "se... allora", fondamentale per lo sviluppo cognitivoa

- Matematica applicata alla realtà: La matematica esce dal sussidiario. Gli alunni misurano spazi, calcolano medie di dati raccolti (es. temperatura dell'orto scolastico) e usano le frazioni per dosare materiali nei laboratori di chimica semplice o cucina didattica.

2. Il Motore Organizzativo (Azione Leader: Sinergia - Habit 6)

Il principio cardine è: "Il tutto è maggiore della somma delle parti". L'esperimento fallisce se un solo membro del team lavora in isolamento.

Ruoli di Leadership: Per ogni laboratorio STEM, il team assegna ruoli specifici che ruotano (es. Cifratore per il codice, Architetto per le costruzioni, Verbalizzatore per i dati, Portavoce per la presentazione).

Interdipendenza Positiva: Il kit robotico o i materiali scientifici sono distribuiti tra i membri; nessuno ha tutto il necessario, obbligando i bambini a praticare la sinergia per completare la "missione".

Problem Solving Condiviso: Quando il codice del robot presenta un errore (bug), la squadra si riunisce in un "Brainstorming di Leadership" per cercare collettivamente la soluzione invece di colpevolizzare il singolo.

•

3. La Regola d'Oro (Azione Gentile: Comunicazione Empatica)

La scienza è un dialogo. Il modello Scuola Gentile assicura che questo dialogo sia costruttivo e rispettoso:

Ascolto Empatico: Durante la formulazione delle ipotesi scientifiche, si applica la regola del "Cerca prima di capire". Prima di confutare l'idea di un compagno, l'alunno deve saperla ripetere: "Quindi tu pensi che il robot si fermi perché la batteria è scarica? Io invece ho notato che...".

Accoglienza dell'Ipotesi: Non esistono "idee sbagliate", ma solo "ipotesi da testare". Questo approccio gentile riduce l'ansia da prestazione e incoraggia anche i bambini più timidi a proporre soluzioni creative.

Feedback Gentile: Al termine del laboratorio, il gruppo valuta non solo se l'esperimento è riuscito, ma come hanno lavorato insieme, ringraziandosi a vicenda per il supporto ricevuto durante le fasi critiche.

•

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Insegnare attraverso l’esperienza
- Utilizzare la tecnologia in modo critico e creativo
- Favorire la didattica inclusiva
- Promuovere la creatività e la curiosità
- Sviluppare l’autonomia degli alunni
- Utilizzare attività laboratoriali

Obiettivi di apprendimento per la valutazione delle competenze STEM

La valutazione inizia a misurare la capacità di applicare il metodo scientifico in contesti di gruppo.

STEM (Scienze/Math): Formulare ipotesi su un fenomeno osservato e verificarle attraverso esperimenti guidati.

STEM (Tecnologia): Risolvere problemi di coding o costruzione (Tinkering) seguendo una sequenza logica.

Skill (LiM): Pianificare le fasi di un lavoro di gruppo assegnando e rispettando i ruoli (Comincia con la fine in mente).

Skill (Gentilezza): Accogliere l'errore (proprio o del compagno) come un'opportunità di apprendimento, senza giudizio.

○ Azione n° 3: LEADER PROGETTISTI

Rappresenta la fase della maturità nel curricolo verticale. Nella Scuola Secondaria di I Grado, lo studente / la studentessa smette di essere solo un "esploratore" o un "sperimentatore" per diventare un / una progettista sociale. La tecnologia e la scienza non sono più fini a se stesse, ma diventano strumenti per agire sul mondo con competenza e cuore.

1. L'Eccellenza Tecnica (Focus STEM)

In questa fascia d'età, la sfida si sposta sulla capacità di astrazione e sulla precisione metodologica:

STEM (Digital): Si passa dalla programmazione a blocchi a linguaggi più complessi o

all'utilizzo di software di modellazione 3D e CAD. Gli studenti progettano prototipi digitali per risolvere problemi reali (es. una barriera architettonica simulata o un sistema di irrigazione intelligente).

STEM (Scienze): L'analisi dei dati diventa rigorosa. Attraverso sensori e kit di rilevamento, gli studenti raccolgono variabili ambientali o fisiche, utilizzano fogli di calcolo per analizzare le medie e le deviazioni, imparando a distinguere tra correlazione e causalità attraverso il pensiero critico.

2. Gestione Strategica (Skill Leader in Me: Metti in ordine le priorità)

A differenza dei brevi laboratori della primaria, qui si affrontano progetti a lungo termine (come i gemellaggi eTwinning o i progetti Erasmus+). L'Habit 3 diventa fondamentale:

Pianificazione e Scadenze: Gli studenti devono gestire un cronoprogramma (Diagramma di Gantt semplificato). Imparano a distinguere ciò che è "urgente" da ciò che è "importante" per il successo del progetto internazionale, rispettando le consegne verso i partner esteri.

Accountability: Ogni studente è responsabile di una parte del progetto. Se un team non rispetta i tempi, l'intero progetto transnazionale ne risente. Questo insegna la responsabilità adulta e la gestione dello stress operativo.

3. Etica dell'Innovazione (Skill Gentilezza/Leadership: Pensa Win-Win)

La tecnologia è "gentile" quando crea beneficio per tutti. Il modello Scuola Gentile si fonde con la leadership proattiva per generare impatto sociale:

Tecnologia Inclusiva: Non si progetta "un'app", ma "un'app che aiuti un compagno con disabilità". L'obiettivo è il Win-Win: la soluzione deve portare un vantaggio reale all'utente e una crescita etica al progettista.

Sostenibilità Ambientale: La progettazione responsabile impone di riflettere sull'impatto dei materiali e dell'energia. La "Gentilezza verso il Pianeta" diventa un parametro scientifico di valutazione del progetto.

Leadership Ispirazionale: Lo studente-leader non è chi ha il voto più alto in informatica, ma

chi sa coordinare il talento del gruppo per produrre una soluzione che migliori la vita scolastica o cittadina.

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Insegnare attraverso l'esperienza
- Utilizzare la tecnologia in modo critico e creativo
- Favorire la didattica inclusiva
- Promuovere la creatività e la curiosità
- Sviluppare l'autonomia degli alunni
- Utilizzare attività laboratoriali

Obiettivi di apprendimento per la valutazione delle competenze STEM

Il focus della valutazione si sposta dalla capacità di eseguire un compito alla capacità di risolvere un problema sociale attraverso il rigore scientifico e la leadership etica.

Gli obiettivi di apprendimento strutturati per questo Livello di competenza:

1. Ambito Scientifico-Tecnologico: La Competenza Digitale e Analitica

In questa fase, lo studente / la studentessa agisce con la precisione di un progettista.

Progettazione e Modellazione: Saper utilizzare software di modellazione (3D/CAD) e linguaggi di programmazione per creare soluzioni tecnologiche che rispondano a requisiti funzionali ed estetici.

Analisi Critica dei Dati: Saper raccogliere, elaborare e interpretare set di dati complessi, utilizzando il pensiero critico per distinguere fatti da opinioni e trarre conclusioni oggettive fondate sull'evidenza scientifica.

Green Tech e Sostenibilità: Valutare l'impatto ambientale delle soluzioni tecniche proposte, scegliendo materiali e processi che rispettino i principi dell'economia circolare e del risparmio energetico.

2. Ambito Leadership Strategica: "Cominciare con la fine in mente"

Basato sull'Habit 2 del modello Leader in Me, si valuta la capacità di visione.

Identificazione del Bisogno Sociale: Saper condurre un'analisi dei bisogni della propria comunità (scuola, quartiere, ambiente) per identificare una sfida reale da affrontare.

Pianificazione e Project Management: Saper definire le fasi di un progetto a lungo termine, stabilendo scadenze, criteri di successo e distribuendo le risorse in modo efficiente.

Responsabilità Globale (eTwinning/Erasmus): Collaborare attivamente in team internazionali, rispettando i tempi di consegna e contribuendo alla creazione di un output condiviso di valore europeo.

3. Ambito Relazionale ed Etico: La Leadership Sociale

Basato sul modello Scuola Gentile, si valuta la capacità di agire "con il cuore".

Progettazione Inclusiva (Win-Win): Sviluppare soluzioni che favoriscano l'accessibilità e l'inclusione, garantendo che l'innovazione tecnologica porti beneficio al maggior numero possibile di persone.

Comunicazione Empatica e Divulgazione: Saper spiegare concetti scientifici complessi con un linguaggio rispettoso e coinvolgente, promuovendo la sensibilizzazione su temi sociali e ambientali.

Leadership di Servizio: Agire come mentore o punto di riferimento nel gruppo, mettendo le proprie competenze tecniche al servizio del bene comune e supportando la crescita dei compagni.

Moduli di orientamento formativo

I.C. "SAN G.BOSCO" (ISTITUTO PRINCIPALE)

Scuola Secondaria I grado

Modulo n° 1: ORIENTAmente - CLASSI PRIME

Questo percorso di orientamento per le classi prime della Scuola Secondaria di Primo Grado si configura come un processo organico e identitario, in cui la didattica quotidiana e i moduli specifici si fondono per sostenere la crescita dell'alunno / dell'alunna secondo i modelli Leader in Me e Scuola Gentile.

I moduli non sono "ore aggiuntive", ma spazi di riflessione critica dove lo studente impara a connettere i saperi. Ogni materia diventa una "palestra" per allenare le competenze orientative. Le discipline non sono silos stagni, ma strumenti per leggere il mondo.

Il percorso mira a far emergere le abilità trasversali necessarie per navigare la complessità.

Allegato:

Orientamento 2025-26 - CLASSI PRIME.pdf

Numero di ore complessive

Classe	N° Ore Curriculari	N° Ore Extracurriculari	Totale
Classe I	30	0	30

Modalità di attuazione del modulo di orientamento formativo

- Nuove competenze e nuovi linguaggi

Scuola Secondaria I grado

Modulo n° 2: ORIENTAmente - CLASSI SECONDE

Questo percorso di orientamento per le classi seconde della Scuola Secondaria di Primo Grado si configura come un processo organico e identitario, in cui la didattica quotidiana e i moduli specifici si fondono per sostenere la crescita dell'alunno / dell'alunna secondo i modelli Leader in Me e Scuola Gentile.

I moduli non sono "ore aggiuntive", ma spazi di riflessione critica dove lo studente impara a connettere i saperi. Ogni materia diventa una "palestra" per allenare le competenze orientative. Le discipline non sono silos stagni, ma strumenti per leggere il mondo.

Il percorso mira a far emergere le abilità trasversali necessarie per navigare la complessità.

Allegato:

Orientamento 2025-26 - CLASSI SECONDE.pdf

Numero di ore complessive

Classe	N° Ore Curriculari	N° Ore Extracurriculari	Totale
Classe II	30	0	30

Modalità di attuazione del modulo di orientamento formativo

- Nuove competenze e nuovi linguaggi

Scuola Secondaria I grado

Modulo n° 3: ORIENTAmente - CLASSI TERZE

Questo percorso di orientamento per le classi terze della Scuola Secondaria di Primo Grado si configura come un processo organico e identitario, in cui la didattica quotidiana e i moduli specifici si fondono per sostenere la crescita dell'alunno / dell'alunna secondo i modelli Leader in Me e Scuola Gentile.

I moduli non sono "ore aggiuntive", ma spazi di riflessione critica dove lo studente impara a connettere i saperi. Ogni materia diventa una "palestra" per allenare le competenze orientative. Le discipline non sono silos stagni, ma strumenti per leggere il mondo.

Il percorso mira a far emergere le abilità trasversali necessarie per navigare la complessità.

Allegato:

Orientamento 2025-26 - CLASSI TERZE.pdf

Numero di ore complessive

Classe	N° Ore Curriculari	N° Ore Extracurriculari	Totale
Classe III	30	0	30

Modalità di attuazione del modulo di orientamento formativo

- Nuove competenze e nuovi linguaggi

Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

LEADER IN ME

Il progetto "Leader in Me" aiuta gli alunni a sviluppare competenze in materia di autoconsapevolezza, autogestione, consapevolezza sociale, abilità relazionali e processo decisionale responsabile. Queste strategie socio-emotive avranno un impatto più diretto su come “Le persone acquisiscono e applicano le conoscenze, le attitudini e le abilità per: a) comprendere e gestire le emozioni; b) stabilire e raggiungere obiettivi positivi; c) sentire e mostrare empatia per gli altri; d) stabilire e mantere relazioni positive.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

Priorità desunte dal RAV collegate

Risultati scolastici

Priorità

Innalzare i livelli di apprendimento disciplinari (conoscenze e abilita') di ciascun alunno.

Traguardo

Innalzare, all'interno di ogni classe, le fasce di voto (scuola secondaria)/giudizio

(scuola primaria) tra lo scrutinio intermedio e lo scrutinio finale, di ogni anno scolastico, del 30% per la scuola secondaria e del 20% per la scuola primaria

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Consolidare nel tempo i livelli elevati raggiunti nelle prove INVALSI, riducendo le differenze interne tra classi e innalzando i risultati dei gruppi piu' fragili.

Traguardo

Mantenere i risultati INVALSI almeno al livello della media regionale, del Sud e nazionale e ridurre del 10% le differenze tra classi e tra fasce di alunni (livello 1 e 2), rispetto alla situazione di partenza.

Esiti in termini di benessere a scuola

Priorità

Migliorare ulteriormente il benessere scolastico degli alunni, con particolare attenzione al clima relazionale e alla percezione di sicurezza e appartenenza.

Traguardo

Aumentare all'80% la percentuale di alunni che esprimono una percezione positiva del clima scolastico, rilevata tramite il questionario annuale (dimensioni: relazioni tra pari, relazione con i docenti, senso di sicurezza, appartenenza alla scuola).

Risultati attesi

I risultati misurabili, inconfondibili e raggiungibili da chiunque sono: - Netto miglioramento delle prestazioni - Incremento della fiducia in sè stessi - Soddisfazione in più ambiti della propria vita: le persone trovano più energia e sono appassionate a ciò che fanno - Distinzione dalla massa grazie ad una missione del tutto unica.

Destinatari	Gruppi classe Classi aperte parallele
Risorse professionali	Docenti interni ed esperti nazionali

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Informatica
	Scienze
Aule	Magna
	Aula Immersiva
	Aula generica
Strutture sportive	Palestra

Approfondimento

La scelta di adottare il modello Leader in Me (basato sui principi di Stephen Covey) nasce dalla consapevolezza che la scuola moderna non deve solo trasmettere nozioni, ma deve formare persone capaci di guidare se stesse e di influenzare positivamente gli altri.

Le ragioni principali per cui l'Istituto ha deciso di renedere trasversale questo percorso:

1. Sviluppo delle Soft Skills (Competenze per la Vita) - Le competenze socio-emotive migliorano i risultati scolastici. Leader in Me insegna agli alunni abilità pratiche come la gestione del tempo, l'empatia, la capacità di pianificazione e il lavoro di squadra, che sono fondamentali nel mondo del lavoro e nella vita quotidiana.
2. Creazione di una "Cultura della Leadership"- A differenza di un semplice progetto extra-curriculare, questo modello trasforma l'intera cultura della scuola. "Tutti possono essere leader". La leadership non è intesa come comando, ma come responsabilità verso se stessi (autonomia) e verso gli altri. Ogni alunno/a riceve un incarico (anche piccolo) per contribuire alla vita scolastica, aumentando il senso di appartenenza e l'autostima.

3. Il Linguaggio Comune: Le 7 Abitudini - Adottare questo modello fornisce a docenti, alunni e genitori un linguaggio condiviso. Concetti come "Sii proattivo", "Comincia dalla fine" o "Cerca un accordo Vinco-Vinci" diventano strumenti comunicativi immediati che riducono i conflitti e migliorano il clima relazionale.
4. Il Circolo Virtuoso Scuola-Famiglia-Territorio - Leader in Me prevede che le "7 abitudini" siano condivise con le famiglie, in modo che il bambino trovi coerenza tra i messaggi educativi ricevuti a casa e quelli appresi a scuola.
5. Innalzamento della Valutazione nel Comportamento - Il modello agisce preventivamente. Insegnando agli studenti a: 1. **Fermarsi e pensare** prima di reagire (proattività). 2. **Comprendere gli altri** prima di farsi comprendere (ascolto empatico). 3. **Creare sinergie** invece di competere. La scuola riduce drasticamente gli episodi di bullismo e indisciplina, portando naturalmente a un innalzamento dei voti in condotta.

SCUOLA GENTILE

Il concetto di Scuola Gentile non è solo un progetto educativo, ma una vera e propria filosofia organizzativa che trasforma l'ambiente scolastico in un ecosistema del benessere. Si ispira ai valori della Biologia dei Valori e della Gentilezza intesa come scelta pragmatica, non come semplice cortesia o buone maniere.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

  sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione

all'autoimprenditorialità

Priorità desunte dal RAV collegate

Risultati scolastici

Priorità

Innalzare i livelli di apprendimento disciplinari (conoscenze e abilita') di ciascun alunno.

Traguardo

Innalzare, all'interno di ogni classe, le fasce di voto (scuola secondaria)/giudizio (scuola primaria) tra lo scrutinio intermedio e lo scrutinio finale, di ogni anno scolastico, del 30% per la scuola secondaria e del 20% per la scuola primaria

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Consolidare nel tempo i livelli elevati raggiunti nelle prove INVALSI, riducendo le differenze interne tra classi e innalzando i risultati dei gruppi piu' fragili.

Traguardo

Mantenere i risultati INVALSI almeno al livello della media regionale, del Sud e nazionale e ridurre del 10% le differenze tra classi e tra fasce di alunni (livello 1 e 2), rispetto alla situazione di partenza.

Esiti in termini di benessere a scuola

Priorità

Migliorare ulteriormente il benessere scolastico degli alunni, con particolare attenzione al clima relazionale e alla percezione di sicurezza e appartenenza.

Traguardo

Aumentare all'80% la percentuale di alunni che esprimono una percezione positiva del clima scolastico, rilevata tramite il questionario annuale (dimensioni: relazioni tra pari, relazione con i docenti, senso di sicurezza, appartenenza alla scuola).

Risultati attesi

Una Scuola Gentile produce risultati tangibili come: - Miglioramento delle Prestazioni: Uno studente / Una studentessa sereno /a apprende meglio e più velocemente (neuroplasticità positiva). - Benessere scolastico: Forte riduzione di stress, ansia scolastica e demotivazione. - Impatto Sociale: Gli studenti portano questo modello nelle famiglie e nel territorio, agendo come "persone di transizione" che migliorano il tessuto sociale.

Destinatari	Gruppi classe Classi aperte verticali Classi aperte parallele
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Scienze
Aule	Aula Immersiva
	Aula generica
Strutture sportive	Palestra

Approfondimento

L'obiettivo profondo della Scuola Gentile è generare quella che nel modello Leader in Me chiamiamo "Persona di Transizione": un individuo che, avendo ricevuto gentilezza e rispetto, decide di non trasmettere più ai posteri o ai compagni i comportamenti tossici (rabbia, violenza, egoismo) che ha subito o visto altrove, ma di "trasformare" il flusso comunicativo in qualcosa di positivo.

"La gentilezza a scuola non è un accessorio, è l'impalcatura su cui si costruisce l'intelligenza."

INTERNATIONAL SCHOOL: IL NOSTRO ORIZZONTE EUROPEO (ERASMUS, E-TWINING, PROGETTO RUSSIA, THE BIG CHALLENGE, CERTIFICAZIONE CAMBRIDGE E TRINITY, ENGLISH PLUS)

L'Istituto, in linea con la propria mission di formare cittadini capaci di affrontare e non subire il futuro, ha strutturato l'area "International School" che non rappresenta un semplice insieme di progetti isolati, ma definisce l'identità di una scuola aperta, inclusiva e connessa con le dinamiche globali. L'obiettivo è innalzare le prestazioni cognitive e relazionali degli studenti attraverso l'immersione in contesti interculturali, promuovendo quel "circolo virtuoso" di innovazione che parte dalla formazione dei docenti per ricadere direttamente sulla crescita degli alunni. Le Direttrici Strategiche: - ERASMUS+ (Mobilità e Formazione): Attraverso la partecipazione ai programmi di mobilità, l'Istituto garantisce a studenti e staff l'opportunità di confrontarsi con sistemi educativi europei. Questo pilastro promuove l'autonomia (Habit 1: Sii Proattivo) e la capacità di adattamento in contesti multiculturali. - eTWINNING: La scuola utilizza la piattaforma europea per creare classi virtuali e progetti collaborativi. Qui la Sinergia (Habit 6) diventa realtà digitale: gli alunni lavorano con partner stranieri per risolvere problemi comuni, valorizzando le differenze linguistiche e culturali. - CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE (Cambridge, Trinity): Il potenziamento delle lingue straniere è inteso come strumento di accesso democratico al sapere e come leva per il successo professionale futuro. - CLIL (Content and Language

Integrated Learning): L'insegnamento di discipline non linguistiche in lingua straniera favorisce l'integrazione delle conoscenze e lo sviluppo di un pensiero critico e flessibile. - THE BIG CHALLENGE: La prima gara online d'inglese per le scuole secondarie di I grado di tutta Europa, per motivare gli studenti a fare progressi in inglese.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

Priorità desunte dal RAV collegate

Risultati scolastici

Priorità

Innalzare i livelli di apprendimento disciplinari (conoscenze e abilita') di ciascun alunno.

Traguardo

Innalzare, all'interno di ogni classe, le fasce di voto (scuola secondaria)/giudizio (scuola primaria) tra lo scrutinio intermedio e lo scrutinio finale, di ogni anno scolastico, del 30% per la scuola secondaria e del 20% per la scuola primaria

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Consolidare nel tempo i livelli elevati raggiunti nelle prove INVALSI, riducendo le differenze interne tra classi e innalzando i risultati dei gruppi piu' fragili.

Traguardo

Mantenere i risultati INVALSI almeno al livello della media regionale, del Sud e nazionale e ridurre del 10% le differenze tra classi e tra fasce di alunni (livello 1 e 2), rispetto alla situazione di partenza.

Esiti in termini di benessere a scuola

Priorità

Migliorare ulteriormente il benessere scolastico degli alunni, con particolare attenzione al clima relazionale e alla percezione di sicurezza e appartenenza.

Traguardo

Aumentare all'80% la percentuale di alunni che esprimono una percezione positiva del clima scolastico, rilevata tramite il questionario annuale (dimensioni: relazioni tra pari, relazione con i docenti, senso di sicurezza, appartenenza alla scuola).

Risultati attesi

Attraverso la "International School", l'istituto mira a formare una "Persona di Transizione" che: - Comunica con sicurezza in contesti internazionali. - Utilizza il pensiero Vinco-Vinci (Habit 4) per negoziare e collaborare in ambienti diversi dal proprio. - Riconosce nella diversità non un limite, ma un'opportunità di arricchimento personale e collettivo. L'internazionalizzazione agisce a cascata anche sulle famiglie e sul territorio, portando stimoli culturali globali in una dimensione locale, rendendo la scuola un vero hub di innovazione sociale.

Destinatari	Gruppi classe Classi aperte verticali Classi aperte parallele
Risorse professionali	Docente madrelingua esterno - Docenti interni - Partner

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Informatica
Aule	Aula Immersiva
	Aula generica

FINANZIARIAmente FOR LEARNING

Il progetto mira a trasformare l'educazione finanziaria da concetto astratto a competenza vissuta. Attraverso l'allestimento di un mercatino scolastico, gli alunni non "studiano" l'economia, ma la "agiscono". Obiettivo Didattico: Sviluppare competenze di calcolo, stima del valore, gestione del budget e comprensione del concetto di risparmio e investimento. Obiettivo Relazionale: Gestire le dinamiche di compravendita come palestra di negoziazione e risoluzione dei conflitti. Obiettivi di Cittadinanza: Promuovere il valore etico del denaro e la sostenibilità (es. riciclo creativo dei prodotti in vendita). Sensibilizzare alla solidarietà e al bene comune. Sviluppare il senso di appartenenza e responsabilità verso la propria scuola. Il progetto non prevede lezioni frontali, ma si articola come un laboratorio permanente: Osservazione: I docenti-ricercatori monitorano come i gruppi decidono i prezzi e gestiscono le risorse, utilizzando griglie di osservazione per rilevare le abilità sociali. Adattamento: In base alle difficoltà emerse (es. conflitti sulla spartizione dei compiti), la didattica viene adattata introducendo sessioni di problem solving immediato. Compito di Realtà: L'allestimento finale del mercatino rappresenta il momento della verifica delle competenze acquisite in un contesto autentico. Fasi Operative Ideazione: Scelta dei prodotti, analisi dei "costi" di produzione e

definizione del nome degli stand. Pianificazione: Distribuzione dei ruoli (cassieri, magazzinieri, addetti al marketing) e simulazioni di vendita. Realizzazione: Apertura del mercatino alla comunità scolastica e territoriale (Rendicontazione Sociale). Debriefing: Analisi dei "guadagni", valutazione dei processi e riflessione collettiva su cosa ha funzionato.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

Priorità desunte dal RAV collegate

Risultati scolastici

Priorità

Innalzare i livelli di apprendimento disciplinari (conoscenze e abilita') di ciascun alunno.

Traguardo

Innalzare, all'interno di ogni classe, le fasce di voto (scuola secondaria)/giudizio (scuola primaria) tra lo scrutinio intermedio e lo scrutinio finale, di ogni anno scolastico, del 30% per la scuola secondaria e del 20% per la scuola primaria

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Consolidare nel tempo i livelli elevati raggiunti nelle prove INVALSI, riducendo le

differenze interne tra classi e innalzando i risultati dei gruppi piu' fragili.

Traguardo

Mantenere i risultati INVALSI almeno al livello della media regionale, del Sud e nazionale e ridurre del 10% le differenze tra classi e tra fasce di alunni (livello 1 e 2), rispetto alla situazione di partenza.

Esiti in termini di benessere a scuola

Priorità

Migliorare ulteriormente il benessere scolastico degli alunni, con particolare attenzione al clima relazionale e alla percezione di sicurezza e appartenenza.

Traguardo

Aumentare all'80% la percentuale di alunni che esprimono una percezione positiva del clima scolastico, rilevata tramite il questionario annuale (dimensioni: relazioni tra pari, relazione con i docenti, senso di sicurezza, appartenenza alla scuola).

Risultati attesi

I risultati attesi di un progetto così strutturato devono essere coerenti con la doppia anima del nostro PTOF: da un lato le competenze degli studenti (il "saper fare") e dall'altro la crescita dei docenti (la "ricerca-azione"). 1. Per gli Alunni (Competenze e Apprendimenti) Padronanza di Calcolo e Logica: Capacità di eseguire calcoli rapidi (resto, somma, sconti) e di stimare il valore dei beni in un contesto reale. Sviluppo dello Spirito di Iniziativa: Capacità di organizzare uno stand, promuovere i prodotti e assumersi responsabilità nel gruppo di lavoro. Consapevolezza Etica: Comprensione della differenza tra "bisogno" e "desiderio" e del valore del denaro come strumento di scambio solidale o sostenibile. Competenza Sociale: Riduzione dei conflitti durante le fasi decisionali e miglioramento della capacità di negoziazione e mediazione. Raccolta fondi per rispondere ai bisogni reali della scuola. Partecipazione attiva e democratica degli alunni alla vita scolastica. 2. Per i Docenti (Metodologia e Ricerca-Azione) Evoluzione del Ruolo: Passaggio da "trasmettitori di nozioni" a "registi di esperienze", con maggiore capacità di osservare le dinamiche di gruppo senza intervenire prematuramente. Documentazione delle Pratiche:

Produzione di un "diario di bordo" o di griglie di osservazione che documentino come la didattica è stata adattata in tempo reale ai bisogni della classe. Raccordo Interdisciplinare: Consolidamento della collaborazione tra docenti di diverse aree (Matematica, Italiano, Tecnologia, Arte) per un obiettivo comune. 3. Per la Scuola e il Territorio (Rapporto Esterno) Partecipazione Attiva: Coinvolgimento delle famiglie, del terrtorio e del Consiglio Comunale dei Ragazzi, rafforzando il senso di comunità educante. Trasparenza e Rendicontazione: Produzione di dati (non solo economici, ma di apprendimento) da presentare al Consiglio di Istituto e nella Rendicontazione sociale della scuola.

Destinatari	Gruppi classe Classi aperte verticali Classi aperte parallele
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Aule	Aula generica

A SCUOLA DI DONO

Il progetto intende trasformare la solidarietà da concetto astratto a pratica civile consapevole. Attraverso una raccolta strutturata di "coccole" per colazione e pranzo e di "coccole di benessere", gli alunni sperimentano il valore del dono come pilastro della coesione sociale. Obiettivo Civico: Maturare la consapevolezza dei bisogni del territorio e sperimentare attivamente il volontariato. Obiettivo Educativo: Sviluppare l'empatia e il senso di responsabilità verso la comunità e le fasce fragili. Obiettivo Operativo: Organizzare e gestire le fasi di raccolta, stoccaggio e consegna dei beni in collaborazione con enti del terzo settore. Il progetto non è una semplice "colletta", ma un percorso di ricerca: Analisi dei Bisogni: Gli studenti, come piccoli ricercatori, indagano (tramite incontri con referenti di associazioni) quali siano le reali necessità del territorio, adattando l'elenco dei beni da raccogliere. Gestione della Complessità: Il personale docente osserva e guida le dinamiche relazionali durante le fasi organizzative, intervenendo in tempo reale per mediare conflitti e promuovere la cooperazione. Laboratorialità: La scuola diventa un "centro di smistamento" dove si apprendono competenze

organizzative, logistiche e di comunicazione sociale. 3. Fasi Operative Sensibilizzazione: Incontri con testimoni del volontariato locale per comprendere il valore del dono. Organizzazione: Allestimento dei punti di raccolta nei plessi e campagna di comunicazione rivolta alle famiglie. Azione: Settimana della raccolta e catalogazione dei prodotti (viveri e igiene). Consegna e Restituzione: Momento finale di incontro con l'ente beneficiario e riflessione in classe sull'impatto sociale dell'azione compiuta. Il progetto si inserisce nelle attività per la promozione della cittadinanza attiva e si avvale di collaborazioni formalizzate con associazioni di volontariato locali (es. Banco Alimentare, Caritas, Empori Solidali).

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

Priorità desunte dal RAV collegate

Esiti in termini di benessere a scuola

Priorità

Migliorare ulteriormente il benessere scolastico degli alunni, con particolare attenzione al clima relazionale e alla percezione di sicurezza e appartenenza.

Traguardo

Aumentare all'80% la percentuale di alunni che esprimono una percezione positiva del clima scolastico, rilevata tramite il questionario annuale (dimensioni: relazioni tra pari, relazione con i docenti, senso di sicurezza, appartenenza alla scuola).

Risultati attesi

Risultati Attesi 1. Per gli Alunni: Consolidamento delle competenze sociali e civiche; capacità di lavorare in gruppo per un fine altruistico. 2. Per i Docenti: Documentazione di un'attività di "apprendimento servizio" (Service Learning) come modello di innovazione didattica. 3. Per la Comunità: Sostegno concreto alle realtà caritatevoli locali e rafforzamento del legame scuola-territorio.

Destinatari	Altro
Risorse professionali	Interno

PIANO DELLE ARTI - EMOZIONI IN SCENA (CARNEVALE MASSAFRESE, ATTIVITA' ARTISTICO-MUSICALI)

Il progetto mira a sviluppare il "pensiero divergente" degli alunni attraverso la contaminazione tra diversi linguaggi espressivi (musica, arti visive, teatro). Obiettivo Formativo: Potenziare le competenze nelle "arti" come veicolo di espressione del sé e comprensione del patrimonio culturale anche territoriale. Obiettivo Inclusivo: Utilizzare il linguaggio artistico/musicale per abbattere le barriere linguistiche e cognitive. Obiettivo Digitale: Integrare nuove tecnologie per la produzione artistica e musicale (es. digital storytelling, composizione digitale). Ambiti di Intervento Laboratori Musicali: Pratica corale e strumentale, con particolare attenzione alla musica d'insieme come palestra di ascolto reciproco. Arti Visive e Performative: Creazione di scenografie, mostre itineranti, sfilate e performance teatrali che coinvolgano il territorio. Settimana delle Arti: Un evento finale di "restituzione" alla comunità, inteso come momento di Rendicontazione Sociale delle competenze acquisite. Le attività artistico-musicali del Piano delle Arti trovano il loro naturale compimento nel dialogo con il patrimonio immateriale del territorio e nell'esercizio dell'arte sociale. La scuola si propone: - Valorizzazione delle Tradizioni (Il Carnevale Massafrese): Il progetto promuove la riscoperta delle radici locali attraverso laboratori di cartapesta, scenografia e studio dei ritmi musicali tipici. Gli alunni, agendo come "apprendisti ricercatori", collaborano con i maestri cartapestai e le associazioni locali per comprendere l'evoluzione di una tradizione secolare. Questo processo non è solo rievocativo,

ma creativo: gli studenti reinterpretano i codici del Carnevale per comunicare messaggi attuali (sostenibilità, pace, accoglienza). - Arte Sociale e Inclusione: L'arte viene utilizzata come strumento per "dare voce" ai bisogni della comunità. Attraverso la creazione di opere collettive e performance musicali di strada, la scuola esce dalle proprie mura per abitare gli spazi pubblici. L'obiettivo è trasformare l'evento artistico in un atto di cittadinanza attiva, dove il "dono" dell'opera o dell'esibizione diventa un modo per sensibilizzare il territorio su temi di rilevanza sociale. - Tutela e Cittadinanza: Raccordandosi con l'Educazione Civica, il percorso mira a far comprendere agli studenti che la tutela delle tradizioni (come il patrimonio del Carnevale) è un dovere civico. Partecipare attivamente alla conservazione e all'innovazione della cultura locale significa prendersi cura della propria identità e del benessere collettivo della comunità. La sfilata di Carnevale non è un momento di interruzione della didattica, ma il suo compito di realtà più alto: - L'Azione Corale: Gli alunni sperimentano la gestione del corpo nello spazio pubblico e la coordinazione di gruppo. La sfilata diventa una palestra per il benessere relazionale e la gestione delle emozioni di fronte a un pubblico vasto. - Il Tema Sociale: Ogni sfilata dell'Istituto è legata a un messaggio civile (es. pace, legalità, ecologia). I costumi e le coreografie diventano "manifesti viventi" di Arte Sociale, rendendo gli alunni messaggeri di valori presso la cittadinanza. Inserire queste attività nel PTOF permette di giustificare l'uso di ore curricolari e di potenziamento per la preparazione, riconoscendone il pieno valore formativo e non solo ricreativo.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

Priorità desunte dal RAV collegate

Esiti in termini di benessere a scuola

Priorità

Migliorare ulteriormente il benessere scolastico degli alunni, con particolare attenzione al clima relazionale e alla percezione di sicurezza e appartenenza.

Traguardo

Aumentare all'80% la percentuale di alunni che esprimono una percezione positiva del clima scolastico, rilevata tramite il questionario annuale (dimensioni: relazioni tra pari, relazione con i docenti, senso di sicurezza, appartenenza alla scuola).

Risultati attesi

Risultati Attesi Per gli Alunni: Aumento dell'autostima e della capacità di lavorare in team; acquisizione di linguaggi non verbali per esprimere il proprio vissuto. Per i Docenti: Acquisizione di nuove metodologie didattiche trasversali che colleghino le arti alle discipline STEM (modello STEAM). Per la Scuola: Potenziamento della Rete di Scopo attraverso la collaborazione con Conservatori, Accademie, Teatri (come il TaTÀ per il Premio Pricò) e associazioni culturali del territorio.

Destinatari	Classi aperte verticali Classi aperte parallele
Risorse professionali	Docenti interni - Tecnici audio-video

Risorse materiali necessarie:

Aule	Concerti
	Magna
	Aula generica
Strutture sportive	Palestra

CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI

Il Consiglio Comunale dei Ragazzi (CCR) è lo strumento d'eccellenza per trasformare l'Educazione Civica in un'esperienza concreta di democrazia partecipata. Inserirlo nel nostro PTOF significa riconoscere agli alunni il diritto di esercitare la propria cittadinanza qui ed ora, non in un futuro ipotetico. 1. Finalità e Obiettivi Il CCR non è una simulazione, ma un organo consultivo e propositivo reale che mette in dialogo i bisogni dei giovani con l'Amministrazione Comunale. Obiettivo Politico-Civile: Far comprendere i meccanismi della rappresentanza democratica (elezioni, programmi, dibattiti, delibere). Obiettivo Sociale: Sviluppare il senso di appartenenza alla comunità e la cura del bene comune. Obiettivo Metodologico: Potenziare le capacità argomentative e di negoziazione (public speaking e problem solving). 2. Il CCR come Ricerca-Azione e Gestione del Benessere Il CCR è un laboratorio di innovazione: - Ricerca sul Campo: Gli "eletti" agiscono come ricercatori che osservano le criticità della scuola e della città (es. spazi verdi, barriere architettoniche, luoghi di aggregazione) e raccolgono le istanze dei compagni tramite questionari o assemblee. - Mediazione e Conflitto: Il CCR diventa il luogo dove imparare a gestire il dissenso in modo democratico. I docenti-facilitatori osservano le dinamiche relazionali e intervengono per supportare i ragazzi nella ricerca di soluzioni condivise (adattamento in tempo reale). - Benessere Scolastico: Dare voce agli alunni aumenta il loro senso di efficacia e partecipazione, riducendo i fenomeni di isolamento e migliorando il clima scolastico generale. 3. Fasi Operative - Formazione e Candidature: Studio dello Statuto comunale, formazione delle "liste elettorali" e stesura dei programmi basati su bisogni reali. - Campagna Elettorale: Presentazione delle idee nelle classi e nei plessi, dibattiti tra candidati e sensibilizzazione al voto consapevole. - Elezioni e Insediamento: Svolgimento formale del voto e proclamazione degli eletti presso l'aula consiliare del Comune. - Attività Ordinaria: Riunioni periodiche per discutere proposte da presentare al Sindaco e al Consiglio Comunale "degli adulti".

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle

conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

Priorità desunte dal RAV collegate

Risultati scolastici

Priorità

Innalzare i livelli di apprendimento disciplinari (conoscenze e abilita') di ciascun alunno.

Traguardo

Innalzare, all'interno di ogni classe, le fasce di voto (scuola secondaria)/giudizio (scuola primaria) tra lo scrutinio intermedio e lo scrutinio finale, di ogni anno scolastico, del 30% per la scuola secondaria e del 20% per la scuola primaria

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Consolidare nel tempo i livelli elevati raggiunti nelle prove INVALSI, riducendo le differenze interne tra classi e innalzando i risultati dei gruppi piu' fragili.

Traguardo

Mantenere i risultati INVALSI almeno al livello della media regionale, del Sud e nazionale e ridurre del 10% le differenze tra classi e tra fasce di alunni (livello 1 e 2), rispetto alla situazione di partenza.

Esiti in termini di benessere a scuola

Priorità

Migliorare ulteriormente il benessere scolastico degli alunni, con particolare attenzione al clima relazionale e alla percezione di sicurezza e appartenenza.

Traguardo

Aumentare all'80% la percentuale di alunni che esprimono una percezione positiva del clima scolastico, rilevata tramite il questionario annuale (dimensioni: relazioni tra pari, relazione con i docenti, senso di sicurezza, appartenenza alla scuola).

Risultati attesi

- Per gli Alunni: Acquisizione della consapevolezza che le proprie idee possono generare cambiamenti reali nella comunità. - Per la Scuola: Consolidamento della Rendicontazione Sociale, dimostrando l'impatto dei progetti degli alunni sul miglioramento del territorio. - Per il Territorio: Rafforzamento del legame tra scuola e istituzioni locali, creando un canale di ascolto privilegiato verso le nuove generazioni.

Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
Aule	Magna
	Aula generica

ORIENTAMENTO E CONTINUITA'

Il progetto si propone di accompagnare l'alunno/a lungo l'intero percorso formativo (dai 3 ai 14 anni), garantendo una transizione serena tra i gradi scolastici e fornendo strumenti per una scelta consapevole della scuola secondaria di II grado. Obiettivo Continuità: Assicurare la coerenza dei percorsi didattici e la trasmissione delle informazioni chiave sul profilo di ogni

alunno. Obiettivo Orientamento: Sviluppare le "competenze orientative" (conoscenza di sé, delle proprie attitudini e del mercato del lavoro/offerta formativa). Obiettivo Inclusione: Monitorare con particolare attenzione il passaggio degli alunni con BES e disabilità (raccordo tra PEI/PDP nei diversi gradi). La continuità non è solo un "passaggio di carte", ma un processo di osservazione: - Insegnanti di ordini diversi si incontrano per osservare le criticità del passaggio e adattare la didattica dell'ultimo anno (Infanzia/Primaria/Medie) e del primo anno successivo, correggendo il tiro in tempo reale. - Peer-Tutoring (Tutoraggio tra pari): Gli alunni "grandi" diventano guide per i "piccoli". Questo riduce l'ansia da transizione e favorisce il benessere relazionale. A. Continuità Verticale (Infanzia Primaria Secondaria I grado) - Laboratori Ponte: Attività condivise (arte, musica, sport) tra classi-ponte (es. 5ª Primaria e 1ª Media). - Commissione Continuità: Incontri per la formazione delle classi e il passaggio delle informazioni pedagogiche e didattiche. - Open Day Dinamici: Giornate in cui gli alunni dei gradi superiori mostrano le attività laboratoriali ai nuovi iscritti. B. Orientamento (Secondaria I grado Secondaria II grado) - Consiglio di Orientamento: Rilascio di un parere motivato del Consiglio di Classe basato sull'osservazione triennale dell'alunno/a. - Campus dell'Orientamento: Incontri con le scuole del territorio (inclusi i percorsi della Filiera Tecnologico-Professionale) per illustrare l'offerta formativa. - Percorsi di Conoscenza di Sé: Test attitudinali e laboratori sulle competenze trasversali condotti con il supporto dei docenti orientatori e tutor.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

Priorità desunte dal RAV collegate

Esiti in termini di benessere a scuola

Priorità

Migliorare ulteriormente il benessere scolastico degli alunni, con particolare

attenzione al clima relazionale e alla percezione di sicurezza e appartenenza.

Traguardo

Aumentare all'80% la percentuale di alunni che esprimono una percezione positiva del clima scolastico, rilevata tramite il questionario annuale (dimensioni: relazioni tra pari, relazione con i docenti, senso di sicurezza, appartenenza alla scuola).

Risultati attesi

- Per gli Alunni: Riduzione del tasso di dispersione scolastica e dei fallimenti nel primo anno delle superiori; aumento della fiducia nelle proprie capacità. - Per i Docenti: Creazione di un Curricolo Verticale realmente condiviso che eviti ripetizioni o lacune nel percorso formativo. - Per le Famiglie: Maggiore consapevolezza e supporto nelle fasi critiche della scelta scolastica dei figli.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Docenti interni - Docenti esterni (di altre scuole)

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Informatica
	Scienze
Aule	Magna
	Aula Immersiva
	Aula generica
Strutture sportive	Palestra

OUTDOOR LEARNING (USCITE DIDATTICHE, VISITE GUIDATE, VIAGGI DI ISTRUZIONE)

Le uscite didattiche e i viaggi di istruzione sono intesi come palestre di proattività (Habit 1). L'Outdoor Learning trasforma il mondo esterno in un'estensione naturale dell'aula, dove l'ambiente diventa un "maestro" attivo. In questo spazio, l'apprendimento non è solo teorico ma esperienziale: ogni uscita didattica e viaggio d'istruzione offre agli alunni l'opportunità di testare la propria proattività e senso di responsabilità in contesti reali. Attraverso l'esplorazione del patrimonio storico, artistico e naturale, gli alunni allenano le competenze socio-emotive, imparando a gestire l'imprevisto, a collaborare in gruppo e a rispettare il bene comune. Questa modalità didattica non solo innalza le prestazioni cognitive grazie al contatto diretto con la realtà, ma consolida l'identità del/la giovane cittadino/a, rendendolo capace di osservare il territorio con occhi nuovi e curiosi.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

Priorità desunte dal RAV collegate

Risultati scolastici

Priorità

Innalzare i livelli di apprendimento disciplinari (conoscenze e abilita') di ciascun alunno.

Traguardo

Innalzare, all'interno di ogni classe, le fasce di voto (scuola secondaria)/giudizio (scuola primaria) tra lo scrutinio intermedio e lo scrutinio finale, di ogni anno scolastico, del 30% per la scuola secondaria e del 20% per la scuola primaria

---

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Consolidare nel tempo i livelli elevati raggiunti nelle prove INVALSI, riducendo le differenze interne tra classi e innalzando i risultati dei gruppi piu' fragili.

Traguardo

Mantenere i risultati INVALSI almeno al livello della media regionale, del Sud e nazionale e ridurre del 10% le differenze tra classi e tra fasce di alunni (livello 1 e 2), rispetto alla situazione di partenza.

Esiti in termini di benessere a scuola

Priorità

Migliorare ulteriormente il benessere scolastico degli alunni, con particolare attenzione al clima relazionale e alla percezione di sicurezza e appartenenza.

Traguardo

Aumentare all'80% la percentuale di alunni che esprimono una percezione positiva

del clima scolastico, rilevata tramite il questionario annuale (dimensioni: relazioni tra pari, relazione con i docenti, senso di sicurezza, appartenenza alla scuola).

Risultati attesi

I risultati attesi dell'Outdoor Learning si integrano perfettamente con il profilo di leadership e di cittadinanza che la scuola intende promuovere. Non si tratta solo di "visitare luoghi", ma di consolidare competenze che in aula rimarrebbero teoriche. I principali traguardi previsti, suddivisi per aree di competenza: 1. Competenze di Autonomia e Leadership (Self-Leadership) Capacità di Orientamento e Gestione: L'alunno/a impara a muoversi in spazi non familiari, a gestire i propri tempi e i propri materiali (zaino, documenti, denaro) con proattività. Problem Solving Situazionale: Capacità di affrontare piccoli imprevisti logistici o organizzativi durante il viaggio, passando dalla teoria alla pratica del "trovare soluzioni". 2. Competenze Socio-Relazionali (Sinergia) Consolidamento del Gruppo Classe: Le uscite didattiche agiscono come acceleratori relazionali, riducendo i conflitti e migliorando l'inclusione attraverso la condivisione di esperienze emotive forti. Collaborazione in contesti reali: Praticare la Sinergia (Habit 6) per raggiungere obiettivi comuni (es. una caccia al tesoro didattica o l'organizzazione di un'attività di gruppo all'aperto). 3. Competenze di Cittadinanza e Rispetto (Scuola Gentile) Rispetto del Bene Comune: Sviluppo di una coscienza ecologica e civile attraverso il contatto diretto con monumenti, musei e riserve naturali. Comportamento Consapevole: Innalzamento della valutazione nel comportamento grazie all'osservazione di regole condivise in contesti pubblici, rappresentando l'istituzione scolastica all'esterno. 4. Risultati Cognitivi (Apprendimento Significativo) Ancoraggio della Memoria: Le conoscenze acquisite "sul campo" diventano indelebili perché collegate a un'esperienza sensoriale ed emotiva (apprendimento profondo). Curiosità Intellettuale: Sviluppo di uno spirito critico e di osservazione che stimola la motivazione ad apprendere anche una volta rientrati in classe.

Destinatari	Gruppi classe Classi aperte parallele
Risorse professionali	Docenti interni - Personale per il trasporto - Guide

LIBRI APERTI, MENTI ATTIVE

E' il "contenitore" di tutte le iniziative di promozione della lettura che si propongono di consolidare l'abitudine alla lettura come pratica quotidiana e strumento di emancipazione personale. Non si limita alla lettura funzionale, ma punta al piacere di leggere come veicolo di benessere e cittadinanza. Obiettivo Formativo: Potenziamento della comprensione del testo e arricchimento del lessico. Obiettivo Sociale: Arricchimento delle biblioteche scolastiche e creazione di una comunità di lettori (scuola, famiglie, librerie). Obiettivo Relazionale: Utilizzare la lettura condivisa per esplorare le emozioni e prevenire il disagio scolastico. La Lettura come Ricerca-Azione diventa un campo di osservazione per i docenti: - Gli insegnanti osservano le reazioni degli alunni di fronte a diverse tipologie testuali e temi sensibili, adattando le scelte bibliografiche in tempo reale per rispondere agli interessi e ai bisogni emergenti della classe. - La lettura ad alta voce (curata dai docenti o da lettori esterni) viene utilizzata come momento di "clima positivo", riducendo i livelli di stress e facilitando la gestione dei conflitti attraverso l'immedesimazione nei personaggi. 3. Azioni e Calendario delle Iniziative Il progetto si articola lungo tutto l'anno scolastico seguendo le campagne nazionali: OTTOBRE - #Ioleggoperché: Campagna di donazione di libri per il potenziamento delle biblioteche scolastiche. Gemellaggi con le librerie del territorio e coinvolgimento attivo dei genitori e degli alunni come "messaggeri della lettura". NOVEMBRE - Libriamoci: Settimane di lettura nelle scuole. Organizzazione di giornate di lettura ad alta voce, maratone letterarie e incontri con "lettori volontari" (genitori, nonni, esperti esterni della Rete di Scopo). MAGGIO - Il Maggio dei Libri: Eventi di chiusura e laboratori di scrittura creativa. Trasformazione dei libri letti in prodotti multimediali, mostre o performance teatrali (in raccordo con il Piano delle Arti).

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

Priorità desunte dal RAV collegate

Risultati scolastici

Priorità

Innalzare i livelli di apprendimento disciplinari (conoscenze e abilita') di ciascun alunno.

Traguardo

Innalzare, all'interno di ogni classe, le fasce di voto (scuola secondaria)/giudizio (scuola primaria) tra lo scrutinio intermedio e lo scrutinio finale, di ogni anno scolastico, del 30% per la scuola secondaria e del 20% per la scuola primaria

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Consolidare nel tempo i livelli elevati raggiunti nelle prove INVALSI, riducendo le differenze interne tra classi e innalzando i risultati dei gruppi piu' fragili.

Traguardo

Mantenere i risultati INVALSI almeno al livello della media regionale, del Sud e nazionale e ridurre del 10% le differenze tra classi e tra fasce di alunni (livello 1 e 2), rispetto alla situazione di partenza.

Esiti in termini di benessere a scuola

Priorità

Migliorare ulteriormente il benessere scolastico degli alunni, con particolare attenzione al clima relazionale e alla percezione di sicurezza e appartenenza.

Traguardo

Aumentare all'80% la percentuale di alunni che esprimono una percezione positiva del clima scolastico, rilevata tramite il questionario annuale (dimensioni: relazioni tra pari, relazione con i docenti, senso di sicurezza, appartenenza alla scuola).

Risultati attesi

- Per gli Alunni: Aumento del numero di libri presi in prestito dalla biblioteca scolastica; miglioramento delle capacità espositive e critiche. - Per i Docenti: Integrazione della lettura come metodologia trasversale a tutte le discipline (non solo l'area linguistica). - Per la Scuola: Consolidamento dei patti di collaborazione con le librerie locali e le biblioteche comunali (Rendicontazione Sociale).

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Docenti interni - bibliotecari - presidi del libro

Risorse materiali necessarie:

Biblioteche	Classica
Aule	Magna
	Aula generica

MATEMATICA ... IN GIOCO! (GIOIAMATHESIS, CAMPIONATI INTERNAZIONALI DEI GIOCHI MATEMATICI)

Il progetto intende promuovere il piacere di "fare matematica" attraverso percorsi di problem solving strategico che prevedono la risoluzione di quesiti che richiedono non solo l'applicazione di formule, ma intuizione, logica e flessibilità mentale. Obiettivo Cognitivo: Potenziare le capacità

di ragionamento logico, deduttivo e la competenza di problem solving in contesti non standard. Obiettivo Emozionale: Trasformare la "paura della matematica" in una sfida ludica e gratificante, aumentando l'autostima e la resilienza di fronte all'errore. Obiettivo Inclusivo: Valorizzare le eccellenze e, al contempo, coinvolgere gli alunni con approcci diversi all'apprendimento attraverso modalità di gioco. Gli insegnanti non si limitano a correggere le risposte, ma osservano i processi mentali e le strategie messe in atto dagli alunni (come affrontano l'ostacolo?). Questi dati vengono usati per adattare la didattica curricolare in tempo reale, introducendo modalità laboratoriali per superare le rigidità rilevate. Le gare sono gestite come "sfide con se stessi" e non come competizione distruttiva. Si lavora sulla gestione dell'ansia da prestazione e sul benessere relazionale all'interno del gruppo che si allena insieme. Il progetto si sviluppa in diverse fasi che coprono l'intero anno scolastico: - Allenamenti di Logica (Novembre - Febbraio): Sessioni laboratoriali in classe dove si analizzano e risolvono i quesiti delle passate edizioni. Si privilegia il confronto tra pari sulle strategie adottate. - Gioiamathesis (Olimpiadi dei Giochi Logici Linguistici Matematici): Partecipazione alla competizione promossa dall'Università di Bari, focalizzata sull'integrazione tra logica e linguaggio. - Campionati Internazionali di Giochi Matematici (Pristem - Bocconi): Partecipazione alle diverse fasi (Quarti di finale, Semifinali territoriali ed eventuale Finale nazionale). - Debriefing Strategico: Dopo ogni gara, analisi collettiva dei procedimenti per valorizzare l'errore come risorsa per l'apprendimento.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

Priorità desunte dal RAV collegate

Risultati scolastici

Priorità

Innalzare i livelli di apprendimento disciplinari (conoscenze e abilita') di ciascun alunno.

Traguardo

Innalzare, all'interno di ogni classe, le fasce di voto (scuola secondaria)/giudizio

(scuola primaria) tra lo scrutinio intermedio e lo scrutinio finale, di ogni anno scolastico, del 30% per la scuola secondaria e del 20% per la scuola primaria

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Consolidare nel tempo i livelli elevati raggiunti nelle prove INVALSI, riducendo le differenze interne tra classi e innalzando i risultati dei gruppi piu' fragili.

Traguardo

Mantenere i risultati INVALSI almeno al livello della media regionale, del Sud e nazionale e ridurre del 10% le differenze tra classi e tra fasce di alunni (livello 1 e 2), rispetto alla situazione di partenza.

Risultati attesi

- Per gli Alunni: Miglioramento delle prestazioni nelle prove standardizzate (Invalsi) grazie alla maggiore dimestichezza con i problemi logici; sviluppo del pensiero critico. - Per i Docenti: Acquisizione di metodologie didattiche innovative (didattica dell'errore, apprendimento per scoperta). - Per la Scuola: Posizionamento dell'Istituto come polo che promuove le STEM e le eccellenze nel territorio.

Destinatari	Gruppi classe Classi aperte verticali Classi aperte parallele
Risorse professionali	Docenti interni - enti promotori

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet

	Informatica
Aule	Aula generica

ITALIANO, MATEMATICA, INGLESE IN NUOVI CONTESTI D'USO

Il progetto si propone di allenare le competenze di base (literacy, numeracy e lingua straniera) non attraverso la ripetizione mnemonica, ma applicandole in contesti reali e sfidanti, preparandoli indirettamente alle prove nazionali. Obiettivo trasversale è sviluppare la capacità di decodificare testi complessi, dati e contesti d'uso reale della lingua inglese. Obiettivo metodologico è quello di familiarizzare con le modalità delle prove CBT (Computer Based Training) e gestire il tempo e l'ansia da prestazione. Obiettivo cognitivo è potenziare il pensiero critico e la capacità di inferenza. Il progetto trasforma il "test" in un laboratorio di ricerca: - Analisi dell'Errore: I docenti osservano dove i ragazzi "cadono" non per dare un voto, ma per capire quale processo logico è mancato. L'errore diventa un dato scientifico per adattare la didattica curricolare in tempo reale. - Riflessione Metacognitiva: Gli alunni discutono le diverse strategie utilizzate per arrivare alla soluzione, confrontando i propri percorsi logici (Peer-learning). Articolazione dei Percorsi - Area Italiano (Literacy) Contesti d'uso: Analisi di articoli di giornale, infografiche, istruzioni tecniche e testi espositivi. Attività: Laboratori di "lettura profonda" per individuare informazioni implicite e scopi comunicativi dell'autore. - Area Matematica (Numeracy) Contesti d'uso: Matematica per il cittadino (analisi di bollette, grafici demografici, calcolo delle probabilità in situazioni quotidiane). Attività: Risoluzione di problemi tratti dalla realtà, in linea con i quadri di riferimento INVALSI e OCSE-PISA. - Area Inglese (Listening & Reading) Contesti d'uso: Ascolto di podcast, visione di clip originali e lettura di brochure turistiche o menu. Attività: Simulazioni di compiti comunicativi reali, per potenziare la comprensione globale e analitica secondo i livelli del QCER (A1/A2/B1).

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

Priorità desunte dal RAV collegate

Risultati scolastici

Priorità

Innalzare i livelli di apprendimento disciplinari (conoscenze e abilita') di ciascun alunno.

Traguardo

Innalzare, all'interno di ogni classe, le fasce di voto (scuola secondaria)/giudizio (scuola primaria) tra lo scrutinio intermedio e lo scrutinio finale, di ogni anno scolastico, del 30% per la scuola secondaria e del 20% per la scuola primaria

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Consolidare nel tempo i livelli elevati raggiunti nelle prove INVALSI, riducendo le differenze interne tra classi e innalzando i risultati dei gruppi piu' fragili.

Traguardo

Mantenere i risultati INVALSI almeno al livello della media regionale, del Sud e nazionale e ridurre del 10% le differenze tra classi e tra fasce di alunni (livello 1 e 2), rispetto alla situazione di partenza.

Risultati attesi

- Per gli Alunni: Maggiore sicurezza nell'affrontare quesiti complessi; miglioramento dei risultati nelle rilevazioni nazionali; acquisizione di un metodo di studio basato sulla logica. - Per i Docenti:

Creazione di un archivio di "compiti di realtà" disciplinari e interdisciplinari. - Per la Scuola: Restituzione di dati positivi nella Rendicontazione Sociale, evidenziando il "Valore Aggiunto" fornito dall'Istituto rispetto ai livelli di partenza.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Informatica
Biblioteche	Classica
Aule	Aula generica
Strutture sportive	Piscina

SCUOLA ATTIVA KIDS - SCUOLA PRIMARIA

L'iniziativa, promossa da Sport e Salute e il Ministero dell'Istruzione e del Merito, mira a promuovere l'attività fisica e motoria come pilastro dello sviluppo globale dell'alunno/a, incentivando stili di vita sani e il potenziamento delle abilità relazionali. Obiettivo Motorio: Sviluppare le capacità coordinative e condizionali attraverso il gioco-sport. Obiettivo Formativo: Educare al rispetto delle regole, al fair play e alla collaborazione all'interno del gruppo. Obiettivo di Benessere: Contrastare la sedentarietà e promuovere una corretta educazione alimentare. L'attività motoria non è solo esercizio fisico, ma un laboratorio di osservazione privilegiato: - Osservazione del Clima Scolastico: I docenti (curricolari e tutor sportivi) agiscono come ricercatori, osservando le dinamiche di inclusione e i comportamenti degli alunni durante il gioco. Il campo sportivo diventa il luogo dove emergono e si gestiscono i conflitti in tempo reale. - Adattamento Didattico: Le evidenze raccolte durante l'attività motoria (es. difficoltà di autocontrollo, leadership negativa o isolamento) vengono utilizzate per adattare le strategie educative in classe, migliorando il benessere generale del gruppo. - Inclusione (Modello ICF): L'attività è progettata per rimuovere le barriere, permettendo a ogni alunno

(indipendentemente dalle abilità fisiche o dai BES) di partecipare attivamente, valorizzando le potenzialità di ciascuno. Azioni e Struttura del Progetto - Il Tutor Sportivo Scolastico: Inserimento di una figura specialistica che affianca l'insegnante per un'ora a settimana, fornendo supporto metodologico e didattico. - Pause Attive: Introduzione di brevi momenti di movimento (5-10 minuti) durante l'orario scolastico per ricaricare l'attenzione e scaricare le tensioni. - Contenuti Didattici: Utilizzo dei kit didattici forniti da Sport e Salute, focalizzati su percorsi motori multitestuali e multidisciplinari. - Feste di Fine Anno: Momenti di restituzione finale al territorio (Rendicontazione Sociale) in cui gli alunni mostrano le competenze acquisite attraverso percorsi e giochi a squadre.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

Priorità desunte dal RAV collegate

Esiti in termini di benessere a scuola

Priorità

Migliorare ulteriormente il benessere scolastico degli alunni, con particolare attenzione al clima relazionale e alla percezione di sicurezza e appartenenza.

Traguardo

Aumentare all'80% la percentuale di alunni che esprimono una percezione positiva del clima scolastico, rilevata tramite il questionario annuale (dimensioni: relazioni tra pari, relazione con i docenti, senso di sicurezza, appartenenza alla scuola).

Risultati attesi

- Per gli Alunni: Miglioramento della coordinazione motoria; aumento della consapevolezza corporea; riduzione dei conflitti tra pari. - Per i Docenti: Acquisizione di nuove strategie per gestire il gruppo classe attraverso il movimento e la mediazione sportiva. - Per la Scuola: Consolidamento della cultura del benessere e rafforzamento della collaborazione con gli enti sportivi locali.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Docenti interni - Docenti esperti in scienze motorie

Risorse materiali necessarie:

Aule	Aula generica
Strutture sportive	Palestra

SCUOLA ATTIVA JUNIOR - SCUOLA SECONDARIA DI 1°GRADO

Scuola Attiva Junior, dedicata alla Scuola Secondaria di I Grado, rispetto alla versione "Kids", pone l'accento sull'orientamento sportivo, la multidisciplinarità e il contrasto al drop-out (abbandono sportivo) tipico della fascia pre-adolescenziale. Il progetto si propone di favorire la scoperta di diverse discipline sportive e di promuovere la cultura del benessere psicofisico, inteso come strumento per la crescita armonica e la prevenzione del disagio giovanile. Obiettivo Tecnico-Sportivo: Sperimentare una pluralità di discipline (Settimane di Sport) per favorire l'orientamento verso la pratica sportiva extrascolastica. Obiettivo Formativo: Consolidare i valori della convivenza civile, del rispetto dell'avversario e della cooperazione (Cittadinanza Attiva). Obiettivo Salute: Promuovere corretti stili di vita e un'alimentazione equilibrata, contrastando i rischi legati alla sedentarietà. Il progetto evolve verso l'autoconsapevolezza: - Gli insegnanti di

educazione fisica, supportati dai tecnici federali, osservano l'attitudine dei ragazzi non solo a livello motorio, ma relazionale. - Lo sport diventa un "laboratorio di vita" per gestire il conflitto e la frustrazione. - Orientamento Consapevole: In linea con le attività di Orientamento della scuola, il progetto aiuta gli alunni a scoprire i propri talenti e le proprie inclinazioni, fornendo strumenti per una scelta sportiva e formativa consapevole. Il team docente monitora i livelli di inclusione durante le attività di squadra, adattando le regole dei giochi per valorizzare ogni componente del gruppo, indipendentemente dal livello di abilità. Articolazione del Progetto - Settimane di Sport: Incontri con tecnici inviati dalle Federazioni Sportive Nazionali per praticare discipline meno comuni (es. scherma, badminton, rugby, pallavolo, ecc.). - I Webinar del Benessere: Partecipazione a momenti formativi su temi quali il fair play, la lotta al doping, l'alimentazione e il corretto uso dei social media in ambito sportivo. - Contest e Sfide Scolastiche: Partecipazione a competizioni interne o interscolastiche finalizzate alla valorizzazione dell'impegno e del progresso personale più che del risultato assoluto. - Festa dello Sport: Evento finale che coinvolge il territorio, in cui gli alunni organizzano e gestiscono i momenti di gioco, mettendo in pratica competenze organizzative e gestionali (Rendicontazione Sociale).

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

Priorità desunte dal RAV collegate

Esiti in termini di benessere a scuola

Priorità

Migliorare ulteriormente il benessere scolastico degli alunni, con particolare attenzione al clima relazionale e alla percezione di sicurezza e appartenenza.

Traguardo

Aumentare all'80% la percentuale di alunni che esprimono una percezione positiva del clima scolastico, rilevata tramite il questionario annuale (dimensioni: relazioni tra pari, relazione con i docenti, senso di sicurezza, appartenenza alla scuola).

Risultati attesi

- Per gli Alunni: Aumento della motivazione alla pratica motoria; miglioramento delle competenze relazionali; capacità di gestire vittorie e sconfitte con equilibrio. - Per i Docenti: Potenziamento del raccordo interdisciplinare (es. Scienze per l'alimentazione, Tecnologia per i materiali sportivi, Anatomia). - Per la Scuola: Riduzione dei fenomeni di bullismo e miglioramento del clima di classe attraverso la mediazione sportiva.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Docenti interni - esperti esterni in scienze motorie

Risorse materiali necessarie:

Aule	Aula generica
Strutture sportive	Palestra

MANI IN GIOCO: DIVERTIRSI CON IL RUGBY

Le attività sportive rappresentano un momento importante del processo di crescita dei ragazzi in quanto aiutano a prevenire e a superare forme di disagio e di criticità. Gli sport di squadra, ed il rugby in particolare, incrementano il coinvolgimento e lo spirito collaborativo, accrescono la motivazione e la fiducia negli altri, sviluppano la socializzazione e l'interazione con compagni ed avversari, aiutando a sviluppare la personalità e il carattere degli alunni. L'obiettivo di questo progetto è far acquisire, con la pratica di uno sport di squadra, i principi ed i valori dell'attività

ludico/motoria, il rispetto dei ruoli, l'accettazione delle regole, la conoscenza e la valutazione delle proprie capacità in funzione di mete comuni. La prima parte del progetto è dedicata ad una presentazione del gioco, agli alunni della scuola, da parte di un tecnico della società, specializzato F.I.R., per un tempo di un'ora in ciascuna classe (1^,2^,3^ della scuola secondaria di I grado). Ultimata questa fase, si invitano gli alunni interessati a partecipare nelle ore pomeridiane alle lezioni di rugby educativo, attività completamente gratuite (durata circa intero anno) che si terranno nella palestra della scuola o in altro luogo (campo messo a disposizione dalla società tutor) in uno/due giorni della settimana da concordare con la scuola.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

Priorità desunte dal RAV collegate

Esiti in termini di benessere a scuola

Priorità

Migliorare ulteriormente il benessere scolastico degli alunni, con particolare attenzione al clima relazionale e alla percezione di sicurezza e appartenenza.

Traguardo

Aumentare all'80% la percentuale di alunni che esprimono una percezione positiva del clima scolastico, rilevata tramite il questionario annuale (dimensioni: relazioni tra pari, relazione con i docenti, senso di sicurezza, appartenenza alla scuola).

Risultati attesi

Attività di squadra per misurarsi confrontarsi e collaborare per un unico scopo. Incremento delle abilità motorie generali. Promozione dei valori del fair play, importanti nella vita quanto nello sport, come l'amicizia, il rispetto reciproco e lo spirito di gruppo.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Aule	Aula generica
Strutture sportive	Palestra

SCACCHI E SCUOLA

Il progetto "Scacchi e Scuola" è uno degli strumenti più potenti per lo sviluppo delle funzioni esecutive e del pensiero strategico. Inserirlo nel PTOF significa promuovere una "palestra della mente" che si sposa perfettamente con l'approccio di ricerca-azione, poiché ogni mossa sulla scacchiera è un'ipotesi che richiede verifica e adattamento costante. Il progetto propone il gioco degli scacchi non solo come attività ludica, ma come sussidio didattico per potenziare le capacità cognitive e l'intelligenza emotiva. Obiettivo Cognitivo: Potenziare la concentrazione, la memoria visiva, la capacità di astrazione e il calcolo delle probabilità. Obiettivo Metacognitivo: Sviluppare il "pensiero laterale" e la capacità di prevedere le conseguenze delle proprie azioni (pianificazione). Obiettivo Etico-Sociale: Educare al rispetto dell'avversario e delle regole, accettando la sconfitta come occasione di analisi e miglioramento (resilienza). Il gioco richiede di "fermare il pensiero" prima dell'azione. Questo esercizio di autocontrollo ha ricadute dirette sulla gestione dei conflitti in classe e sul miglioramento del clima scolastico. Gli scacchi sono un linguaggio universale che permette la piena partecipazione di alunni con BES o barriere linguistiche, focalizzando l'attenzione sulle abilità logiche pure. Il progetto è strutturato in modo

verticale per coinvolgere diversi gradi di scuola: - Momento di approccio: Esperti esterni illustrano in ogni classe il progetto e la sua articolazione - Sviluppo delle attività: Incontri settimanali nella sede dell'associazione promotrice del progetto - Torneo d'Istituto: Un momento di sana competizione, dove gli alunni mettono in pratica le competenze di gestione dello stress e fair play.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

Priorità desunte dal RAV collegate

Risultati scolastici

Priorità

Innalzare i livelli di apprendimento disciplinari (conoscenze e abilita') di ciascun alunno.

Traguardo

Innalzare, all'interno di ogni classe, le fasce di voto (scuola secondaria)/giudizio (scuola primaria) tra lo scrutinio intermedio e lo scrutinio finale, di ogni anno scolastico, del 30% per la scuola secondaria e del 20% per la scuola primaria

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Consolidare nel tempo i livelli elevati raggiunti nelle prove INVALSI, riducendo le differenze interne tra classi e innalzando i risultati dei gruppi piu' fragili.

Traguardo

Mantenere i risultati INVALSI almeno al livello della media regionale, del Sud e nazionale e ridurre del 10% le differenze tra classi e tra fasce di alunni (livello 1 e 2), rispetto alla situazione di partenza.

Esiti in termini di benessere a scuola

Priorità

Migliorare ulteriormente il benessere scolastico degli alunni, con particolare attenzione al clima relazionale e alla percezione di sicurezza e appartenenza.

Traguardo

Aumentare all'80% la percentuale di alunni che esprimono una percezione positiva del clima scolastico, rilevata tramite il questionario annuale (dimensioni: relazioni tra pari, relazione con i docenti, senso di sicurezza, appartenenza alla scuola).

Risultati attesi

- Per gli Alunni: Miglioramento della tenuta attentiva; incremento della capacità di problem solving; sviluppo della pazienza e della riflessività. - Per i Docenti: Disponibilità di uno strumento interdisciplinare (Scacchi e Geometria, Scacchi e Storia, Scacchi e Codice binario). - Per la Scuola: Rafforzamento della Rete di Scopo attraverso collaborazioni con istruttori federali (FSI) e associazioni scacchistiche del territorio.

Risorse professionali	Esterno

EUROPA InCanto

Un progetto educativo appassionante per scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado, che porta l'opera lirica direttamente in aula e sul palcoscenico. Grazie a un metodo didattico innovativo, divertente e coinvolgente, i ragazzi imparano a conoscere e cantare alcuni dei brani più famosi dell'opera. Giochi, attività interattive e strumenti pensati su misura rendono tutto più semplice e stimolante. Il libro di riferimento, scritto da Nunzia Nigro, è il cuore del percorso, mentre l'app gratuita Scuola InCanto App (by Europa InCanto) accompagna gli studenti con approfondimenti musicali e contenuti digitali sempre a portata di mano. Una parte speciale del progetto è dedicata alla Lingua Italiana dei Segni (LIS), per rendere l'esperienza ancora più inclusiva e accessibile a tutti. E per concludere in grande stile... tutti a teatro! Sul palco, l'Orchestra Europa InCanto, cantanti professionisti, scenografie, costumi e un vero Direttore d'orchestra guideranno i giovani protagonisti in uno spettacolo che saprà davvero incantare. Fase 1 - Formazione Docenti Il corso di formazione didattico/musicale si svolge in presenza, in Teatro e in orario extra scolastico. Facile, innovativo e coinvolgente, il percorso guida docenti e studenti alla scoperta del canto e della musica attraverso un'esperienza pratica e stimolante. Il programma prevede due incontri speciali, condotti direttamente dal Direttore d'orchestra, durante i quali si affrontano temi fondamentali come metrica, melodia, intonazione e direzione del coro. I docenti, imparano così ad eseguire alcuni brani selezionati dall'opera scelta, da interpretare insieme nel gran finale a Teatro. Fase 2 - Laboratori in classe I docenti non sono soli in questo percorso: dopo i seminari propedeutici a loro dedicati, Europa InCanto affianca le scuole direttamente in aula con un team di esperti di didattica musicale e cantanti lirici professionisti. Il progetto prevede due laboratori di canto in orario scolastico (o extrascolastico), pensati per accompagnare gli studenti nella memorizzazione e nell'esecuzione corale delle arie selezionate dall'opera. Durante questi incontri, i ragazzi avranno l'occasione di perfezionare quanto appreso a scuola, potenziando tecnica, ascolto e interpretazione vocale. Fase 3 - Spettacolo in teatro Dopo mesi di preparazione, arriva il momento più atteso da tutti: lo spettacolo finale a Teatro! Un'esperienza indimenticabile che coinvolge studenti, docenti e famiglie in un evento carico di emozione, musica e magia. Sul palco prende vita AIDA di Giuseppe Verdi, in una vera produzione con cantanti professionisti e l'Orchestra Europa InCanto EICO. Ma la vera novità è che gli studenti non sono solo spettatori... sono protagonisti! I bambini vivranno l'opera da dentro: non più solo dalla platea, ma sul palco, fianco a fianco con i professionisti. A turno, interpreteranno i brani studiati durante l'anno, entrando a pieno titolo nella messa in scena come veri artisti. Muovendosi nello spazio scenico, cantando e interagendo, superano il ruolo di spettatori passivi per diventare parte viva dell'opera.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

Priorità desunte dal RAV collegate

Esiti in termini di benessere a scuola

Priorità

Migliorare ulteriormente il benessere scolastico degli alunni, con particolare attenzione al clima relazionale e alla percezione di sicurezza e appartenenza.

Traguardo

Aumentare all'80% la percentuale di alunni che esprimono una percezione positiva del clima scolastico, rilevata tramite il questionario annuale (dimensioni: relazioni tra pari, relazione con i docenti, senso di sicurezza, appartenenza alla scuola).

Risultati attesi

- Alfabetizzazione all'Opera Lirica: Capacità di riconoscere la trama, i personaggi principali e le arie celebri dell'opera studiata (es. Turandot, Aida, La Traviata). - Pratica Corale: Sviluppo della tecnica vocale e della capacità di cantare in coro, curando l'intonazione, il ritmo e la dizione. - Comprensione del Linguaggio Teatrale: Conoscenza degli elementi che compongono lo spettacolo dal vivo: scenografia, costumi, orchestra e regia. - Gestione dell'Emozione e del Palcoscenico: Superamento dell'ansia da prestazione e potenziamento dell'autostima attraverso

la performance finale in un vero teatro. - Cooperazione Corale: Sperimentazione dell'importanza del singolo all'interno di un collettivo (il coro), dove il risultato dipende dall'ascolto reciproco. - Inclusione Totale: L'opera diventa un linguaggio democratico; gli alunni con BES o barriere linguistiche trovano nel canto e nel gesto scenico canali espressivi che superano le difficoltà verbali L a partecipazione allo spettacolo finale in teatro rappresenta un momento di rendicontazione sociale verso le famiglie e la comunità: la scuola dimostra di saper produrre cultura d'eccellenza, trasformando gli alunni in "ambasciatori dell'Opera" e custodi del patrimonio artistico italiano.

Destinatari	Altro
Risorse professionali	Docente interno - esperti esterni

Risorse materiali necessarie:

Aule	Concerti

PROGETTO P.R.I.A.M.O. - SCUOLA SECONDARIA DI 1°GRADO

Il Progetto P.R.I.A.M.O., finanziato dal CIMEA nell'ambito del programma nazionale "Povertà educativa" e realizzato in collaborazione con la CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane), si propone di approfondire e contrastare il fenomeno della povertà educativa e digitale tra i giovani del territorio, in particolare i NEET, e di promuovere percorsi e attività formative e inclusive. A tal fine, è stata avviata una rilevazione dati attraverso un questionario – rivolto agli Studenti delle scuole secondarie di primo e di secondo grado, ai Docenti e ai Dirigenti scolastici – con l'obiettivo di costruire una mappatura accurata delle situazioni di rischio e dei bisogni emergenti. La partecipazione delle scuole rappresenta un elemento cruciale per raccogliere dati significativi, orientare le azioni educative e sociali future e sviluppare interventi mirati e condivisi con il territorio, anche nell'ambito relativo alla realizzazione del Patto Educativo di Comunità, altra azione del Progetto P.R.I.A.M.O. Il progetto è supportato da un Patto educativo di comunità sottoscritto dalle scuole aderenti e mira a costruire un ecosistema educativo capace di intercettare precocemente le fragilità degli alunni, promuovendo la cultura della legalità e del

mutuo aiuto. Obiettivo Sociale: Contrastare la dispersione scolastica e la povertà educativa attraverso attività extra-curricolari aggregative. Obiettivo Psicologico: Rafforzare la resilienza, ovvero la capacità degli alunni di affrontare e superare eventi stressanti o difficoltà relazionali. Obiettivo Civico: Educare alla mediazione come alternativa al conflitto, promuovendo il rispetto delle diversità.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

Priorità desunte dal RAV collegate

Esiti in termini di benessere a scuola

Priorità

Migliorare ulteriormente il benessere scolastico degli alunni, con particolare attenzione al clima relazionale e alla percezione di sicurezza e appartenenza.

Traguardo

Aumentare all'80% la percentuale di alunni che esprimono una percezione positiva del clima scolastico, rilevata tramite il questionario annuale (dimensioni: relazioni tra pari, relazione con i docenti, senso di sicurezza, appartenenza alla scuola).

Risultati attesi

- Per gli alunni Aumento della capacità di gestire le emozioni negative. Miglioramento della

fiducia nelle proprie capacità (autoefficacia). Consapevolezza del valore dell'inclusione e della solidarietà. - Per i docenti Acquisizione di tecniche di conflict management. Maggiore collaborazione con le figure specialistiche (psicologi, educatori). Supporto nella gestione di casi complessi (BES/disagio grave). - Per la scuola Riduzione drastica degli episodi di bullismo e micro-conflittualità. - Rafforzamento del ruolo della scuola come "presidio di legalità". - Sviluppo di una comunità educante coesa con le famiglie.

Destinatari	Altro
Risorse professionali	Docenti interni - Associazioni ed enti territoriali

PRICO' + GIFFONI School Experience

Il progetto prevede la partecipazione, in due mattinate diverse, di un gruppo di alunni di scuola primaria e di scuola secondaria di primo grado al Premio Pricò, il festival per le scuole in collaborazione con GIFFONI School Experience, che si svolge presso il teatro TaTA' di Taranto. Nella prima parte della mattina gli alunni, che svolgono anche il ruolo di giurati, vedono una serie di cortometraggi che hanno partecipato al concorso di GIFFONI School Experience. Dopo una pausa, la seconda parte della mattina è destinata al MOVIE LAB, un laboratorio sul linguaggio cinematografico che coinvolge direttamente gli alunni, curato da un esperto del team di Giffoni. La partecipazione a tutte le attività è gratuita, compreso il trasporto degli alunni, andata e ritorno, da scuola al teatro TaTA'.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

Priorità desunte dal RAV collegate

Esiti in termini di benessere a scuola

Priorità

Migliorare ulteriormente il benessere scolastico degli alunni, con particolare attenzione al clima relazionale e alla percezione di sicurezza e appartenenza.

Traguardo

Aumentare all'80% la percentuale di alunni che esprimono una percezione positiva del clima scolastico, rilevata tramite il questionario annuale (dimensioni: relazioni tra pari, relazione con i docenti, senso di sicurezza, appartenenza alla scuola).

Risultati attesi

Sviluppo del Pensiero Critico e Analitico - Capacità di Giudizio: Gli alunni, nel ruolo di giurati, imparano a valutare un'opera non solo in base al "mi piace", ma attraverso criteri oggettivi e argomentati. - Decodifica dei Messaggi: Sviluppo della capacità di analizzare temi complessi proposti dai cortometraggi (spesso legati a inclusione, ambiente o relazioni) tipici della selezione Giffoni. - Alfabetizzazione Cinematografica (Movie Lab) - Comprensione del Linguaggio Non Verbale: Acquisizione di nozioni base sulla grammatica del cinema (inquadrature, montaggio, suoni) grazie all'intervento dell'esperto. - Smontaggio del Prodotto Mediale: Capacità di passare da spettatori passivi a fruitori attivi e consapevoli, comprendendo il "dietro le quinte" della creazione di un'immagine. Competenze Sociali e di Cittadinanza - Partecipazione Attiva: Sperimentare l'appartenenza a una "giuria" internazionale, sentendosi parte di un processo decisionale reale (Giffoni School Experience). - Rispetto delle Regole della Comunità: Comportamento corretto in un contesto extrascolastico (il Teatro TaTÀ) e rispetto dei tempi e degli spazi comuni.

Destinatari	Altro
Risorse professionali	Esterno

GRAVINART

L'Accordo di Rete di Scopo "Gravinart4.0", promosso dal Liceo "D. De Ruggieri" di Massafra, scuola capofila, è finalizzato alla valorizzazione del patrimonio ambientale, artistico e culturale del territorio, nonché alla realizzazione di azioni condivise per la prevenzione della dispersione scolastica e dell'insuccesso formativo. L'iniziativa intende sviluppare, attraverso la collaborazione tra istituzioni scolastiche, enti locali ed enti del Terzo Settore, progettualità comuni volte ad arricchire l'offerta formativa, favorire la partecipazione studentesca e consolidare la funzione della scuola come centro di educazione, istruzione e promozione culturale. L'adesione all'Accordo di Rete "Gravinart 4.0" rappresenta per il vostro Istituto un'opportunità strategica per connettere la didattica curricolare con l'identità profonda del territorio delle Gravine.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

Priorità desunte dal RAV collegate

Esiti in termini di benessere a scuola

Priorità

Migliorare ulteriormente il benessere scolastico degli alunni, con particolare attenzione al clima relazionale e alla percezione di sicurezza e appartenenza.

Traguardo

Aumentare all'80% la percentuale di alunni che esprimono una percezione positiva del clima scolastico, rilevata tramite il questionario annuale (dimensioni: relazioni tra pari, relazione con i docenti, senso di sicurezza, appartenenza alla scuola).

Risultati attesi

1. Risultati per gli Alunni (Competenze e Identità) - Sviluppo della "Cittadinanza Patrimoniale": Gli studenti acquisiscono la consapevolezza del valore del patrimonio rupestre e paesaggistico locale, trasformandosi in "sentinelle" e promotori della bellezza del territorio. - Prevenzione dell'Insufficienza Formativa: Attraverso metodologie didattiche innovative (apprendimento situato, laboratori fuori dalle mura scolastiche), gli alunni a rischio di demotivazione ritrovano interesse nello studio grazie a un approccio pratico e tangibile. - Potenziamento delle Competenze Trasversali: Sviluppo di capacità comunicative, digitali (il "4.0" del progetto) e organizzative attraverso la realizzazione di prodotti culturali (guide digitali, video-racconti, eventi). 2. Risultati per i Docenti (Rete e Innovazione) - Condivisione di Buone Pratiche: Collaborazione sistematica con i docenti del Liceo "De Ruggieri" e delle altre scuole della rete per un Curricolo Verticale che accompagni lo studente dalla primaria al diploma senza frammentazioni. - Ricerca-Azione Interistituzionale: Possibilità di monitorare collettivamente l'efficacia delle strategie di contrasto alla dispersione, adattando gli interventi in base ai dati raccolti nelle diverse scuole della rete. - Co-progettazione con il Terzo Settore: Acquisizione di competenze nella gestione di progetti complessi che coinvolgono enti locali ed esperti esterni, arricchendo il proprio bagaglio metodologico. 3. Risultati per la Scuola e il Territorio (Sistema e Comunità) - Riduzione del Tasso di Abbandono: Monitoraggio e supporto mirato nei momenti critici del passaggio tra i gradi di scuola, grazie alle azioni condivise previste dall'Accordo. - Consolidamento della "Scuola-Hub": La scuola si afferma come centro di promozione culturale aperto alla comunità, capace di dialogare con gli Enti Locali per la valorizzazione turistica e sociale del territorio. - Rendicontazione Sociale e Visibilità: Produzione di evidenze pubbliche (mostre, percorsi guidati, siti web) che testimoniano l'impatto positivo dell'investimento educativo sulle risorse locali.

Destinatari	Altro
Risorse professionali	Progetto in rete

LA FORMAZIONE DEL PENSIERO STORICO - UNIBAS

Il progetto - formalizzato con accordo di rete di scopo - contempla l'attività di indagine scientifica e sperimentazione biennale sul potenziamento del pensiero storico, nonchè le attività di ricerca-azione e di formazione connesse. Nell'a.s. 2025-2026 sarà svolto, dapprima, il breve percorso di formazione e messa a punto del programma, che coinvolgerà tutti i docenti, i dirigenti e ricercatori partecipanti al progetto, della durata di 10 ore. Sarò poi avviata la prima tranche della sperimentazione sulle classi quarte che dovrà concludersi entro aprile 2026. Nell'a.s. successivo si procederà allo svolgimento della seconda tranche della sperimentazione, che coinvolge le classi quinte (le stesse che hanno preso parte alla sperimentazione l'anno precedente) e a quella delle fasi conseguenti, nonchè alla presentazione dei risultati dell'intera ricerca.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

Priorità desunte dal RAV collegate

Esiti in termini di benessere a scuola

Priorità

Migliorare ulteriormente il benessere scolastico degli alunni, con particolare attenzione al clima relazionale e alla percezione di sicurezza e appartenenza.

Traguardo

Aumentare all'80% la percentuale di alunni che esprimono una percezione positiva del clima scolastico, rilevata tramite il questionario annuale (dimensioni: relazioni tra pari, relazione con i docenti, senso di sicurezza, appartenenza alla scuola).

Risultati attesi

Dato che il progetto coinvolge formazione dei docenti, sperimentazione sulle classi quarte (2025-26) e follow-up sulle quinte (2026-27), i risultati attesi possono essere declinati su tre livelli: alunni, docenti e sistema scuola. 1. Risultati attesi sugli Alunni (Sperimentazione) L'obiettivo è il passaggio dalla storia come "racconto da memorizzare" alla storia come "problema da indagare". 2. Risultati attesi sui Docenti (Ricerca-Azione) Il progetto mira a trasformare la pratica didattica quotidiana attraverso la formazione di 10 ore e la sperimentazione sul campo. 3. Risultati di Sistema (Accordo di Rete e Validazione) Dato che il progetto si conclude con la presentazione dei risultati nell'a.s. successivo, i risultati attesi includono: - Produzione di Materiale Didattico Validato: Creazione di un kit di strumenti (rubriche di valutazione, schede operative) testati scientificamente e pronti per essere replicati in altre classi. - Validazione della Continuità: Verifica dell'efficacia di un percorso biennale (4ª-5ª) sulla tenuta degli apprendimenti a lungo termine. - Evidenze Scientifiche: Raccolta di dati statistici e qualitativi che dimostrino l'effettivo potenziamento del pensiero storico negli alunni coinvolti, utili per orientare le future scelte del PTOF.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Personale universitario - docenti interni di storia

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
Aule	Aula generica

ALLA SCOPERTA E VALORIZZAZIONE DELLE NOSTRE TRADIZIONI - SCUOLA DELL'INFANZIA

Il progetto si propone di accompagnare i bambini nella scoperta del patrimonio culturale e delle tradizioni del territorio di Massafra, favorendo la costruzione dell'identità personale e il senso di appartenenza. Sviluppo dell'Identità: Rafforzare la conoscenza delle proprie radici familiari e territoriali. Competenza Sociale: Sperimentare la condivisione di riti e celebrazioni collettive (il Carnevale, le feste popolari). Esplorazione Sensoriale: Utilizzare i linguaggi espressivi (manipolazione, musica, narrazione) per rielaborare le tradizioni. I piccoli esplorano il territorio (visite guidate nel quartiere, nel centro storico, nelle botteghe) e raccolgono "tracce" (oggetti, suoni, immagini). Gli insegnanti osservano le modalità di interazione dei bambini con gli stimoli della tradizione, adattando i laboratori in base allo stupore e agli interessi emergenti del gruppo. Il progetto si raccorda a "A Scuola di Dono", insegnando ai bambini che tramandare una tradizione è un regalo che si fa alla comunità. Ambiti di Intervento e Attività - Il Linguaggio delle Mani: Laboratori di manipolazione con argilla o cartapesta (in preparazione al Carnevale) per stimolare la motricità fine e la creatività. - Il Linguaggio dei Suoni: Riscoperta di filastrocche, canti popolari e dialettali, intesi come "musica delle origini". - Il Linguaggio del Corpo: Danze popolari e drammatizzazione di leggende locali, per favorire la consapevolezza spaziale e corporea. - Incontri Intergenerazionali: Invito a scuola di "esperti della tradizione" (nonni, artigiani) per raccontare storie e mostrare antichi mestieri. Lo spettacolo finale non è inteso come una recita mnemonica, ma come una performance collettiva che nasce dai laboratori svolti durante l'anno. È il momento in cui il percorso di "scoperta e valorizzazione delle tradizioni" diventa visibile alle famiglie e al territorio.

Priorità desunte dal RAV collegate

Esiti in termini di benessere a scuola

Priorità

Migliorare ulteriormente il benessere scolastico degli alunni, con particolare attenzione al clima relazionale e alla percezione di sicurezza e appartenenza.

Traguardo

Aumentare all'80% la percentuale di alunni che esprimono una percezione positiva del clima scolastico, rilevata tramite il questionario annuale (dimensioni: relazioni tra pari, relazione con i docenti, senso di sicurezza, appartenenza alla scuola).

Risultati attesi

- Sviluppo dell'Autoefficacia: Il bambino sperimenta il successo formativo nel gestire l'emozione di fronte a un pubblico, rafforzando l'autostima. - Senso di Appartenenza: La condivisione di una performance basata sulle tradizioni locali consolida il legame affettivo con il proprio paese. - Valutazione e Osservazione (Ricerca-Azione): Per i docenti, lo spettacolo è un'occasione d'oro per osservare le competenze sociali (rispetto dei tempi, aiuto reciproco, gestione dello spazio) in un contesto extrascolastico.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Aule	Teatro
	Aula generica

Attività previste in relazione al PNSD

PNSD

Ambito 1. Strumenti	Attività
Titolo attività: Digitalizzazione amministrativa della scuola ACCESSO	· Cablaggio interno di tutti gli spazi delle scuole (LAN/W-Lan) **Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi** Azioni promosse o che si conta di promuovere per migliorare le dotazioni hardware e software della scuola; Cablaggio degli uffici di segreteria, delle aule e potenziamento del wi-fi nei plessi per una migliore e duratura connettività; Formazione per tutto il personale della scuola sull'utilizzo degli strumenti/applicazioni utili alla didattica e alla gestione amministrativa della scuola; Supporto al personale amministrativo per l'innovazione digitale e per l'adeguamento al GDPR di tutti i settori della scuola; Sviluppo delle competenze digitali e del pensiero computazionale degli alunni; formazione per tutto il personale e famiglie in materia di privacy e e-policy; Applicazione e divulgazione delle procedure operative di sicurezza informatica

Ambito 2. Competenze e contenuti	Attività
Titolo attività: Un framework comune per le competenze digitali degli studenti COMPETENZE DEGLI STUDENTI	· Un framework comune per le competenze digitali degli studenti **Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi** Organizzare laboratori formativi, favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività anche attraverso proposte provenienti dal territorio o su iniziativa del Ministero; Favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD

Ambito 3. Formazione e Accompagnamento	Attività
Titolo attività: Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica FORMAZIONE DEL PERSONALE	· Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica **Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi** Rendere prima i docenti e poi gli studenti "creatori" e utenti critici e consapevoli di Internet e non solo "fruitori digitali" passivi; formazione in tema di privacy ed e-policy per l'adeguamento al GDPR; formazione relativa all'utilizzo degli strumenti di progettazione secondo l'on-line collaboration.

Approfondimento

In coerenza con gli obiettivi del Piano Nazionale Scuola Digitale, l'Istituto intende promuovere un processo di innovazione strutturato e inclusivo, volto a rafforzare le competenze digitali e a favorire la transizione digitale dell'intera comunità scolastica. Sono previste azioni di formazione continua rivolte a docenti, assistenti amministrativi e collaboratori scolastici sull'utilizzo degli strumenti digitali in dotazione all'Istituto, con particolare attenzione ai processi di dematerializzazione, alla gestione efficace dei flussi documentali e ai temi della sicurezza digitale e della protezione dei dati. Continua il lavoro della comunità di pratiche interna, finalizzata al supporto e all'accompagnamento dei docenti nella digitalizzazione delle prove di verifica, nella condivisione di buone pratiche didattiche e nell'uso consapevole e responsabile delle dotazioni tecnologiche presenti nei diversi plessi. L'Istituto garantisce un supporto costante alla transizione digitale rivolto a tutta la comunità scolastica, con particolare attenzione alle famiglie, attraverso momenti informativi, materiali di supporto e strumenti di comunicazione chiari e accessibili. Infine, si prevede la creazione e l'implementazione di strumenti digitali a disposizione della comunità scolastica per il monitoraggio della crescita personale e formativa degli studenti, favorendo processi di autovalutazione, consapevolezza e corresponsabilità educativa.

Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: ISTITUTO COMPRENSIVO

I.C. "SAN G.BOSCO" - TAIC851009

Criteri di osservazione/valutazione del team docente (per la scuola dell'infanzia)

Nella Scuola dell'Infanzia, dove la valutazione ha una natura esclusivamente formativa e orientativa, l'osservazione del team docente si sposta dal "cosa sa fare il bambino" al "come il bambino abita il mondo e si relaziona con gli altri". I criteri di osservazione del team docente sono strutturati per rilevare l'emergere del potenziale umano e della sensibilità relazionale attraverso le dimensioni "disegnate" dai campi di esperienza. Si allegano le griglie di osservazione.

Allegato:

GRIGLIE DI OSSERVAZIONE E VALUTAZIONE - SI.pdf

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

L'insegnamento dell'Educazione Civica non è una disciplina isolata, ma il collante che unisce i modelli Leader in Me e Scuola Gentile alla missione di internazionalizzazione. Essendo una disciplina trasversale, la valutazione non riguarda solo le conoscenze, ma soprattutto l'agire consapevole del bambino / della bambina in tre nuclei tematici: Costituzione, Sviluppo Sostenibile, Cittadinanza Digitale. Sono declinati e si evolvono nel curricolo verticale, integrando leadership e gentilezza. Si allegano rubriche.

Allegato:

RUBRICA VALUTATIVA_Educazione civica SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA.pdf

Criteri di valutazione delle capacità relazionali (per la scuola dell'infanzia)

Nella Scuola dell'Infanzia, valutare le capacità relazionali significa osservare come il bambino costruisce il proprio "ponte" verso l'altro. Per facilitare la valutazione, i docenti utilizzano griglie che riportano dei descrittori di comportamento (si allegano).

Allegato:

VALUTAZIONE DELLE CAPACITA RELAZIONALI - SI.pdf

Criteri di valutazione comuni (per la primaria e la secondaria di I grado)

La valutazione nella scuola primaria e secondaria di primo grado ha subito importanti evoluzioni normative negli ultimi anni, passando da una logica puramente fiscale a una formativa e orientativa. In coerenza con i modelli della nostra scuola (Leader in Me e Scuola Gentile), la norma attuale (D.Lgs. 62/2017 e L.150/2024) si sposa perfettamente con l'idea di una valutazione che descriva il "percorso di crescita" dello studente piuttosto che limitarsi a misurarne il prodotto finale. Nella valutazione periodica e finale degli apprendimenti riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica, i giudizi descrittivi vengono sostituiti con giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti. I giudizi sintetici da riportare nel documento di valutazione sono individuati in una scala decrescente di sei livelli: Ottimo, Distinto, Buono, Discreto, Sufficiente, Non sufficiente. Si descrivono i 6 giudizi sintetici in base a: - la padronanza e l'utilizzo dei contenuti disciplinari, delle abilità e delle competenze maturate - l'uso del linguaggio specifico - l'autonomia e la continuità nello svolgimento delle attività anche in relazione al grado di difficoltà delle stesse - la

capacità di espressione e rielaborazione personale. Nelle verifiche e nelle attività quotidiane, i docenti continueranno a valutare e a restituire agli alunni giudizi e commenti che permettono di comprendere come hanno lavorato e cosa è possibile migliorare promuovendo l'autovalutazione. Nel documento di valutazione: - Per ogni disciplina, in relazione agli obiettivi di apprendimento significativi dell'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze, è espresso un giudizio sintetico descritto come nelle tabelle allegate alla norma. - Un giudizio globale descrive i processi formativi in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito. La valutazione degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato. La valutazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe. Nella nostra scuola, i criteri di valutazione per la Primaria e la Secondaria di primo grado sono progettati per essere lo specchio della crescita dell'alunno/a non solo come studente/studentessa, ma come Leader Gentile. La valutazione non si limita alla padronanza dei contenuti, ma analizza il processo attraverso cui l'alunno raggiunge i propri obiettivi, integrando i principi del Leader in Me e della Scuola Gentile.

Allegato:

RUBRICA DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI - SCUOLA PRIMARIA.pdf

Criteri di valutazione del comportamento (per la primaria e la secondaria di I grado)

A decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, la nuova norma stabilisce che la valutazione del comportamento: - È espressa in decimi nella scuola secondaria di primo grado. - È espressa con un giudizio sintetico nella scuola primaria. - Influisce direttamente sull'ammissione all'anno successivo e sull'esame di Stato (un voto inferiore a 6/10 comporta la non ammissione). Nella nostra scuola, i criteri di valutazione del comportamento diventano lo strumento per monitorare come l'alunno/l'alunna incarna le 7 Abitudini e la Gentilezza come forma di rispetto civico. Per la condivisione di un linguaggio comune, oltre che dei pilastri pedagogici e formativi che ispirano l'atto valutativo, sono state predisposte delle griglie che riportano i descrittori per la valutazione del comportamento e la descrizione del giudizio.

Allegato:

RUBRICA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO - SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA.pdf

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva (per la primaria e la secondaria di I grado)

La validazione dell'anno scolastico prevede la frequenza di almeno ¾ dell'orario annuale personalizzato. In caso di frequenza inferiore a tale soglia, il Collegio Docenti stabilisce criteri di deroghe e solo in presenza di debite certificazioni mediche (o altri elementi acquisiti ai fini della valutazione) e del giudizio del Consiglio di Classe, l'anno scolastico potrà essere validato. L'Istituto si adegua a quanto stabilito nell'articolo 6 del decreto legislativo n. 62/2017 circa le modalità di ammissione alla classe successiva per le alunne e gli alunni che frequentano la scuola secondaria di primo grado. L'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto l'alunno/l'alunna viene ammesso/a alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione. A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento. In sede di scrutinio finale, presieduto dal Dirigente Scolastico o da suo delegato, il Consiglio di classe, con adeguata motivazione e tenuto conto dei criteri definiti dal Collegio dei Docenti, può non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10). La non ammissione viene deliberata a maggioranza; il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante per la decisione assunta dal Consiglio di Classe diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato (per la secondaria di I grado)

In sede di scrutinio finale, il Consiglio di Classe, presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo

delegato, dispone l'ammissione degli studenti all'Esame di Stato, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10). I requisiti per essere ammessi sono i seguenti: - aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal Consiglio di Classe, sulla base dei criteri stabiliti dal Collegio dei Docenti; - non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'Esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998, ossia l'esclusione dallo scrutinio finale; - aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi (il cui voto non influisce sul voto finale a conclusione dell'Esame) NON AMMISSIONE In caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10), il Consiglio di Classe, presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato, può anche deliberare a maggioranza di non ammettere l'alunno/l'alunna all'Esame di Stato, pur in presenza dei tre requisiti sopra riportati. La non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato è erogata anche per gli alunni a cui è attribuito un voto di comportamento inferiore a sei decimi. La non ammissione all'Esame deve avvenire con adeguata motivazione.

Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

Inclusione e differenziazione

Punti di forza:
La scuola presenta un modello strutturato e capillare di interventi di recupero e potenziamento, con un livello di attivazione nettamente superiore ai riferimenti provinciali, regionali e nazionali. In particolare, risultano molto diffusi i gruppi di livello, sia all'interno delle classi sia in forma aperta, evidenziando un'impostazione flessibile dell'organizzazione didattica e un'attenzione al progressivo adattamento dei percorsi formativi ai bisogni specifici degli studenti. L'istituto attiva in misura elevata sportelli di recupero, corsi pomeridiani e attività dedicate alle difficoltà disciplinari, assicurando risposte tempestive e personalizzate ai bisogni emergenti. L'ampio ricorso allo sportello rappresenta una strategia efficace che consente interventi mirati, anche individuali, e un supporto costante nel corso dell'anno scolastico. Particolarmente significativa è anche la pratica dell'individuazione di docenti tutor, che garantiscono un monitoraggio attento del percorso formativo degli studenti e sostegno nei casi piu' complessi. Sul versante del potenziamento, l'istituto offre numerose opportunità di valorizzazione delle eccellenze: partecipazione a gare e competizioni interne ed esterne, progetti specifici sia in orario curricolare sia extracurricolare, attività laboratoriali avanzate. Le percentuali elevate registrate in tutte le fasce scolastiche dimostrano una forte propensione a favorire il talento, la motivazione, l'autonomia e l'impegno degli studenti con particolari capacità L'approccio integrato recupero--potenziamento permette alla scuola di intervenire sia sulle fragilità sia sui punti di forza, migliorando complessivamente il successo formativo. Le pratiche risultano coerenti con il principio dell'individualizzazione e con le strategie inclusive già radicate nell'istituto. La documentazione, il monitoraggio degli apprendimenti e la valutazione dei progressi avvengono in modo sistematico, grazie alla collaborazione dei team docenti e all'utilizzo di criteri condivisi. Emerge inoltre una costante attenzione alla relazione educativa quale leva di motivazione e miglioramento del clima scolastico.
Punti di debolezza:
Pur in presenza di un quadro molto positivo, alcuni aspetti necessitano di ulteriore consolidamento. La forte articolazione delle attività rischia talvolta di produrre un coinvolgimento non omogeneo degli studenti: alcuni fanno ricorso con continuità agli sportelli e ai gruppi di livello, mentre altri usufruiscono in misura ridotta delle opportunità offerte. E' necessario pertanto sviluppare strategie

più incisive per raggiungere in modo sistematico gli studenti meno motivati o con fragilità persistenti. Dal punto di vista organizzativo, la gestione dei corsi pomeridiani e dei gruppi di livello richiede un ulteriore coordinamento tra plessi e ordini di scuola, al fine di uniformare criteri, tempi e modalità operative. In alcuni casi si registra una difficoltà nel conciliare le esigenze degli interventi aggiuntivi con la disponibilità delle famiglie, soprattutto per quanto riguarda la frequenza dei pomeriggi. La documentazione delle attività di recupero e potenziamento, pur presente, necessita di una maggiore standardizzazione nei processi di monitoraggio degli esiti e nella restituzione dei risultati agli studenti e ai genitori. Un ulteriore elemento di miglioramento riguarda il coinvolgimento dei servizi territoriali, utile soprattutto nei casi di difficoltà persistenti che richiedono interventi multidimensionali. Infine, il potenziamento, sebbene molto diffuso, può essere ulteriormente ampliato attraverso la creazione di percorsi verticali di eccellenza e di laboratori innovativi continuativi, in modo da stabilizzare le migliori esperienze già attive ed estendere le opportunità a un numero crescente di studenti.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Personale ATA
Specialisti ASL

Definizione dei progetti individuali

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

All’inizio dell’anno scolastico, la Funzione Strumentale / Coordinatore per l’inclusione, individuati i docenti di sostegno assegnati alle classi in cui sono presenti alunni con accertata condizione di disabilità, fornisce l’accesso alla documentazione. Dopo il primo periodo di osservazione sistematica,

al fine della definizione del PEI, viene convocato entro il mese di novembre un GLO, Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione dei singoli alunni con disabilità, per l'elaborazione e l'approvazione del PEI. Esso tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità e del profilo di funzionamento, che ricomprende la diagnosi funzionale e il profilo dinamico funzionale, avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, sulla base della classificazione ICF. In esso sono individuati: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e metodologie, strumenti per la verifica e la valutazione, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

La definizione del PEI non è il compito di un singolo, ma il risultato di un lavoro corale e multidisciplinare. Secondo la normativa vigente (D.Lgs. 66/2017 e successive modifiche, come il D.M. 153/2023), il soggetto responsabile è il GLO (Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione). Il GLO è presieduto dal Dirigente scolastico o, in sua assenza, dal coordinatore per l'inclusione. E' composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori, delle figure professionali specifiche interne ed esterne all' istituzione scolastica, con il supporto del referente dell'UTR del territorio.

Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Ruolo della famiglia

La partecipazione delle famiglie al processo di inclusione avviene mediante una serie di adempimenti previsti dalla legge. Infatti ha diritto di partecipare alla formulazione del Profilo Dinamico Funzionale e del PEI, nonché alle loro verifiche. Questa è un supporto essenziale e continuo alle attività scolastiche e al processo di sviluppo dell'alunno/a. La famiglia è puntualmente informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti ed è chiamata alla corresponsabilità del suo ruolo e alla necessità di condividere e collaborare ai fini della realizzazione del percorso didattico- educativo del/la proprio/a figlio/a. In accordo con la famiglia sono individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire il pieno sviluppo delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti dai Bisogni Educativi Speciali. Ruoli e funzioni della famiglia: - Provvede, di propria iniziativa o su segnalazione, a far valutare l'alunno/a. -

Consegna alla scuola la diagnosi e/o altro supporto diagnostico o documentale significativo ai fini della rilevazione di una situazione di BES. - Condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ed è chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe/interclasse/sezione - nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso – ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili. - Sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno o studente nel lavoro scolastico e domestico. - Verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati. - Verifica che vengano portati a scuola i materiali richiesti. - Incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti. Tutti i docenti, interessati nel processo inclusivo, forniscono alle famiglie un costante e puntuale supporto per la gestione delle criticità di natura didattica e psicologica dei figli, attraverso: - Gestione e comunicazione delle difficoltà incontrate - Colloqui individuali - Attività proposte da Enti, Associazioni, etc.

Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
- Coinvolgimento in progetti di inclusione
- Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

Risorse professionali interne coinvolte

Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI
Docenti di sostegno	Rapporti con famiglie
Docenti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Docenti di sostegno	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)
Docenti curriculari (Coordinatori di classe e simili)	Partecipazione a GLI
Docenti curriculari (Coordinatori di classe e simili)	Rapporti con famiglie
Docenti curriculari (Coordinatori di classe e simili)	Tutoraggio alunni
Assistente Educativo Culturale (AEC)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Personale ATA	Assistenza alunni disabili

Rapporti con soggetti esterni

Unità di valutazione multidisciplinare	Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto individuale
Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento su disagio e simili
Associazioni di riferimento	Progetti integrati a livello di singola scuola

Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Progetti territoriali integrati
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Progetti integrati a livello di singola scuola
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti a livello di reti di scuole

Valutazione, continuità e orientamento

Criteri e modalità per la valutazione

La valutazione viene effettuata secondo il DLgs 62/17. Per gli alunni con disabilità che seguono una programmazione differenziata, per i quali si intende valutare il grado di autonomia raggiunto nello svolgimento delle varie attività, il sistema di valutazione fa riferimento alla tabella riportata nel modello PEI (vedi Area "Eventuale approfondimento").

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo

L'intero Collegio dei Docenti pone l'accoglienza degli alunni e delle famiglie al centro del progetto

educativo e si impegna affinché assuma carattere permanente, così come la continuità tra i vari gradi di scuola è condizione e strumento per far sì che quanto sopra enunciato si realizzi nel miglior modo possibile. Il nostro Istituto "si prende particolare cura" del passaggio dal grado di scuola precedente a quello successivo degli alunni con disabilità nell'ottica della continuità del processo educativo, attraverso incontri scuola- famiglia. Assicura, inoltre, occasioni di conoscenza delle scuole secondarie di secondo grado del territorio attraverso progetti e attività di orientamento dedicati.

Principali interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica

- Attività di cooperative learning
- Attività laboratoriali integrate
- Attività che prevedano l'uso di nuove tecnologie e strumenti digitali
- Attività di personalizzazione
- Contemporaneità di differenziazione delle attività
- Peer tutoring

Approfondimento

In linea con i criteri di trasparenza e personalizzazione, si allega la rubrica per la valutazione degli apprendimenti per gli alunni con disabilità. Tale prospetto dettaglia i criteri adottati dal nostro Istituto Comprensivo per la programmazione differenziata, così come declinati all'interno del modello PEI d'Istituto, al fine di garantire una valutazione coerente con il Progetto di Vita dell'alunno/a.

Allegato:

RUBRICHE di VALUTAZIONE ALUNNI CON DISABILITà_Primaria e Secondaria 2025 2026.pdf

Aspetti generali

L'organizzazione dell'Istituto Comprensivo "San Giovanni Bosco" è strutturata secondo un modello funzionale e partecipato, finalizzato a garantire efficacia dell'azione educativa, trasparenza amministrativa e continuità nei processi decisionali.

La direzione e il coordinamento complessivo dell'istituzione scolastica sono affidati al Dirigente scolastico, che assicura l'unitarietà della visione strategica, il raccordo tra le diverse componenti e la coerenza tra Piano Triennale dell'Offerta Formativa, RAV e Piano di Miglioramento.

L'area amministrativo-contabile è gestita dal Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA), che coordina il personale ATA e sovrintende all'organizzazione dei servizi amministrativi, contabili e logistici, garantendo il corretto funzionamento dell'istituzione sotto il profilo gestionale.

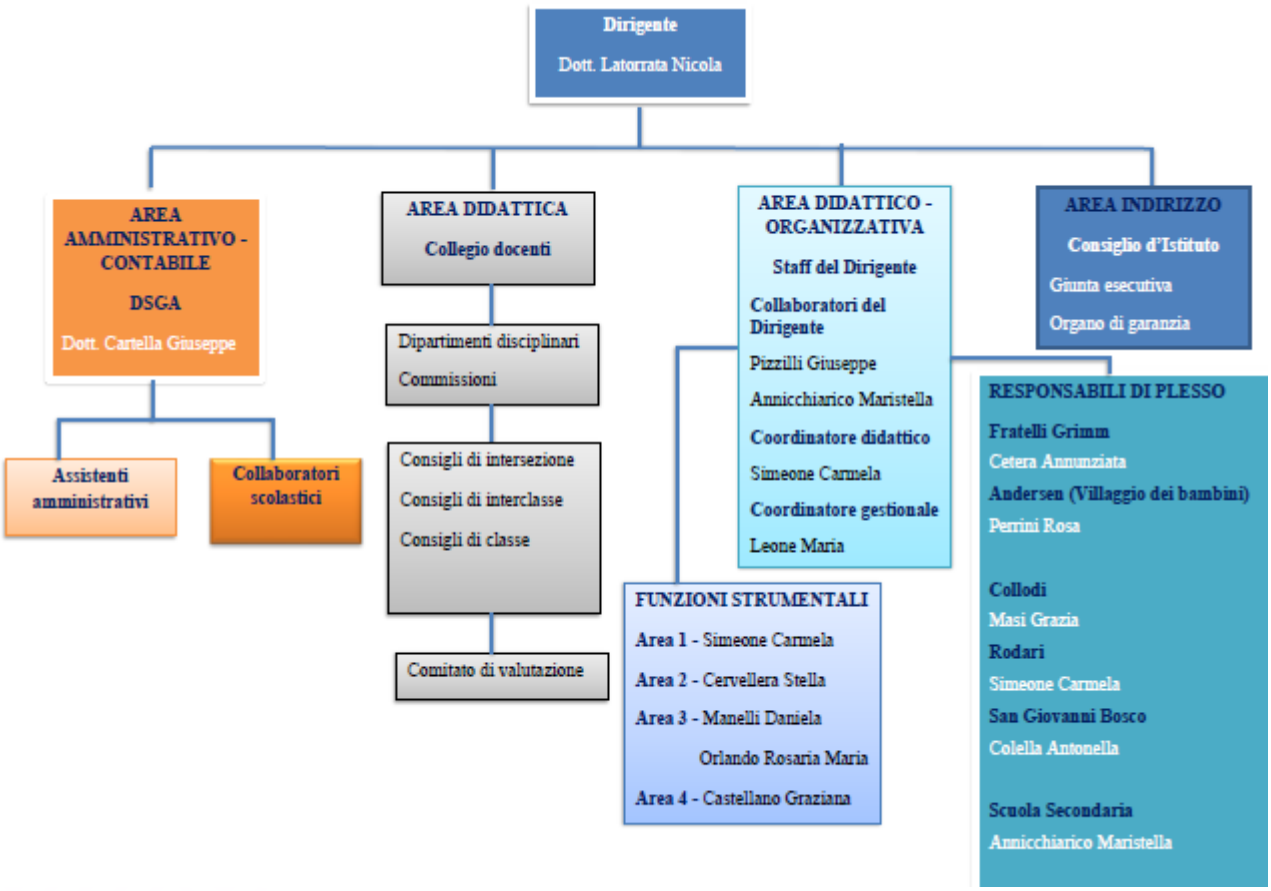
L'area didattica è articolata nel Collegio dei docenti, nei Dipartimenti disciplinari e nelle Commissioni, che operano in modo collegiale per la progettazione curricolare, la valutazione degli apprendimenti e il miglioramento continuo della qualità dell'offerta formativa. I Consigli di intersezione, interclasse e classe rappresentano i principali luoghi di confronto educativo e di corresponsabilità con le famiglie.

L'area didattico-organizzativa si avvale dello Staff del Dirigente e dei Collaboratori, che supportano la governance della scuola attraverso il coordinamento delle attività didattiche, organizzative e progettuali. Le Funzioni Strumentali, articolate per aree di intervento, contribuiscono allo sviluppo del PTOF, al monitoraggio dei processi e al raccordo tra i diversi livelli dell'organizzazione scolastica.

L'area di indirizzo, oltre che dal Dirigente, è rappresentata dal Consiglio di Istituto e dalla Giunta esecutiva, che svolgono un ruolo fondamentale nella definizione degli indirizzi generali e nella gestione delle risorse, assicurando la partecipazione democratica delle diverse componenti della comunità scolastica.

I Responsabili di plesso garantiscono il coordinamento operativo nei singoli edifici scolastici, favorendo la continuità educativa, la comunicazione interna e il raccordo con il territorio.

Nel suo complesso, l'organizzazione dell'Istituto si fonda su principi di collaborazione, corresponsabilità e condivisione, valorizzando le competenze professionali e promuovendo un clima di lavoro orientato al benessere, all'innovazione didattica e al miglioramento continuo.



La nostra cultura organizzativa è orientata e stimolata dai seguenti fattori per noi molto importanti:

- l'azione della dirigenza scolastica;
- la condivisione dei valori dell'organizzazione;
- l'adozione di una adeguata leadership distribuita tra i diversi attori del mondo della scuola;
- il ruolo delle figure del middle management;
- la valorizzazione ottimale delle risorse umane e l'attenzione ai criteri di selezione delle figure di sistema;
- la qualità dei processi di condivisione e collaborazione;
- le misure messe in atto per favorire i processi collaborativi e il grado di consapevolezza dell'assioma "agiamo al meglio quando impariamo gli uni dagli altri e otteniamo il massimo quando collaboriamo" (come accade nella progettazione curricolare condivisa, nella diffusione delle buone pratiche, nell'opportunità offerta dall'osservazione reciproca, ecc.);
- la propensione all'autoriflessione sulle modalità dell'azione didattica e sulle ricadute che essa determina sul piano degli apprendimenti;
- la disponibilità a riformulare gli ambienti di apprendimento in un'ottica organizzativa e a favore dell'inclusione;

la cura per la documentazione e per il monitoraggio al fine di costruire una memoria della scuola.

Modello organizzativo

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

Figure e funzioni organizzative

Collaboratore del DS	Coordina le attività dell'ufficio di vicepresidenza, nel rispetto delle altre deleghe affidate. A tal fine garantisce la presenza in Istituto, secondo gli orari che dovrà stabilire con i Dirigente, per il regolare funzionamento dell'attività didattico organizzativa. Vigila sull'andamento generale del servizio, cooperando alla organizzazione della vigilanza sugli alunni e controllo della disciplina, secondo le direttive impartite dal Dirigente scolastico, riferendo al DS qualunque fatto o circostanza che possa, a suo parere, pregiudicare un regolare svolgimento dello stesso. Sovrintende al coordinamento organizzativo delle diverse sedi o plessi dell'istituto della scuola secondaria di I grado, controllando le necessità organizzative, strutturali e didattiche, (in collaborazione con i responsabili di plesso) riferendo al Dirigente sul loro andamento. Sovrintende al coordinamento dell'organizzazione interna della scuola, gestione dell'orario, uso delle aule e dei laboratori in riferimento alla scuola secondaria di I grado e con l'intesa con l'altro collaboratore del Dirigente. Esamina e autorizza congedi e	2

permessi (retribuiti e brevi) al personale docente della scuola secondaria di I grado. Coadiuva il DS nella supervisione della regolarità dell'orario di lavoro del personale docente di I grado Supervisiona le richieste di ingresso posticipato o di uscita anticipata degli alunni, secondo quanto previsto dal Regolamento di istituto con verifica delle relative giustificazioni degli alunni. Supervisiona le disposizioni per la sostituzione dei docenti assenti. Dispone le modifiche e/o il riadattamento temporaneo dell'orario delle lezioni, per fare fronte ad ogni esigenza connessa alle primarie necessità di vigilanza sugli alunni e di erogazione, senza interruzione, del servizio scolastico. In caso di necessità, gli alunni delle classi senza docente, possono essere smistati nelle altre classi. Garantisce l'ascolto, il confronto e le relazioni, con le famiglie degli allievi e l'utenza in generale nonché con il personale per ogni questione inerente le attività scolastiche. Raccoglie e coordina le segnalazioni provenienti dai docenti o direttamente rilevate Coadiuva il dirigente scolastico nel controllo dei materiali inerenti la didattica: registri, verbali, calendari, circolari. Collabora con il DS alla predisposizione della proposta del Piano Annuale delle Attività, in collaborazione con le funzioni strumentale Predispone, in collaborazione con il Dirigente scolastico, le eventuali presentazioni per le riunioni collegiali. Raccoglie e controlla le indicazioni dei coordinatori di classe in merito alla scelta dei libri di testo. Partecipa alle riunioni di coordinamento indette dal Dirigente scolastico. Collabora con il Dirigente scolastico

	per l'elaborazione dell'organigramma e del funzionigramma. Collabora alla formazione delle classi. Cura i rapporti e la comunicazione con le famiglie. Svolge azione promozionale delle iniziative dell'Istituto. Collabora nell'organizzazione di eventi e manifestazioni, anche in accordo con i referenti interni e le strutture esterne. Coordina la partecipazione degli alunni a concorsi, gare nazionali. Collabora con il Dirigente scolastico alla ricerca di sponsor per eventi, manifestazioni, investimenti in strutture didattiche. Collabora con il Dirigente scolastico alla valutazione di progetti e/o di accordi di rete. Partecipa, su delega del Dirigente scolastico, a riunioni o manifestazioni esterne. Coordina le attività di orientamento, compresa l'organizzazione delle giornate dedicate agli Open days. Fornisce ai docenti documentazione e materiale vario inerente la gestione interna dell'Istituto. Svolge ogni altro incarico che potrà venire allo stesso conferito dal Dirigente Scolastico nell'ambito delle sue competenze e prerogative.	
Funzione strumentale	Area 1 Progettazione integrata per la realizzazione del PTOF e Autoanalisi d'Istituto Area 2 Sostegno al lavoro dei docenti Area 3 Inclusione alunni con Bisogni Educativi Speciali Area 4 Rapporti con il Territorio	6
Capodipartimento	Presiede le riunioni di Dipartimento su delega del Dirigente Scolastico quando assente. Redige il verbale e, una volta approvato e firmato, lo riporta sul registro generale dei verbali del dipartimento. Verifica eventuali difficoltà presenti nel dipartimento e le riferisce al	4

	Dirigente Scolastico Concorda, in osservanza delle Indicazioni Nazionali, i traguardi per lo sviluppo delle competenze e degli obiettivi di apprendimento. Concorda strategie comuni inerenti scelte didattiche e metodologiche. Concorda rinnovate metodologie di intervento didattico finalizzate al miglioramento dell'efficacia delle scelte previste dal PTOF. Concorda prove comuni (ingresso, in itinere e al termine dell'anno scolastico).	
Responsabile di plesso	Collabora con il Dirigente all'organizzazione del Plesso. Segnala al Dirigente dei ritardi sistematici di tutto il personale. Segnala al Dirigente e al DSGA di eventuali inefficienze di tutto il personale. Segnala al Dirigente e al RSL eventuali problematiche relative alla sicurezza Supporta il personale di segreteria per quel che concerne la predisposizione di avvisi, previo accordo con il Dirigente Scolastico. Supporta la segreteria e la Direzione nella raccolta dati utili all'organizzazione delle attività didattiche. Gestisce gli aspetti logistici legati all'uso delle palestre. Collabora con il personale ATA e segnala eventuali malfunzionamenti, al fine di un'ottimale cura e/o manutenzione dei locali. Coordina con il personale ATA nella predisposizione dei locali in occasione di eventi e nelle ordinarie attività di inizio anno scolastico. Agevola le comunicazioni tra plessi e con gli Uffici di Segreteria. Diffonde comunicazioni, informazioni e/o chiarimenti avuti dalla Direzione o da altri referenti. Predispone la copertura delle classi che risultano scoperte per eventi improvvisi. Raccoglie, vaglia adesioni ad iniziative generali raccordandosi alle famiglie	6

	previo confronto con il Dirigente Scolastico. Vigila sul rispetto dei protocolli organizzativi e del Regolamento d'Istituto. Coordina e facilita le relazioni e le comunicazioni tra e con i rappresentanti di classe.	
Animatore digitale	Stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di incontri formativi, favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate per l'utilizzo del registro elettronico. Favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa. Individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure. Supporto a tutte le attività necessarie per la gestione e il funzionamento del registro elettronico e del sito della scuola e della piattaforma Gsuite for Education per le attività didattiche e funzionali in presenza e a distanza.	1
Team digitale	Stimolare la formazione interna alla scuola negli	1

	ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di incontri formativi, favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate per l'utilizzo del registro elettronico. Favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa. Individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure. Supporto a tutte le attività necessarie per la gestione e il funzionamento del registro elettronico e del sito della scuola e della piattaforma Gsuite for Education per le attività didattiche e funzionali in presenza e a distanza.	
Coordinatori bullismo e cyberbullismo	Coordinare il team scolastico Antibullismo per conoscere i casi di bullismo e cyberbullismo che si verificano nelle classi e prendere provvedimenti immediati. Curare la comunicazione esterna con famiglie. Promuovere la raccolta e diffusione di documentazione e buone pratiche. Curare i rapporti e la progettualità con gli organismi	2

	presenti sul territorio (Forze di polizia, delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio) Partecipare alle iniziative formative dall'USR e/o da altri enti e associazioni territoriali sul tema (piattaforma ELISA) prevedendo opportune forme di diffusione e ricaduta all'interno dell'istituzione scolastica, curare le attività specifiche per l'attuazione del progetto in rete a cui partecipa l'istituto.	
Coordinatori progetto Cambridge	Promuovere la motivazione degli alunni allo studio della lingua e della civiltà inglese. Sviluppare le abilità cognitive e linguistiche degli allievi. Realizzare il progetto Cambridge con l'obiettivo di valorizzare le risorse linguistico-comunicative e di motivare allo studio personale, rafforzando l'autostima degli alunni, per il conseguimento della certificazione linguistica rilasciata da ente certificatore esterno accreditato. Socializzare i risultati. Consegnare le certificazioni.	2
Coordinatori educazione finanziaria	Il referente lavora con gli altri docenti delle varie discipline per integrare l'educazione finanziaria nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF). Promozione di iniziative: Promuove e coordina le attività didattiche e le iniziative volte a sensibilizzare e formare studenti e docenti sull'educazione finanziaria. Coordinamento delle risorse: Si interfaccia con enti esterni e organizza attività curricolari ed extracurricolari, anche con l'aiuto di professionisti esterni.	2
Coordinatore progetto Russia	Coordinare scambi di docenti per l'approfondimento di tematiche di natura pedagogica, didattica ed organizzativa presenti nei sistemi scolastici di riferimento. Coordinare	1

	specifiche iniziative di formazione congiunta sul tema della “Didattica della Pace. Coordinare scambi di alunni e l’eventuale ospitalità in famiglia. Coordinare attività congiunte ed integrate fra le Sezioni di Taranto e di Mosca della Società “Dante Alighieri”. Coordinare esperienze formative destinate ad alunni della Scuola della Cucina Internazionale di Mosca per l’approfondimento delle conoscenze della Cultura, della Lingua e della Gastronomia Italiane.	
Coordinatore DSA	Condivide con il Dirigente scolastico, lo staff dirigenziale e le F.S. impegni e responsabilità per sostenere il processo di inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali Cura l’accoglienza e l’inserimento degli studenti con bisogni speciali (BES) e disturbi di apprendimento (DSA) Diffonde la cultura dell’inclusione Comunica progetti e iniziative a favore degli studenti con bisogni speciali e DSA Rileva i bisogni formativi dei docenti, propone la partecipazione a corsi di aggiornamento e di formazione sui temi dell’inclusione Offre consulenza sulle difficoltà degli studenti con bisogni speciali e DSA Svolge attività di raccordo tra gli insegnanti, i genitori, e gli specialisti esterni Promuove attività di sensibilizzazione e di riflessione didattico/pedagogica per coinvolgere e impegnare l’intera comunità scolastica nel processo di inclusione. Coordina lo Sportello Bes “Raggio di Sole” Opera in sinergia con le altre F.S..	1
Coordinatore didattico scuola infanzia e primaria	Predispone la documentazione inerente alla progettazione didattica dei tre moduli formativi	1

	stabiliti per la Scuola Primaria e per la Scuola dell'Infanzia. Persegue, in un'ottica unitaria d'intenti, il coordinamento delle attività didattico-progettuali della Scuola Primaria facilitandone la condivisione e le scelte didattiche e metodologiche, raccordando proposte, attività ed iniziative. Si occupa delle comunicazioni inerenti la realizzazione del Piano annuale delle Attività, della preparazione degli incontri collegiali, collabora per organizzare e gestire le azioni educativo-didattiche e la socializzazione delle conoscenze. È garante del funzionamento, della correttezza e trasparenza dei lavori del dipartimento. Coordina le attività di progettazione didattica e le iniziative finalizzate al successo formativo. Stimola e favorisce l'innovazione, la condivisione delle best practices e la ricerca pedagogica. Predispone e condivide gli strumenti per la verbalizzazione e la documentazione degli incontri di dipartimento, di progettazione curricolare, dei Consigli di Interclasse/Intersezione.	
Coordinatore gestionale scuola secondaria	Sovrintende al coordinamento organizzativo dei diversi plessi dell'istituto (scuola secondaria di primo grado), controllando le necessità organizzative, strutturali e didattiche, (in collaborazione con i responsabili di plesso e con i collaboratori del DS) riferendo al Dirigente sul loro andamento. Sovrintende al coordinamento dell'organizzazione interna della scuola secondaria di primo grado, gestione dell'orario, uso delle aule e dei laboratori. Coadiuva il DS nella supervisione della regolarità dell'orario di lavoro del personale docente (relativamente alla scuola secondaria di primo grado). Dirama le	1

	disposizioni per la sostituzione dei docenti assenti, anche attraverso l'utilizzo dell'organico dell'autonomia (relativamente alla scuola secondaria di primo grado). Dispone le modifiche e/o il riadattamento temporaneo dell'orario delle lezioni, per fare fronte ad ogni esigenza connessa alle primarie necessità di vigilanza sugli alunni e di erogazione, senza interruzione, del servizio scolastico. In caso di necessità, gli alunni delle classi senza docente, possono essere smistati nelle altre classi.	

Modalità di utilizzo organico dell'autonomia

Scuola primaria - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
Docente primaria	Attività di supporto nelle classi in cui sono presenti alunni con difficoltà di apprendimento e di gestione del comportamento Impiegato in attività di: • Insegnamento • Potenziamento	3

Scuola secondaria di primo grado - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
AM12 - DISCIPLINE LETTERARIE NELL'ISTRUZIONE SECONDARIA DI I GRADO	Attività di supporto nelle classi dove sono presenti alunni con difficoltà di apprendimento e di gestione del comportamento Impiegato in attività di: • Insegnamento	1

Scuola secondaria di primo grado - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
	• Potenziamento	

Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Organizzazione uffici amministrativi

Direttore dei servizi generali e amministrativi	Il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA) coordina e sovrintende all'organizzazione e al funzionamento dei servizi amministrativi e contabili dell'Istituto. Cura la gestione finanziaria, patrimoniale e contabile, assicura la regolarità degli atti amministrativi e supporta il Dirigente scolastico nella gestione delle risorse umane, materiali e strumentali. Coordina il personale ATA, promuovendo efficienza, trasparenza e qualità dei servizi, nel rispetto della normativa vigente e delle linee di indirizzo dell'Istituto
Ufficio protocollo	L'Ufficio Protocollo cura la registrazione, classificazione, archiviazione e smistamento della corrispondenza in entrata e in uscita dell'Istituto, garantendo la corretta gestione dei flussi documentali. Assicura il rispetto delle procedure di protocollazione informatica, la tracciabilità degli atti amministrativi e la conservazione della documentazione, in coerenza con la normativa vigente in materia di trasparenza, privacy e dematerializzazione dei procedimenti amministrativi.
Ufficio acquisti	L'Ufficio acquisti cura le procedure di approvvigionamento di beni e servizi necessari al funzionamento dell'Istituto, nel rispetto della normativa vigente in materia di contratti pubblici. Gestisce le fasi di richiesta, affidamento, ordine e verifica delle forniture, assicurando correttezza amministrativa, trasparenza, economicità ed efficienza della spesa. Opera in raccordo con il Dirigente scolastico e il DSGA, contribuendo alla

	programmazione e all'attuazione degli acquisti in coerenza con il Programma Annuale e le esigenze didattiche e organizzative della scuola.
Ufficio per la didattica	L'Ufficio per la didattica cura la gestione amministrativa degli alunni, supportando l'organizzazione delle attività didattiche e il corretto svolgimento dei procedimenti connessi alla carriera scolastica. Gestisce le iscrizioni, i trasferimenti, la documentazione scolastica, le comunicazioni con le famiglie e i rapporti amministrativi con gli organi collegiali. Opera in raccordo con il Dirigente scolastico, il DSGA e i docenti, garantendo efficienza, trasparenza e continuità del servizio educativo, anche attraverso l'utilizzo degli strumenti di dematerializzazione.
Ufficio per il personale A.T.D.	L'Ufficio per il personale A.T.D. cura la gestione giuridica ed economica del personale docente, amministrativo, tecnico e ausiliario dell'Istituto, assicurando il corretto svolgimento delle procedure relative a nomine, contratti, assenze, permessi, ferie e ricostruzioni di carriera. Garantisce il supporto amministrativo alla Dirigenza e al DSGA, nel rispetto della normativa vigente e dei principi di efficienza, trasparenza e continuità del servizio scolastico.
Ufficio contabilità e magazzino	L'Ufficio contabilità e magazzino cura la gestione amministrativo-contabile dell'Istituto, assicurando la corretta tenuta della contabilità, il monitoraggio delle entrate e delle spese e il supporto alla predisposizione del Programma Annuale e del Conto Consuntivo. Gestisce il magazzino dei beni e delle attrezzature, curandone l'inventariazione, la conservazione e la distribuzione, nel rispetto dei principi di trasparenza, efficienza ed economicità della gestione delle risorse pubbliche, in raccordo con il DSGA e il Dirigente scolastico.

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa

Registro online
Pagelle on line
Modulistica da sito scolastico

Reti e Convenzioni attivate

Denominazione della rete: Accordo di rete di scopo "0-6 ANNI MASSAFRA"

Azioni realizzate/da realizzare	• Formazione del personale
Risorse condivise	• Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	• Altre scuole • Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Capofila rete di scopo

Approfondimento:

La rete di scopo ha per oggetto la collaborazione tra l' I.C. "De Amicis - Manzoni" di Massafra, il Servizio socio-educativo per la prima infanzia "Nido D'oro" di Massafra, - Asili Nido "Baby Nido" di Massafra, "Sunrise" di Massafra e la Scuola Paritaria "Il Draghetto Rosa" di Massafra , per la formazione congiunta del personale docente e degli educatori in servizio, propedeutica alla realizzazione del Sistema integrato Zero sei. Si articola in un numero di ore di formazione non inferiore a 25 (venticinque); i destinatari della formazione congiunta sono docenti e personale educativo, anche a tempo determinato, in servizio nelle istituzioni scolastiche e educative coinvolte fino a un massimo, di norma, di 20 (venti) partecipanti per ciascun corso.

Denominazione della rete: Accordo di rete di scopo - #GRAVINART 4.0

Azioni realizzate/da realizzare	• Attività didattiche • Attività di orientamento
Risorse condivise	• Risorse professionali • Risorse strutturali • Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	• Altre scuole • Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.) • Enti del terzo settore
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

Approfondimento:

La rete è finalizzata a realizzare azioni condivise nell'ambito della valorizzazione del patrimonio ambientale, artistico e culturale del territorio e alla prevenzione dell'insuccesso formativo e della dispersione scolastica, così come previsto dall'investimento 1.4. del PNRR, D.M. n 170/ 2022.

Denominazione della rete: Accordo di rete di scopo

"EDUCABILITY" - Legge 22/2025 sulle competenze trasversali

Azioni realizzate/da realizzare	• Formazione del personale
Risorse condivise	• Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	• Altre scuole • Altri soggetti
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Capofila rete di scopo

Approfondimento:

La rete ha come obiettivo quello di promuovere e realizzare attività di formazione rivolte al personale docente; sviluppare le competenze trasversali e le Life Skills, come previsto dalla Legge 22/2025; favorire lo scambio di buone pratiche e la collaborazione tra scuole; rendere sostenibile l'accesso a percorsi formativi di qualità con esperti di rilevanza nazionale.

Denominazione della rete: Accordo di rete di scopo "STUDIO CRITICO DELLA STORIA"

Azioni realizzate/da realizzare	• Formazione del personale
Risorse condivise	• Risorse professionali • Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	• Università
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

Approfondimento:

la finalità della rete è quello di promuovere il miglioramento continuo dell'offerta formativa relativamente allo studio della storia per i bambini delle classi IV della scuola primaria tramite la ricerca-azione

Denominazione della rete: Accordo di rete di scopo " RETE SCUOLA DIGITALE"

Azioni realizzate/da realizzare	• Formazione del personale
Risorse condivise	• Risorse professionali • Risorse materiali

Soggetti Coinvolti	• Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

Approfondimento:

La rete di scopo ha l'obiettivo di formate tutto il personale scolastico relativamente all'innovazione digitale nelle attività amministrativo-contabili e nella didattica e alla tutela della privacy correlata all'amministrazione trasparente

Denominazione della rete: PATTO TERRITORIALE P.I.P.P.I.

Azioni realizzate/da realizzare	• Formazione del personale • Attività di orientamento • Attività di contrasto alla dispersione scolastica
Risorse condivise	• Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	• Altre scuole • Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.) • ASL
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di ambito

Approfondimento:

Il Patto territoriale per la realizzazione e il coordinamento di interventi di prevenzione del disagio, tutela e protezione dei minori in obbligo scolastico intende

a) promuovere il benessere dei bambini e delle loro famiglie in una prospettiva di equità e giustizia sociale attraverso una proficua collaborazione fra insegnanti, educatori e professionisti dei servizi sociali e socio-sanitari;

b) costruire a livello di Ambito territoriale, con i servizi educativi e scolastici, un repertorio di buone prassi per l'inclusione dei bambini inseriti in percorsi di cura e protezione.

Le azioni:

1. realizzare iniziative di sensibilizzazione e formazione in tema di protezione e promozione della crescita globale dei bambini e di sostegno alla genitorialità, in particolare se vulnerabile, per la prevenzione dell'allontanamento di bambini dalla famiglia, coerentemente con le finalità del "Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione" (P.I.P.P.I);

2. potenziare il partenariato tra scuole, famiglie, servizi educativi, servizi socio sanitari, servizi della Giustizia Minorile, al fine di costruire sinergie funzionali;

3. condividere competenze professionali e creare le condizioni per favorire l'attuazione delle condizioni che permettono la realizzazione del progetto previsto per ogni bambino, con particolare riferimento alla partecipazione degli insegnanti alle équipe multidisciplinari e alla realizzazione della attività (individuali e di gruppo) finalizzate al sostegno al pieno soddisfacimento dei bisogni evolutivi dei bambini implicati.

Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: DOCENTI E INTELLIGENZA ARTIFICIALE: ALLEATI NEL CAMBIAMENTO Edizioni 1 e 2

Formazione dei docenti sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale nelle attività educativo-didattiche - Decreto Ministeriale 166/2025 e la Legge 132/2025

Tematica dell'attività di formazione	Metodologie didattiche innovative
Destinatari	Tutti i docenti
Modalità di lavoro	• Laboratori • Workshop • Comunità di pratiche
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: SOCIAL MEDIA E STORYTELLING PER LA SCUOLA

La formazione ha lo scopo di rendere capaci i docenti di sfruttare il digital storytelling per la didattica per far sì che gli studenti siano più coinvolti e memorizzino informazioni e contenuti di una lezione più facilmente

Tematica dell'attività di formazione	Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento

Destinatari	Tutti i docenti
Modalità di lavoro	• Laboratori • Workshop
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: COMPETENCE EMERGENCY: DIGITAL SOFT SKILLS & LEADERSHIP

Rendere i docenti più competenti relativamente allo sviluppo delle competenze trasversali degli alunni in riferimento alla legge 22/2025

Tematica dell'attività di formazione	Autonomia didattica e organizzativa
Destinatari	Tutti i docenti
Modalità di lavoro	• Laboratori • Workshop
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di scopo

Titolo attività di formazione: INCLUSIONE

Acquisire nuovi strumenti metodologico-didattici capaci di leggere attentamente la domanda formativa soggettiva ed oggettiva di tutti gli alunni al fine di proporre percorsi di formazione personalizzati ed individualizzati

Tematica dell'attività di formazione	Inclusione e disabilità
Destinatari	Tutti i docenti
Modalità di lavoro	• Laboratori • Workshop • Ricerca-azione • Comunità di pratiche
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: EDUCAZIONE FINANZIARIA

Sviluppare le competenze professionali dei docenti nell'educazione finanziaria in quanto è ufficialmente entrata nei curricoli scolastici italiani dall'anno scolastico 2024/2025, integrata nell'Educazione civica grazie al "DDL Capitali" (Disegno di Legge n. 674-B), diventando una materia trasversale e interdisciplinare per fornire agli studenti competenze su risparmio, investimento e gestione consapevole delle risorse, dall'infanzia alle superiori, con l'obiettivo di formare cittadini economicamente più responsabili e consapevoli, utilizzando materiali didattici e progetti specifici sviluppati con enti come Banca d'Italia e Consob.

Tematica dell'attività di formazione	Educazione civica
Destinatari	Docenti di specifiche discipline
Modalità di lavoro	• Laboratori • Workshop
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Piano di formazione del personale ATA

Titolo attività di formazione: MIGRAZIONE AXIOS CLOUD

Tematica dell'attività di formazione	Gestione documentale
Destinatari	Personale Amministrativo
Modalità di Lavoro	• Attività in presenza • Laboratori
Agenzie formative/Università/Altro coinvolte	
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: PASSWEB - TFR

Tematica dell'attività di formazione	Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali
Destinatari	Personale Amministrativo
Modalità di Lavoro	• Attività in presenza • Formazione on line
Agenzie formative/Università/Altro	

coinvolte	
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: PASSWEB - PENSIONI

Tematica dell'attività di formazione	Contratti e procedure amministrativo-contabili
Destinatari	Personale Amministrativo
Modalità di Lavoro	• Attività in presenza • Formazione on line
Agenzie formative/Università/Altro coinvolte	
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: RICOSTRUZIONI DI CARRIERE

Tematica dell'attività di formazione	Contratti e procedure amministrativo-contabili
Destinatari	Personale Amministrativo
Modalità di Lavoro	• Attività in presenza • Laboratori

Agenzie formative/Università/Altro coinvolte	
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: PRIVACY - TRASPARENZA E SICUREZZA INFORMATICA

Tematica dell'attività di formazione	Gestione documentale
Destinatari	Personale Amministrativo
Modalità di Lavoro	• Attività in presenza • Laboratori
Agenzie formative/Università/Altro coinvolte	
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di scopo

Titolo attività di formazione: SICUREZZA SUL LAVORO

Tematica dell'attività di formazione	Funzionalità e sicurezza dei laboratori
Destinatari	Personale Collaboratore scolastico

Modalità di Lavoro	• Attività in presenza • Laboratori
Agenzie formative/Università/Altro coinvolte	
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola